ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 44 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Centesimi 25 Trieste, Martedì 14 Febbraio 1928 - Anno VI Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. Nuova Serie N. 2549

405 milioni di debito pubblico bruciati

La relazione del sen. Mayer sulla riforma monetaria

Un falò di titoli di Stato alla Cassa di ammortamento

ROMA, 13

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Oggi, negli uffici della Cassa di ammortamento del debito pubblico interno, ha avuto luogo la seconda cerimonia di abbruciamento di titoli di Stato. Sono stati bruciati lire 405.062.800 di capitale nominale tra Littorio 5 per cento, Consolidato 5 per cento e Rendita 3.50 per cento. Tale cifra comprende il patrimonio del Consorzio nazionale passato, come è noto, alla Cassa autonoma di ammortamento in lire 153 milioni 554.000; offerte di privati per lire 551.600; acquisti fatti dalla Cassa dopo il primo abbruciamento per lire 98.905.400 e, infine, lire 152.051.800 costituenti il residuo sulla prima «tranche» di 300 milioni non potuti materialmente bruciare finora, perchè rappresentato da buoni del Tesoro stampigliati in attesa della consegna dei titoli del Littorio in questi giorni avvenuto.

L'ammontare complessivo dei titoli finora ammortizzati ascende a lire 553.011.000, tenuto conto beninteso dei 147.948.200 distrutti il 15 dicembre 1927.

Erano presenti alla cerimonia: S. E. Schanzer, presidente di sezione del Consiglio di Stato; S. E. Concini, presidente di sezione della Corte dei Conti; S. E. Dino Galli, presidente del Consiglio di amministrazione della Cassa depositi e prestiti; il gr. uff. Azzolini, direttore generale del Tesoro; il gr. uff. Cereso, direttore generale del Debito pubblico; il comm. Scialente, capo del riscontro della Corte dei Conti, e il comm. prof. Zotti, direttore della Cassa di ammortamento.

La politica dell'oro

Intorno ai problemi del credito e della moneta in relazione al ritorno all'oro di quasi tutte le nazioni europee, è interessante conoscere quanto ha avuto occasione di dire all'assemblea degli azionisti della Midland Bank di Londra, il sig. MacKenna, presidente del Consiglio di amministrazione di quella banca, che è una delle principali del Regno Unito.

Nella Conferenza economica internazionale tenuta a Genova nel 1922, fu detto come avendo gli Stati Uniti concentrato circa la metà dello «stock» mondiale dell'oro, fosse necessario adottare per i paesi europei il sistema del cambio aureo, con il quale si evitava l'effettivo trasferimento di oro dall'uno all'altro paese, e le giacenze del metallo giallo venivano riservate a pochi paesi meglio attrezzati degli altri per questa mansione. Praticamente solo gli Stati Uniti hanno sino ad oggi mantenuto il proprio «stock» aureo in limite assai superiore ai bisogni del loro mercato, costituendo così una riserva potenziale di metallo aureo che potrebbe essere utilmente impiegata come garanzia per le circolazioni cartacee degli altri paesi.

La politica delle banche di riserva americane è stata al riguardo dell'oro assai interessante. Dopo il periodo accentrativo del metallo durante la guerra, fu iniziata la politica tendente a neutralizzare l'afflusso aureo mediante una contrazione nel credito concesso alle banche e che segnò l'inizio di una rapida discesa dei prezzi in America. L'oro acquistato dal mercato fu utilizzato non per aumentare la circolazione dei biglietti emessi a fronte di nuove operazioni di sconti cambiari con anticipazioni, ma per rimborsare ed estinguere le operazioni di sconto e di anticipazioni già in essere prima che l'oro affluisse sul mercato degli Stati Uniti. I biglietti quindi emessi dalle banche federali per l'acquisto di oro furono riassorbiti dagli stessi istituti come riporto di operazioni di credito concesse ai privati negli anni anteriori.

La conseguenza mondiale di questa situazione è assai importante. Come si è detto, prima della guerra era la quantità di oro monetato esistente nei vari paesi quella che regolava il livello dei prezzi in oro mondiali valevole cioè per tutte le nazioni. Oggi non è più così. Una certa quantità d'oro può infatti ancor oggi cambiarsi contro un certo numero di dollari; ma il valore di questo oro dipenderà da ciò che è possibile acquistare con i dollari ottenuti in cambio, e siccome il livello dei prezzi americani non oscilla in relazione ai movimenti dell'oro ma è dipendente da essi a causa della forte riserva potenziale di credito, mantenuta dalle banche di riserva americane, così il potere di acquisto dell'oro dipende in conclusione, dal potere di acquisto del dollaro, cioè il livello del prezzo delle merci americane deve considerarsi come fisso e indipendente dai movimenti aurei e cioè sottratto all'azione di equilibramento che gli spostamenti fra l'uno e l'altro mercato potrebbero causare.

I lavori del Senato

La seduta odierna del Senato è stata dedicata all'approvazione in blocco, di numerosi disegni di legge per la conversione di decreti, tra cui di quello che regola lo stato di cittadinanza dei pertinenti al territorio di Fiume e di quello concernente l'istituzione di una tassa speciale sulla consegna del legname importato a Servola a favore dell'ente morale Associazione degli interessati del commercio del legname con sede a Trieste.

Il Senato, dopo l'interruzione di domani, riprenderà le sue sedute mercoledì prossimo per iniziare, dopo l'approvazione di alcuni provvedimenti, l'esame del disegno di legge sulla stabilizzazione aurea. La seduta di domani sarà dedicata alla riunione degli Uffici.

Il numero dei senatori inscritti a parlare sul progetto relativo all'abolizione del corso forzoso e alla convertibilità in oro dei biglietti della Banca d'Italia è salito ad otto. Oltre ai senatori già noti si sono inscritti a parlare i sen. Ancona, Morpurgo, Crispolti e Nava. In considerazione del numero dei parlamentari inscritti, si prevede che le dichiarazioni del ministro Volpi avranno luogo verso la fine della seduta di giovedì o con maggiore probabilità nella seduta di venerdì prossimo.

Il testo della relazione Mayer sulla stabilizzazione della lira

ROMA, 13

E' stata distribuita stasera al Senato la relazione che il sen. Mayer ha fatto sul disegno di legge riguardante la conversione in legge del decreto relativo alla cessazione del corso forzoso e alla convertibilità in oro dei biglietti della Banca d'Italia.

Una data storica

«Il problema del risanamento della nostra valuta — dice la relazione — come quello che investe la più vasta somma di interessi pubblici e privati, ha sempre appassionato l'opinione pubblica del Paese che, con la particolare sensibilità economica acquistata attraverso le varie crisi del dopoguerra, ha finito per ravvisare in esso uno dei problemi centrali della ricostituzione nazionale. oprattutto in questi ultimi tempi tale problema è stato oggetto di calorose discussioni e talora di elevati dibattiti nelle assemblee parlamentari, nel campo degli studiosi e nel mondo della produzione. Il Governo, che solo possedeva tutti gli elementi di giudizio per una soluzione confacente alle condizioni economiche generali e a quelle della pubblica finanza, quando ritenne raggiunte le premesse necessarie per assicurare il buon esito della riforma monetaria, la quale rappresentava il caposaldo conclusivo del suo programma finanziario, dopo aver rivalutato di oltre il 50 per cento la lira, scelse con sicuro intuito la sua strada e decise la stabilizzazione.

«Col regio decreto-legge 21 dicembre 1927, N. 2325, essendo stata disposta la cessazione del corso forzoso ed il ritorno al regime della convertibilità in oro, si è chiuso il ciclo delle violente oscillazioni dei cambi. L'Italia è entrata tempestivamente nel novero delle nazioni che hanno instaurato il regime della moneta stabile: suprema necessità per tutti coloro che lavorano e producono. Quel decreto, dunque, segna una data storica, la cui importanza nel tempo e nella profondità della vita economica del Paese — il quale aveva vissuto negli anni del disordine politico ore di vera angoscia — può essere compresa appena oggi, è più lo sarà di mano in mano che le classi armonicamente disciplinate nel nuovo ordinamento dello Stato, potranno godere in pieno valore delle loro possibilità attraverso l'inevitabile adeguamento dei prezzi.

«Va considerato ancora che il decreto non ha fatto che legalizzare una situazione di fatto che già esisteva da oltre sei mesi, situazione che era stata creata dalle provvide disposizioni del Governo, il quale ha tenuto presente un altro importante lato del problema: la scelta del tasso di stabilizzazione».

Copertura del 57 %

Il sen. Mayer, dopo aver constatato che il provvedimento di stabilizzazione si ricollega direttamente al discorso tenuto dal Duce a Pesaro, così prosegue:

«Il provvedimento in esame non solo rafforza e semplifica la situazione del Tesoro, ma altresì quella della Banca d'Italia. Soltanto ad essa spetta d'ora in avanti la responsabilità relativa al delicatissimo congegno dell'emissione, e saggiamente le si impone di tenere una riserva in oro e nelle divise a questo corrispondenti non inferiore al 40 per cento dell'ammontare di suoi biglietti in circolazione e di ogni altro suo impegno a vista. Siccome la riserva attuale supera notevolmente l'indicato limite e raggiunge il 57 per cento, l'istituto può affrontare con serenità la cessazione del corso forzoso dei suoi biglietti.

Precisiamo tuttavia che il provvedimento non ha per iscopo di sostituire nella circolazione le monete d'oro italiane od estere ai biglietti, bensì di dare a questi la stabilità di valore con la relativa conseguenza nei prezzi delle cose. Così si è fatto nel Belgio, in Germania, in Austria, in Polonia ed in Ungheria. Anche nella Gran Bretagna la moneta d'oro non è in circolazione. Questo chiarimento è necessario, anche perchè non sarebbe consigliabile, in quanto non gioverebbe allo scopo morale, quale alcuni tecnici valenti si propongono, nemmeno una parziale e cauta sostituzione di fatto delle monete d'oro ai biglietti; come non sarebbe consigliabile un ritorno puro e semplice alla libertà in materia di cambi. Il Governo farà bene ad essere geloso delle mete raggiunte ed a difendersi dalle suggestioni di una concezione, diremo così liberistica, che porterebbe alla rinuncia di controlli, a nostro modo di vedere ancora consigliati dalla prudenza e dall'interesse generale dello Stato.

Col provvedimento in esame si arriva anche in Italia all'instaurazione del «gold exchange standard», ossia del regime già attuato da molti Stati, provati come il nostro dalla crisi monetaria prodotta dalla guerra; regime che, mirando a tenere fissa la ragione di cambio, consente altresì di dare impiego fruttifero ad una parte delle riserve auree con ulteriori conseguenze benefiche sia nei riguardi dell'istituto di emissione che in quelli generali del mercato monetario».

Le ripercussioni economiche

A consolidare maggiormente la nuova posizione della valuta, la Banca d'Italia, d'intesa col Governo, ha preso accordi con le maggiori banche d'emissione, mercè i quali si è assicurata la possibilità di ottenere un credito per la somma complessiva di dollari 125 milioni. E' bene chiarire che le due aperture di credito di 75 e di 50 milioni di dollari non sono prestiti, ma bensì aperture di credito predisposte a fare fronte ad eventuali avversità che saranno certamente irrealizzabili, ma che prudenza vuole si tengano presenti. E forse più che una misura di precauzione, questo interessamento è stato richiesto ed ottenuto per dimostrare l'appoggio della grande finanza mondiale alla riforma monetaria italiana.

«Le ripercussioni del provvedimento saranno certamente benefiche. I prezzi delle merci italiane subiranno d'ora in poi soltanto le oscillazioni derivanti dall'andamento del mercato internazionale, restando perciò escluse quelle notevolissime dipendenti dall'andamento dei cambi italiani. Inoltre, la nuova situazione che si è venuta a creare, permetterà di fronteggiare i rifornimenti italiani all'estero con infimo rischio di cambio, e quindi i prezzi delle merci estere importate in Italia non potranno non subire una diminuzione. Il nuovo regime monetario, secondo quanto può desumersi dall'art. 5 del decreto in esame, renderà necessaria la revisione dell'attuale legislazione in materia bancaria, ciò che potrà essere fatto quando saranno stabilite le convenzioni fra Tesoro e Banca d'Italia non ancora perfette».

La relazione conclude rilevando che «la stabilizzazione della nostra valuta, chiudendo l'ultima laboriosa fase del risanamento monetario, suggella il definitivo assetto della finanza nazionale nei suoi due aspetti, nazionale e internazionale, e dal risanato regime monetario, imperniato sulla certezza della quotazione della valuta, l'attività economica trarrà incitamento a nuove e feconde iniziative».

I Sovrani visitano i locali di Palazzo Madama

ROMA, 13

Stamane alle ore 11 le LL. MM. il Re e la Regina si sono recati a visitare i locali del Senato. I Sovrani sono stati ricevuti dal Presidente della Camera alta, S. E. Tittoni e da tutti i componenti l'ufficio di Presidenza. I Sovrani hanno visitato le varie sale di Palazzo Madama e quelle dei nuovi uffici a Palazzo Giustiniani. Nella sala della biblioteca, S. M. il Re ha esaminato interessanti manoscritti, tra cui quello contenente gli statuti dell'isola di Lagosta dell'anno 1310 ed alcuni importanti codici miniati. S. M. il Re si è inoltre interessato ai progetti per la ricostruzione della parte demolita del palazzo del Senato e per il cavalcavia che in sostituzione di quello provvisorio unirebbe tale palazzo con quello Giustiniani. Alla Regina è stato offerto un magnifico mazzo di fiori. Terminata la visita, i Sovrani hanno lasciato Palazzo Madama ossequiati dal Presidente e dagli altri senatori.

Un milione di metallurgici tedeschi minacciati di serrata

BERLINO, 13

Si profila all'orizzonte in Germania, se entro il 22 febbraio non si sarà potuto raggiungere un compromesso qualsiasi fra le due parti, una serrata colossale, quasi senza precedenti. Il numero degli operai che abbandoneranno il lavoro, sia di buona volontà sia perchè forzati, ammonterà a circa un milione. Per solidarietà con l'industria affine della Germania centrale, l'Associazione generale degli industriali metallurgici tedeschi ha infatti deciso di proclamare la serrata in tutto il paese per il 22 corrente mese. Poichè gli operai che verranno direttamente colpiti sono circa 800.000 e molti altri lo saranno indirettamente, il numero salirà ad un milione. Nel caso che si giunga realmente a questi estremi, la più colpita sarebbe Berlino nella quale risiedono oltre 250.000 operai metallurgici.

Il punto di vista degli industriali è stato illustrato dal presidente dell'Associazione metallurgica della Germania centrale, il direttore delle officine Krupp-Gruson. Egli ha anzitutto messo in rilievo che nella Germania centrale una parte degli operai metallurgici, circa 40 mila, da quattro mesi hanno dichiarato lo sciopero, a cui risposero gli industriali proclamando la serrata. Le ragioni del conflitto stanno nel richiesto aumento da parte delle maestranze di 15 pfennig per ora. La richiesta è stata respinta dagli industriali, data la grande diminuzione del reddito delle industrie metallurgiche.

Secondo il suddetto presidente, il 70 per cento di tutte le fabbriche di macchine, non solo non hanno più potuto pagare i dividendi, ma molte di esse hanno dovuto sopportare perdite. Gli industriali hanno diramato un comunicato in cui è detto che l'industria metallurgica tedesca deve sostenere la industria affine della Germania centrale con ogni mezzo. Si tratta di lotta decisiva. Se gli industriali fossero costretti a cedere alle richieste, non potrebbe essere più mantenuto l'attuale «standard» dei prezzi.

Malgrado questo atteggiamento, nei circoli competenti di Berlino non si crede che si giungerà fino al punto di effettuare la serrata. La situazione è piuttosto grave, ma si continua a giudicarla con ottimismo.

Le restrizioni contro le proprietà italiane abrogate dal Governo di Belgrado?

Le informazioni d'un giornale di Zagabria

VIENNA, 13

L'*Agenzia Ullstein* ha da Zagabria:

A quanto comunica l'*Obzor*, il Ministero della Giustizia jugoslavo avrebbe diretto a tutti i Tribunali dei distretti al confine italo-jugoslavo un'ordinanza con la quale praticamente viene data esecuzione alla convenzione di Nettuno, la cui mancata ratifica fu una delle cause principali della tensione nei rapporti italo-jugoslavi. In Jugoslavia esiste, come si sa, una legge, secondo la quale sudditi stranieri non possono acquistare nei territori di confine entro un raggio di 50 chilometri, immobili, senza aver prima ottenuto il permesso dei Ministeri della Guerra e dell'Interno. Con la Convenzione di Nettuno questa disposizione veniva abolita a favore dei cittadini italiani.

L'ordinanza ora promulgata dal Ministero della Giustizia tende egualmente alla soppressione di questa limitazione. Nell'ordinanza è detto che in base ad una convenzione italo-serba dell'anno 1879 rimasta sempre in vigore, ai cittadini italiani in Serbia deve essere usato lo stesso trattamento che viene fatto ai cittadini serbi.

La nuova ordinanza sarebbe la conseguenza dei numerosi passi intrapresi dal ministro d'Italia a Belgrado, generale Bodrero, presso il Ministero degli Esteri jugoslavo. Nei circoli politici di Belgrado essa viene considerata come un sintomo favorevole per l'intesa italo-jugoslava.

Attendiamo che la notizia segnalataci da Zagabria sia confermata ufficialmente da Belgrado prima di sottolinearne l'importanza politica e la portata reale. Conviene però accentuare che l'ordinanza del Ministero Jugoslavo della Giustizia non implica per sè stessa l'applicazione delle Convenzioni di Nettuno, ma si limita a sospendere quell'assurdo e ingiustificabile provvedimento in base al quale i cittadini stranieri — leggi italiani — non potevano praticamente acquistare, nè ereditare, nè lasciare a eredi che non fossero diretti, terreni compresi entro un raggio di 50 chilometri dal confine.

E' di recente memoria l'eco avuta nella scorsa primavera dalla pubblicazione del divieto in tutta Italia e non soltanto per il grave torto ch'esso recava ai nostri connazionali di Dalmazia, ma anche per l'inasprimento che l'atto ostile di Belgrado determinava nei rapporti italo-jugoslavi, già tesi per la mancata ratifica delle Convenzioni di Nettuno; una delle quali appunto assicurava agli italiani di Dalmazia il tranquillo possesso dei loro beni.

Non applicazione dei Patti di Nettuno dunque, come a Zagabria qualcuno sembra credere, chè tale applicazione potrebbe aversi soltanto dopo la ratifica degli accordi da parte del Parlamento di Belgrado; ma tuttavia il sintomo, senza dubbio rallegrante, di una situazione migliorata, d'un probabile ritorno a quella normalità di rapporti, la cui necessità non può essere più a lungo disconosciuta nel Regno vicino.

Comunque — l'abbiamo detto più sopra — sarà bene attendere una conferma ufficiale del provvedimento, che il recente richiamo a Belgrado del gran zupano di Spalato dott. Peric aveva del resto fatto prevedere come possibile già qualche settimana addietro.

Vukicevic sta costituendo un Gabinetto elettorale

BELGRADO, 13

Il dimissionario Presidente del Consiglio, Vukicevich, ha continuato le trattative con il capo del partito democratico Davidovic per la formazione del nuovo Gabinetto. Le trattative si svolgono nel senso che dovrebbe essere mantenuta la vecchia coalizione governativa, mentre si dovrebbe procedere a qualche mutamento di persone nella composizione del Ministero. Il nuovo Gabinetto avrebbe il compito di far approvare i vari bilanci, di ratificare i prestiti esteri e la legge per la prestazione di soccorsi alle popolazioni delle province colpite dalla carestia, quindi procedere alle nuove elezioni. Si crede che su questa base nella giornata di domani fra le parti interessate potrà essere raggiunto un accordo.

Il prezzo fisso e gli interessi del commercio

ROMA, 13

In materia di prezzi, si discute ancora molto sulla opportunità per l'adozione del prezzo fisso.

Secondo il *Lavoro d'Italia*, dovrebbero essere proprio i commercianti e i bottegai a sostenere la necessità del prezzo fisso, e ciò per evidenti ragioni d'interesse. La ragione sociale e giuridica del prezzo fisso sta nei limiti della disponibilità finanziaria media della maggioranza dei consumatori. Il salario, lo stipendio, il tasso di rendita e persino il valore della moneta sarebbero niente più che arbitri senza alcun rapporto con le possibilità di traduzione in cose, in beni, se al minimo salario non corrispondesse la traducibilità in sufficenza di mezzi di sussistenza; il prezzo fisso è una garanzia per il commerciante, come lo è per il consumatore. Esso non elimina e non vuole eliminare il profitto ma la speculazione, che è il profitto parassitario, quello che non ha giusto titolo a suo sostegno.

E' poi da considerare come il prezzo fisso sia il corollario della stabilizzazione. In realtà bisogna che sia alzato il principio che il profitto deve essere minimo per l'appunto sul prezzo delle cose di assoluta necessità per tutti coloro che dal lavoro di oggi traggono la possibilità di vivere oggi e di poter continuare a lavorare domani. Il commerciante deve convincersi che la floridezza del suo commercio deve unicamente venirgli dalla numerosa clientela; e ad accrescere la quale valgono i modici prezzi, il peso netto e la buona qualità. Vendere è un lavoro: nessuno ne dubita; anzi in molti casi è una fatica al successo della quale entrano più che non si creda e sappia i fattori psicologici. Il venditore paziente e gentile è sicuro di sè; egli lascia che il consumatore guardi, giudichi, confronti e se ne vada ma per ritornare; non vendere a fido; ma si terrà a prezzi di concorrenza resi più evidenti dalla buona qualità e dal peso giusto. Va da sè che una volta consacrato il prezzo fisso il compratore deve tutelarsi dalle frodi e abituare i bottegai ad una sufficiente onestà.

«Il piccolo commercio, la vendita spicciola che è il tipo italiano caratteristico tuttora è seminato di infinitesimali disonestà, perchè mancano i vasti interessi commerciali, formicolano le minime meschinissime speculazioni alle quali è assurdo e impossibile pensare, come p. e. in quegli empori parigini ove il prezzo fisso e dichiarato, accompagna la meravigliosamente esposta merce per tutte le caste, a riguardo della quale non si discute. I molti, sicuri fedeli compratori permettono una sincerità e un coraggio nei prezzi che la inorganicità del nostro commercio non rende realizzabile ancora in Italia.

La situazione economica e politica di Ancona

Istruzioni del Capo del Governo al prefetto

ROMA, 13

Stamane il Capo del Governo ha ricevuto il prefetto di Ancona, che gli ha riferito ampiamente sulla situazione economica e politica della città capoluogo e provincia. Per quanto concerne la situazione economica, essa sarà fra giorni notevolmente migliorata, dai lavori pubblici che cominceranno nel porto, nonchè dalla costruzione del mercato del pesce e del mattatoio cittadino. Anche la disoccupazione di Falconara Marittima, provocata dalla chiusura della carboniera per le ferrovie dello Stato è attenuata. Per quanto concerne la situazione politica, il capo della provincia di Ancona ha riferito sulla necessità di armonizzare tutte le energie e tutte le capacità fasciste della provincia. Il Capo del Governo gli ha dato in tale senso le opportune direttive e istruzioni. *(Stefani).*

Riduzione del tasso d'interesse corrisposto dagli istituti di credito

ROMA, 13

I maggiori istituti di credito hanno ridotto dal 3¾ al 3½ il tasso di interesse dei conti correnti, e dal 6 al 5½% sui conti vincolati, e dal 6 al 5¾% il tasso di sconto. Il premio portafogli commerciali trovava già collocamento anche al 5½%.

25 capi comunisti jugoslavi processati a Belgrado

BELGRADO, 13

Oggi ebbe inizio dinanzi al Tribunale penale di Belgrado, il processo contro 25 comunisti, accusati di aver creato, violando la legge anticomunista per la difesa dello Stato, delle organizzazioni comuniste, di aver distribuito opuscoli comunisti e di aver tenuto dei corsi di propaganda fra gli operai. Fra i 25 accusati si trovano operai, impiegati, studenti, giornalisti e uomini politici; fra questi ultimi vi è anche l'ex deputato Markovic; inoltre Kersovani, l'ex redattore capo delle *Novosti* di Belgrado; Stefanovic, ex segretario generale della Federazione dei sindacati jugoslavi, ecc.

Nell'udienza odierna fu letto l'atto di accusa. Quindi vennero escussi sette degli imputati. Essi ammettono di aver partecipato alle organizzazioni comuniste, ma si lamentano nello stesso tempo di essere stati maltrattati dalla polizia di Belgrado, la quale li vessava per costringerli a fare delle false confessioni. Si crede che il processo durerà una settimana intera.

Fra Italia e Finlandia

Il Capo di S. M. della Repubblica nordica a Roma

ROMA, 13

L'*Agenzia di Roma* rileva la crescente cordialità di rapporti fattivi che si vanno stabilendo fra l'Italia e la Finlandia e della quale è nuovo segno l'arrivo a Roma del Capo dello Stato Maggiore dell'esercito finlandese, Vallenius. Situato in due diverse zone d'Europa, data la diversità dei loro problemi politici, derivata dalla loro diversa entità e dalla diversa posizione geografica, l'Italia e la Finlandia stanno svolgendo una politica di avvicinamento nel campo economico e culturale, che non potrà mancare di dare progressivamente i suoi buoni risultati. La conclusione del trattato di commercio, integrata dalla istituzione di una linea di navigazione fra Genova e Helsingfors per iniziativa di una compagnia finlandese, è valsa a sviluppare gli scambi commerciali fra i due Paesi, per quanto essi si mantengano in cifre che lasciano larga possibilità di ulteriore aumento. Lo studio della lingua italiana va prendendo un notevole sviluppo in Finlandia, dove la vita ed i fasti italiani sono seguiti con crescente ed amichevole interesse, ed è notevole che il Governo finlandese abbia inviato e mantenga tuttora in Italia alcuni allievi e alcuni suoi ufficiali presso l'Accademia navale, la Scuola di guerra e l'aviazione italiana, richiedendo anche ufficiali insegnanti italiani per la nuova Scuola di guerra di Helsingfors. La visita in Finlandia di una missione della Milizia volontaria fascista ha dato luogo a cordiali manifestazioni per la Milizia italiana in Finlandia, ed ha avuto una favorevole eco negli ambienti italiani. A eguali dimostrazioni di cordialità darà dunque ora occasione la visita in Italia della missione militare finlandese. L'Italia apprezza i pacifici scopi della politica estera finlandese, volta alla protezione dello Stato nazionale, ad amichevoli accordi con gli Stati vicini e ad una giusta espansione dell'attività produttiva e commerciale.

Voldemaras invitato a spiegarsi dal Governo di Varsavia

VARSAVIA, 13

Rispondendo ad una nota lituana, il Governo polacco ha inviato a Voldemaras una nota, nella quale, dopo aver detto che lo scopo dei due Governi è quello di giungere il più rapidamente possibile ad una intesa tra la Polonia e la Lituania, invita Voldemaras a voler precisare l'appunto fattogli, di ingannarsi sul senso della decisione del consiglio della Società delle Nazioni, in data 10 dicembre 1927, la quale raccomandava ai due Governi di aprire al più presto negoziati diretti per giungere a stabilire tra loro relazioni di buona intesa da cui dipende la pace. L'interpretazione che Voldemaras sembra dare a questa decisione non sarebbe tale da poter essere accettata dal Governo polacco, il quale vedrebbe invece in essa un serio pericolo per il successo dell'opera di pacificazione tra la Polonia e la Lituania così felicemente cominciata a Ginevra. La nota chiede dunque al Governo lituano se è disposto o no a conformarsi così alla lettera come allo spirito della decisione del consiglio della Società delle Nazioni, e se è disposto ad aprire immediatamente i negoziati per stabilire relazioni normali e di buon vicinato tra la Polonia e la Lituania.

Un trattato di commercio turco-bulgaro

SOFIA, 13

L'*Agenzia telegrafica bulgara* pubblica: I negoziati turco-bulgari condotti da vari mesi ad Angora, sono terminati con la conclusione di un trattato di commercio che è stato firmato nella capitale turca. E' questo il primo trattato di commercio che la Bulgaria firma dalla fine della guerra mondiale, essendo le sue relazioni commerciali con l'estero regolate attualmente con accordi provvisori basati sulla clausola della nazione più favorita.

La morte di lord Asquith

Il Premier inglese che dichiarò la guerra alla Germania

LONDRA, 13

Lord Oxford Asquith è morto stanotte nella sua residenza di Sutton Courtney nel Berleshire. L'ex Premier liberale è stato colpito ieri da un acuto attacco di laringite e bronchite. Alle 20 di oggi aveva già perduto i sensi. La figlia di lord Asquith, sposa di un diplomatico rumeno, il principe Bibesco, il figlio Antonio ed altri membri della famiglia, erano presenti quando l'illustre uomo esalò l'ultimo respiro.

Con lord Oxford and Asquith scompare una delle personalità principali della grande guerra e uno dei più eminenti capi partito della Gran Bretagna, l'uomo che ha avuto la responsabilità schiacciante di gettare l'Impero britannico nella conflagrazione europea, colui che ha preso la decisione necessaria all'ultimo momento.

Entrò giovane nella politica, dopo essersi distinto come avvocato. Egli è stato uno dei principali collaboratori di Gladstone, la cui figura illustrò più tardi presentandola degnamente ai posteri. Egli non ha voluto raccogliere direttamente la successione del «Great old man», come era chiamato per antonomasia in Inghilterra, e ha preferito attendere la sua volta e lasciare a sir Campbell il compito di presiedere alle sorti del partito liberale in quel periodo di transizione.

Ma appena quando, alla fine del 1905, si ebbe lo sfacelo dei conservatori e i liberali tornarono, Asquith apparve come una delle più grandi figure del partito. Egli era virtualmente il capo del primo Gabinetto liberale presieduto solo nominalmente dal «leader» scozzese Campbell. Appena due anni più tardi egli stesso assumeva la direzione del Governo dell'Impero britannico, formando il famoso Ministero nel quale Lloyd George come Cancelliere dello Scacchiere doveva scuotere la vecchia Inghilterra fino dalle sue fondamenta: la riforma dei lords che spezzava la forza dell'élite aristocratica; la riforma finanziaria che ha preparato la menomazione della grande proprietà; la riforma dei sindacati che ha lanciato le Trade Unions nella politica e preparato l'avvento al socialismo in Inghilterra: ecco gli atti più notevoli di un Governo che si consacrò interamente alla politica interna senza scorgere le nubi che si accavallavano all'orizzonte internazionale.

Eppure al momento di Agadir un minuto di chiaroveggenza sarebbe bastato per arrestare la tempesta con una minaccia di intervento che avrebbe mutato forse completamente le cose se si fosse rinnovata alla fine del luglio 1914; ma passata l'ora del pericolo di Agadir, il Gabinetto Asquith cede di nuovo alle illusioni pacifiste tanto da pensare che la famosa missione di lord Haldane a Berlino farebbe uno sforzo di riavvicinamento con la Germania il quale avrebbe condotto ai più pericolosi equivoci se i tedeschi avessero potuto appena appena essere un poco discreti.

Fallita la Conferenza della pace perpetua, bisognava pure prepararsi al pericolo. Ebbene fino all'ultimo minuto Asquith non ha voluto cedere. La terribile realtà era in contrasto troppo flagrante con la sua mentalità liberale ed il suo apatismo giuridico. Venuto il momento fatale, ha dovuto arrendersi all'evidenza. In presenza della violazione del Belgio gli sono stati aperti gli occhi; Asquith allora con la fredda risoluzione che lo caratterizzava prendeva la decisione inevitabile che l'esiguo esercito britannico poteva arrivare in Francia in tempo utile per contribuire alla vittoria della Marna.

Da questo momento finiva la parte di Asquith. Egli aveva voluto gettare il suo paese in guerra, ma non è stato il capo del Governo di guerra. Nel 1916 Lord Asquith cede il posto a Lloyd George. Tuttavia egli restò uno degli elementi essenziali della politica interna britannica, poichè conservò la direzione del partito liberale. Ma egli vide a poco a poco il partito liberale disgregarsi e vide i socialisti passare al secondo posto fra i partiti politici britannici. Nel 1924 Lord Asquith vide lo sfacelo dei liberali nelle elezioni ed è proprio allora che egli, che era stato sempre il campione nella lotta contro la Camera alta, riceve la nomina di pari col titolo di lord Oxford, titolo che per colmo d'ironia evoca il principale focolare della cultura universitaria aristocratica e conservatrice.

Presentemente quando la stella dei conservatori ha incominciato a impallidire, i liberali hanno manifestato delle velleità di lotta ed hanno cercato di acquistare nuova forza, ma lord Asquith ormai vecchio e stanco — durante la guerra la perdita di un figlio lo aveva molto addolorato — ha compreso che bisognava cedere il posto agli uomini nuovi e più giovani. Egli ha lasciato allora la direzione del partito, ma nessuno lo ha sostituito con eguale valore e autorità.

L'odierno convegno a Roma per il commercio estero

ROMA, 13

Come è noto, nei giorni 14 e 15 avrà luogo a Roma il convegno per la costituzione della Federazione nazionale del Commercio estero. Il convegno sarà inaugurato domani con un discorso del presidente della Confederazione nazionale fascista dei commercianti, on. Lantini. In questo convegno saranno discusse molte questioni veramente importanti per l'economia nazionale e per l'incremento degli scambi con l'estero.

Le sedute si svolgeranno secondo questo programma già prestabilito: Giorno 14, ore 10.30: Inaugurazione del convegno e nomina delle sezioni per l'esame delle relazioni. Ore 16: inizio dei lavori delle sezioni. Giorno 15, ore 10: Prosecuzione e conclusione dei lavori delle sezioni; ore 16: seduta generale e discussione dei voti e delle proposte presentate dalle sezioni e poi chiusura del convegno.

Le relazioni ufficiali finora pervenute sono le seguenti, ripartite secondo l'affinità degli argomenti e delle relative sezioni:

Sezione 1.a) Importazione ed esportazione; difficoltà attuale; osservazioni sul commercio estero; punti d'appoggio commerciali all'estero; le imprese commerciali per l'espansione commerciale; moneta; finanza; credito.

Sezione 2.a) Le Borse merci; i mercati a termine delle merci; mercato di transito e di raccordo.

Sezione 3.a) I magazzini generali portuari; politica portuale; Trieste portofranco; il commercio internazionale dei coloniali.

Sezione 4.a) L'esportazione dell'arte pura; dei prodotti delle piccole industrie e dei prodotti dell'artigianato; esportazione artistica e delle piccole industrie.

Sezione 5.a) Il commercio italiano a servizio dell'agricoltura; i vini italiani; il commercio dei cereali e dei semi oleosi.

Per quanto si riferisce ai Magazzini generali, la relazione che sarà discussa invoca provvedimenti atti a modernizzare i compiti dei Magazzini generali.

Le domande di espatrio per gli Stati Uniti

e una circolare del Capo del Governo ai podestà

ROMA, 3

Continuano a pervenire al Ministero degli Esteri numerose domande di espatrio per gli Stati Uniti, spesso accompagnate da raccomandazioni di podestà. Pertanto il Capo del Governo ha inviato in proposito tassative istruzioni ai podestà stessi, facendo anzitutto presente che l'emigrazione verso gli Stati Uniti è limitata dalla legge locale. L'Italia può disporre di poco più di 1700 visti di quota all'anno, i quali sono già impegnati per parecchi anni, e non esiste all'infuori delle quote altro titolo di sbarco negli Stati Uniti quando non sia con visita temporanea con le garanzie richieste dalle compagnie di navigazione e dagli uffici di immigrazione americani. Perciò le domande che continuano a pervenire non possono essere prese in considerazione nè ha alcuna importanza che una domanda sia stata fatta da parecchi anni e più volte ripetuta o che sia accompagnata da documenti e specialmente da atti di richiesta, redatti da notai americani, i quali sono contrari alle disposizioni vigenti.

Il Capo del Governo quindi ha vietato in modo assoluto ai podestà di accompagnare le domande con raccomandazioni, al fine di evitare il sorgere di perniciose illusioni. Rinnovandosi tali inconvenienti, essi saranno d'ora innanzi considerati come atti di indisciplina.

L'assassino del viceconsole Cozzio condannato a morte

ODESSA, 13

Il Tribunale del popolo ha emesso il verdetto nel processo dell'assassinio del vice console italiano Cozzio. L'imputato Dobravolski è stato condannato a morte, in base all'articolo 174, paragrafo terzo, del Codice penale sovietico, con la facoltà di ricorso al Comitato esecutivo centrale ucraino. L'imputato secondario Gukovic è stato condannato a tre anni per la vendita degli oggetti rubati alla vittima.

Il procuratore della Repubblica Steinbergski durante l'arringa, pure escludendo il motivo politico, fece rilevare che la qualità di rappresentante italiano del defunto aggravava notevolmente la imputazione e richiese perciò la pena capitale. Il presidente Kascevski, aderendo ai risultati delle perizie, nettamente sfavorevoli all'imputato, esclude che questi fosse un delinquente occasionale, e confermò la gravità del delitto perpetrato contro una persona universalmente stimata, e rappresentante di un paese con cui l'U. R. S. S. è in relazione di amicizia e di commercio. *(Stefani).*

Hover candidato alla Presidenza degli Stati Uniti

WASHINGTON, 13

Il segretario per il Commercio, Hoover, ha annunciato formalmente la sua intenzione di presentare la sua candidatura alla Presidenza della Confederazione.

La "film,, di miss Cavell

Agitazioni pro e contro in Inghilterra

LONDRA, 13

Una parte dell'opinione pubblica si mostra indignata contro il Governo tedesco per le sue pressioni intese ad impedire la proiezione del film «Alba», che rievoca il martirio dell'eroica miss Cavell. In alcuni circoli si opina che se si desse una simile soddisfazione al Governo di Berlino, la Germania reclamerebbe in una successiva occasione che l'affondamento del «Lusitania» e l'assassinio del cap. Fryatt sieno cancellati dalla storia britannica.

Il *Daily Mail* continua il suo «referendum» per raccogliere proteste contro il tentativo di sabottaggio della film, e fra le tante pubblica lettere di madri che perdettero i figli nella guerra e che reclamano la proiezione della pellicola a nome di tutte le mamme britanniche. Ieri si sono avuti a Londra due comizi di protesta uno a favore, l'altro contro la film.

Giunge notizia, intanto, che la signora Bodart, la quale fu condannata a morte insieme a miss Cavell e poi ebbe la condanna commutata in prigione perpetua, ha rimandato l'onorificenza conferitale dal Governo britannico a sir Austen Chamberlain, volendo così protestare contro l'azione ostile spiegata dal ministro nei riguardi della pellicola. Ella è una irlandese, e al pari della sua sventurata compagna fu condannata a morte per aver aiutato dei militari inglesi ed alleati a lasciare il Belgio occupato. Fu rinchiusa in un carcere della Slesia per tre anni, poi fu rilasciata in libertà. Il ministro Petain le appuntò sul petto il nastro della legion d'onore. Ricevette anche altre decorazioni fra cui alcune dal Governo belga. Ha parlato con miss Cavell poche ore prima dell'esecuzione.

Il console italiano a Klagenfurt

confuta le insinuazioni di un foglio pangermanista

KLAGENFURT, 13

Il giornale pangermanista carinziano *Freie Stimmen*, che non manca mai di mostrarsi italofobo, ha preso a pretesto il discorso rivolto domenica 5 corr. alla colonia italiana della Carinzia dal nuovo console dott. Silvio Delich per meravigliarsi dell'esistenza del Fascio di Villaco. Secondo il giornale pangermanista, sarebbe incompatibile il funzionamento del Fascio con l'ossequio alle leggi del paese e il divieto di immischiarsi nella politica dei partiti interni, affermati dal console dott. Delich.

Ora a disingannare le *Freie Stimmen* il console Delich ha inviato alla redazione del giornale pangermanista la seguente lettera di chiarimento:

«In merito alle osservazioni fatte nel numero odierno da codesta Redazione al mio discorso rivolto alla colonia italiana della Carinzia domenica 5 corr. e alla risposta del segretario del Fascio di Villaco, ho il dovere di far rilevare alla Redazione delle *Freie Stimmen* che non esiste alcuna contraddizione fra il discorso del console Delich e l'esistenza del Fascio di Villaco. Il Fascio di Villaco — come del resto gli altri esistenti sia in Austria che negli altri paesi — è un'organizzazione che ha da svolgere la sua speciale attività solamente nella cerchia della collettività italiana e non in mezzo alla popolazione dello Stato di cui è ospite. I compiti dei Fasci all'estero sono stati precisati in otto comandamenti dettati personalmente dal Duce, dei quali, i primi due, dicono quanto segue: 1) I fascisti che sono all'estero devono essere ossequienti alle leggi del paese che li ospita. Devono dare esempio quotidiano di questo ossequio alle leggi e dare se necessario tale esempio agli stessi cittadini. 2) Non partecipare a quella che è la politica interna dei paesi dove i fascisti sono ospitati.

I Fasci all'estero quindi sono organizzazioni che non hanno da svolgere alcuna attività politica interna; essi hanno invece il compito di provvedere ai bisogni culturali, morali e materiali degli italiani, obbedendo alle direttive e alle istruzioni dei consoli di S. M. il Re.»

15 mila lire devolute dal Duce

per la propaganda demografica

ROMA, 13

Il personale della Società anonima Burroughs, rappresentante in Italia della grande casa costruttrice di macchine calcolatrici e contabili, in occasione del compleanno del suo consigliere delegato, Max Niemeyer, ne ha interpretato i sentimenti di devozione al Regime facendo pervenire in omaggio a S. E. il Capo del Governo la somma di lire quindicimila, all'uopo sottoscritta, perchè fosse destinata ad un'opera di beneficenza. S. E. il Capo del Governo ha molto gradito il significativo omaggio ed ha disposto che la cospicua somma vada a vantaggio della propaganda demografica nazionale.

L'inno degli studenti universitari

approvato dal Capo del Governo

ROMA, 13

Il Capo del Governo ha ricevuto il maestro Giuseppe Blanc, l'autore di «Giovinezza», che gli ha dato la prima audizione del nuovo inno ufficiale degli studenti universitari, scritto per incarico del segretario generale del Partito. L'inno è stato ascoltato attentamente dal Duce, che ha espresso all'autore il più vivo consenso.

I sovversivi veneti e giuliani condannati

dal Tribunale speciale

ROMA, 13

L'udienza pomeridiana del processo contro i comunisti giuliani e veneti si inizia alle 15 precise.

Parlano brevemente in difesa di Foco, Peloni, Padoan, Bertoli, Camporese, gli on. Paparazzo e Vannucci i quali invocano per i loro raccomandati la attenuante della inesperienza e della minore età e si rimettono alla clemenza del Tribunale.

Quindi, alle 16.30, il Tribunale si ritira per deliberare e dopo una lunga permanenza in camera di consiglio pronuncia sentenza con la quale condanna:

Foco Lorenzo ad anni 14 di reclusione; Peloni Mario ad anni 12 di reclusione; Padoan Bruno ad anni 9, mesi 10 e giorni 10 di reclusione; Bertoli Giovanni Battista e Contin Giulio ad anni 7 e mesi 6 di reclusione; Camporese Antonio a 5 anni di reclusione; Savoldo Alessandri a 7 anni e 6 mesi di reclusione; tutti sono, inoltre, condannati a 3 anni di vigilanza speciale. Savolde Mario viene assolto per inesistenza di reato; Savoldo Alberto e Zerbetto Giovanni Battista assolti per insufficienza di prove. L'udienza è tolta alle 19.

Lindbergh tornato a Saint Louis

SAINT LOUIS, 13

Partito alle 2.25 antimeridiane, ora locale, da Avana, il col. Lindbergh è giunto in questa città, che diede il nome al suo glorioso velivolo, alle 5 pomeridiane (mezzanotte italiana). La distanza in linea d'aria fra le due città è di 1150 miglia (1840 chilometri), che il pilota ha coperto senza scalo.

Con l'arrivo a Saint Louis, Lindbergh mette termine alla sua missione di ambasciatore aereo nell'America latina, missione che ebbe la sua prima tappa nella capitale messicana nello scorso dicembre e l'ultima nella capitale cubana; le tappe intermedie furono le Repubbliche dell'America centrale e alcune dell'America settentrionale e le maggiori isole delle Antille. *(United Press).*

Oltre mezzo milione di gioielli rubati

da un cameriere ai principi Paternò

ROMA, 13

Un furto gravissimo per il valore dei gioielli contenuti in uno scrigno trafugato, è stato commesso in un elegante villino, nel quale dimore un notissimo principe di origine siciliana.

Verso le 20.30 di sabato si presentò all'ufficio di p. s. del quartiere Salario, il principe Ignazio Paternò Castello di Biscari, abitante in viale Lutezia n. 5. Il principe narrò al funzionario, che nel pomeriggio di quel giorno uno scrigno era misteriosamente scomparso da un cassettone della sua stanza da letto, e nel quale erano conservate circa 300.000 lire di gioielli in collane, brillanti, perle, anelli ed altri ricchi monili per signora, oltre ad un paio di orecchini di perle di proprietà della principessa Cerami, del valore di 250 mila lire.

Il comm. D'Adduzzio si recò subito nella lussuosa dimora del principe Paternò accompagnato da alcuni agenti. Dalle prime constatazioni non si tardava a stabilire che al ladro, pratico evidentemente dell'ambiente ed a conoscenza delle abitudini dei principi, era stato facilissimo aprire, con una piccola chiave falsa, il cassettone ed impossessarsi dello scrigno.

La polizia procedette subito ad un sommario interrogatorio del personale di servizio che si trovava in casa del principe. Il comm. D'Adduzzio venne così, a conoscenza che uno dei camerieri, assunto in servizio sei mesi prima, verso le 18.30 si era improvvisamente allontanato dall'abitazione, senza più farvi ritorno. Questo domestico, che fu riconosciuto per il romano Pietro Moroni, di 27 anni, risultava avere altri precedenti, per furto, negli archivi della polizia.

Il cameriere parlando con l'altra servitù, aveva più volte dichiarato di essere stanco da molto tempo della sua vita di domestico e di sognare sempre di sistemarsi definitivamente, senza tuttavia precisare quali fossero i mezzi che aveva in animo di porre in attuazione per mutare la sua condizione. Egli, assolvendo regolarmente bene le sue mansioni, si era accattivato la simpatia dei principi Paternò i quali gli avevano affidato precisamente la pulizia della stanza da letto. E' facile, quindi, che il domestico, trovandosi qualche volta, per ragioni di servizio, nella stanza dei principi, abbia notato lo scrignetto, e quindi, abbia pensato di organizzare un furto, mettendolo rapidamente in esecuzione.

Il cameriere, nella fretta di allontanarsi, lasciò nella casa i suoi indumenti e alcune carte personali, tra cui una fotografia che è stata sequestrata. Circolari di ricerche sono state lanciate in tutta Italia, ma finora nessuna notizia si ha del domestico ladro.

Il processo intentato dai Bruneri

rinviato al 14 marzo

TORINO, 13

Si ebbe stamane il primo brevissimo atto nella causa di Stato, relativa al conteso uomo sconosciuto.

Dinanzi alla prima sezione del Tribunale, comparvero, in sede di chiamata, gli avv. Dagasso, Gianotti, Cravera e l'avv. Zanetti, custode giudiziale dell'uomo sconosciuto, ora residente a Verona, presso la famiglia Canella. Chiamata la causa, il custode giudiziale avv. Zanetti chiese un rinvio per aver modo di nominare un procuratore nel proseguimento. L'avv. Dagasso e l'avv. Cravera e l'avv. Gianotti chiesero a loro volta di avere a loro disposizione tutti i documenti inerenti al procedimento incidentale. Tra tali documenti deve essere aggiunta la motivazione dell'ordinanza in virtù della quale i giudici dichiaravano non raggiunta la prova in materia di identificazione.

Rinnovata verbalmente all'udienza la richiesta contenuta nella citazione, il P. M. dichiarò di dare il suo parere favorevole all'accoglimento e il presidente si pronunciò affermativamente. Il presidente del Tribunale, sentita la richiesta di rinvio avanzata dall'avv. Zanetti, rinviò il processo all'udienza del 14 marzo p. v.

Il salvataggio del 'Maria Teresa,

STETTINO, 13

L'equipaggio del vapore italiano da carico «Maria Teresa» che proveniente da Huelva (Spagna) diretto a Danzica, si incagliò la settimana scorsa presso Leba, sul litorale della Pomerania, è stato salvato da una barca di salvataggio di Scholpin.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 13

Situazione barica: il ciclone secondario formatosi sull'alto Adriatico, in dipendenza del ciclone nordico, si è rapidamente spostato nella giornata di ieri verso oriente, con una depressione (750), estendendosi oggi dall'arcipelago greco al golfo di Odessa. Dall'anticiclone sulla penisola iberica (771) sono avanzate contemporaneamente alte pressioni, a ridosso della catena alpina. Un centro di bassa pressione si mantiene sulla Scandinavia (760) ed un altro avanza nell'Atlantico, tra l'Islanda e le isole britanniche (736). Probabilità: l'allontanamento del ciclone adriatico e la avanzata delle alte pressioni occidentali, hanno arrecato in generale miglioramento del tempo su quasi tutta l'Italia, insieme col predominio di correnti occidentali forti sulle isole, moderati e deboli sul rimanente. Il cielo sarà ancora sereno o quasi, soprattutto sul versante tirrenico, ma rimarrà alquanto nuvoloso sul basso Adriatico e sul versante jonico. Prevarranno ancora venti occidentali alquanto forti sulle isole e sul versante tirrenico, deboli e moderati altrove. Andrà diminuendo il moto ondoso, ancora forte sul Tirreno e sullo Jonio, rimarrà leggermente mosso l'Adriatico. Temperatura pressocchè stazionaria. Sulle coste libiche: venti del III quadrante quasi forti, con cielo vario.

Furti per un milione e mezzo di lire

commessi in danno d'una Società belga

LIVORNO, 13

A pochi chilometri da Livorno, sulla strada provinciale che porta a Roma, sorge Rosignano Solvay, frazione del Comune di Rosignano marittimo il cui secondo nome deriva appunto dalla società belga Solvay, che da molti anni ha colà impiantato i suoi stabilimenti per la fabbricazione della soda caustica e derivati.

Ai danni della società e ad opera di impiegati infedeli, da parecchio tempo, venivano perpetrati continui furti di materiali, il cui valore ammonta ad oltre un milione e mezzo. Presentata una particolareggiata denuncia furono tratti in arresto il magazziniere Angelo Giacone, l'aiuto magazziniere Augusto Minuti ed altri 10 individui, fra i quali si trovano dei negozianti di Livorno che ricettavano la refurtiva.

Truffa oltre un milione

e chiede 600.000 lire di risarcimento

MILANO, 13

Da parecchio tempo era sorta una vertenza civile fra tale Pietro Gozzi, ex procuratore della Società elettromeccanica lombarda di Sesto San Giovanni, e la ditta stessa. Il Gozzi, alla fine del 1927, aveva dato le sue dimissioni dalla carica di procuratore della Società e al momento di lasciare l'ufficio aveva chiesto una sua quota di dividendo sugli utili ammontante, egli diceva, a ben 600.000 lire.

Non avendo ottenuta tale somma iniziava una causa civile contro la società, proprio mentre negli uffici di questa si compiva una revisione amministrativa sulla sua attività prestata dal 1913 al 1927. Le risultanze di questa ispezione diedero modo di stabilire che il Gozzi, con malversazioni di vario genere, si era impossessato di oltre un milione e 100 mila lire. Tali risultanze furono esposte in una particolareggiata denuncia all'autorità giudiziaria e l'esame delle circostanze esposte condotto dal giudice istruttore ha indotto il magistrato di spiccare mandato di cattura contro il Gozzi, che oggi è stato tratto in arresto.

La ricchezza del comm. Gualino

secondo un giornale francese

PARIGI, 13

Riferiamo, a titolo di curiosità, le dichiarazioni che la rivista *Rumer* dice di aver ottenuto dal signor Marsan, procuratore del signor Gualino, sull'attività del suo rappresentato.

«Il signor Gualino ha comprato tutte le azioni indispensabili di Cinzano, ai cui destini presiederà al posto del signor Maroni. E' mancato poco che si rendesse anche padrone della casa Dubonnet (un altro aperitivo famoso); aveva offerto 200 milioni, ciò che gli dava un interesse dell'11 percento perchè questo affare rende ora 22 milioni, ma al momento di trattare non si venne ad una intesa per particolari. I milioni non contano per il signor Gualino, che ha rimesso a galla l'affare Marechal ed ha dato vita all'affare Sarlino di Reims. Pensate dunque che Gualino ha una fortuna di più di due miliardi. E' un uomo d'affari unico al mondo. Guardate questi campioni di seta artificiale e che noi venderemo all'ingrosso a 10 franchi al metro, quando si saprà che questa fabbricazione della Snia Viscosa è tre volte più solida della seta naturale. Il signor Gualino è un tipo formidabile: Quando ha messo la sua fiducia in qualcuno, questa fiducia è illimitata».

I pirati cinesi arrestati

dopo una cruenta battaglia

PECHINO, 13

Il cacciatorpediniere giapponese «Tsubaki» ha attaccato, mettendoli in fuga, i pirati cinesi che ieri erano riusciti ad impadronirsi del piroscafo giapponese «Hatsu Maru», al largo della costa dello Sciantung. Durante l'operazione, il capitano del «Hatsu Maru» è rimasto ferito ed un marinaio dello stesso vapore ha perduto la vita. Nella breve, ma intensa battaglia, i pirati hanno subito gravi perdite ed i superstiti, che erano riusciti a fuggire in un primo tempo, sono stati catturati. *(United Press).*

Altri 30 cadaveri estratti

dalle miniere di Hollinger

TIMINS (Ontario), 13

Sono stati estratti dalle miniere aurifere Hollinger altri 30 cadaveri di minatori, che rimasero sepolti in seguito all'esplosione verificatasi l'altro ieri. E' accertato che nessun altro cadavere può trovarsi nelle gallerie, poichè si sono avute notizie da tutti gli altri operai che al momento del disastro non vi si trovavano al lavoro. Così il numero totale delle vittime risulta di 39. *(United Press)*

Colpito con una pugnalata

da un ciclista in corsa

GORIZIA, 13

Ieri, tale Luigi Grignetti, di 65 anni, abitante in via Tomsig 14, appena uscito dall'ospedale, ove s'era recato a visitare un conoscente, fu avvicinato da un ciclista, che, passandogli accanto velocemente, con una pugnalata lo colpì alla testa, producendogli una grave ferita alla regione frontale. Ricorso poco dopo all'Ospedale, il Grignetti fu accolto nel reparto chirurgico. Il ferito, interrogato, dichiarò che a ferirlo era stato tale Luigi D'Arcò, di 24 anni, abitante in via del Duomo.

Le scuole di Pola visitate

dal Provveditore agli studi

POLA, 13

Reduce dalle isole del Carnaro, il R. provveditore agli studi, comm. Mondino, accompagnato dall'ispettore Della Mora e dal direttore didattico centrale prof. Bearz, visitò le nostre scuole elementari ovunque accolto con grande giubilo dai ragazzi e con deferente rispetto dagli insegnanti. Il provveditore visitò il Doposcuola Balilla, il Ricreatorio comunale e l'asilo infantile della R. Marina. Quest'oggi il comm. Mondino presiedette ad un importante congresso di maestri e maestre, facenti parte delle circoscrizioni di Pola, Rovigno e Dignano, alla presenza di tutte le autorità politiche locali, nonchè dei direttori didattici ed insegnanti di Pola, Rovigno e Dignano. Erano circa 300 persone.

Dopo i saluti rivolti al comm. Mondino dall'ispettore Della Mora, dal vice podestà dott. Premuda e dal sig. Giovanni Zucconi della scuola primaria, il provveditore pronunciò un appropriato discorso mettendo in rilievo i doveri degli insegnanti per il buon andamento della scuola primaria, i rapporti con le gerarchie superiori e di Partito e le mete della scuola italiana, elevazione, cioè, morale del popolo italiano per la grandezza della Patria. La riunione si sciolse dopo che tutti ebbero inneggiato al Duce.

La nomina del direttore didattico

delle scuole elementari di Fiume

FIUME, 13

Con deliberazione del commissario prefettizio, che dovrà essere sottoposta all'approvazione delle competenti autorità amministrative e scolastiche, è stato nominato il signor Ruggero Magliacca, vincitore del concorso, a direttore didattico comunale delle scuole elementari di Fiume.

Casa colonica in fiamme

100 mila lire di danni

UDINE, 13

Per cause ancora ignote, verso le 15 di ieri sera, scoppiò un violentissimo incendio nella casa colonica ex Menchini, sita nei pressi del lago di San Daniele. Sul posto si recarono prontamente squadre di volonterosi, pompieri e una squadra di premilitari di Ragogna, i quali si adoperarono con tutti i mezzi per aver ragione sulla furia devastatrice del fuoco. Del caseggiato andarono distrutti quasi due terzi, 200 quintali di foraggio, molti attrezzi agricoli e gran parte di merce chiusa in una cantina. I danni ascendono a circa 100 mila lire, coperti d'assicurazione.

Le Olimpiadi invernali a St. Moritz

Gare di pattinaggio in attesa della "Gran fondo,,

(Dal nostro inviato speciale)

ST. MORITZ, 13

(Renato Casalbore). Nevica questa mattina. Gli alberghi sono pieni. Il calorifero ha la sua giornata d'onore. Tuttavia, sui campi, bianche frotte di sciatori si rincorrono.

Una unica prova di hockey allo stadio dello sport: quella fra la Polonia e la Cecoslovacchia vinta per 3 a 2 da quest'ultima. Ma per tutta la mattinata e il pomeriggio hanno lavorato i pattinatori disputando le prove dei 500 metri e dei 5000 metri. Parecchi sciatori nelle tribune: sono le rappresentanze e le colonie lussuose dei vari Stati che incoraggiano i propri campioni. Gli italiani non hanno partecipato a questa prova.

Il «pranzo degli Alpini»

L'on. Ferretti ha convitato autorità e giornalisti ad un «pranzo degli Alpini» per festeggiare i valorosi soldati nostri che ieri si batterono da leoni. La voce della Patria era già loro giunta attraverso felicitazioni e telegrammi di superiori e di commilitoni. La colazione d'oggi, all'hotel Carlton, sede del Comitato Olimpionico Italiano ha fatto sentire a Silvestri, Confortola, Maquignar e Pelissier quanto profondamente abbiamo vissuto la giornata di ieri e con quanta ansia abbiamo aspettato nelle ore di passione della prova.

Un nido di italianità si è creato di colpo nella sala dell'albergo internazionale quando Lando Ferretti ha esaltato il valore della bella pattuglia militare, concludendo il suo dire con una proposta gentile: l'invio di una cartolina firmata da tutti alle mamme dei bravi alpini.

Hanno risposto per la pattuglia alpina il col. Tessitori e l'on. Montù, che ha rievocato altri tempi quando lo sport era una cenerentola, inneggiando quindi alla Patria, al Re, al Duce.

Anche il marchese Paolucci De Calboli ha preso la parola affermando che gli alpini erano stati i veri vincitori nella terribile prova di ieri.

Il «rancio» finì col canto degli alpini e con l'invio di un telegramma al Duce.

Gli italiani alla «gran fondo»

Domani avremo una prova che interessa direttamente l'Italia, quella di gran fondo in sci, alla quale partecipano i valgardenesi Gluck e Demetz fra 42 concorrenti. La Finlandia, il Giappone, la Norvegia, la Polonia, la Svezia, la Jugoslavia, la Svizzera e la Francia, hanno quattro rappresentanti in corsa, la Germania 3, l'Italia 2, e l'Ungheria uno solo. La prova è su 50 chilometri e la neve che continua a cadere fa prevedere che il percorso sarà quanto mai faticoso. I concorrenti partiranno dal Salet dove ieri arrivarono le pattuglie militari e si riporteranno nella stessa località dopo il lungo giro di 50 chilometri. Le partenze si effettueranno con un minuto di distacco. Gluck partirà decimo e Demetz 41.o. La posizione di Demetz è favorevole al campione italiano. Il percorso è tutta una alternativa di prati pianeggianti con salite e discese. Le salite non sono però troppo ardue, tenendo calcolo che partendo da 1800 metri gli sciatori si dovranno inerpicare ad un massimo di 2000 metri; dislivello non eccessivo, ma più che regolare per una prova di gran fondo.

Alle Olimpiadi di Chamonix, Colli si piazzò sesto. La sua prova fu la cosa migliore che noi facemmo a Chamonix. Demetz e Gluck sono dei grandi campioni; il primo specialmente, ma non ci si può lasciar andare a soverchie illusioni. Tra i concorrenti vi sono campioni mondiali: vi sono specialisti che uccidono con le loro pretese ogni speranza. Norvegesi, finlandesi e svedesi potrebbero combattere per il primato. Le previsioni sono ancora per la Norvegia, sebbene nel clan svedese si nutrano molte speranze.

Avremo domani l'esordio dei giapponesi a Sant-Morintz; esordio e prova unica, perchè, come vi riferii, i giapponesi non si sono iscritti che nella prova di gran fondo. Alle Olimpiadi di Chamonix questa prova venne vinta dal norvegese Haug che compì il percorso in ore 3.44'32''.

Le gare di pattinaggio

Il risultato della gara di pattinaggio di velocità sui 500 metri ha dato una coppia di vincenti avendo il finlandese Thumberg e il norvegese Evensen realizzato lo stesso tempo di 43'' 4/10. Tutti e due hanno migliorato il tempo di Chamonix che era di 44 secondi, cosa notevole date le condizioni della pista battuta dal vento e cosparsa di neve fresca. Allora vinse l'americano Jewtraw. La prova di 5000 metri è restata premio schietto e genuino del norvegese Bellangrud in 8'50''5/10. Il finlandese Thumberg che vinse a Chamonix nei tempi migliori di 8'39'', oggi non riuscì a mantenere un primato strappato allora ai troppo ingordi norvegesi. Thumberg è oggi 12.o nella classifica mentre il secondo posto è rimasto al finlandese Skutnapb. Il francese Quaglia è 18.o.

Questa sera, il Presidente della Confederazione Svizzera è venuto a sorprenderci mentre lavoravamo all'hotel Vittoria trasformato in redazione mondiale olimpionica. Nessun cerimoniale. L'illustre ospite non ci ha distolto dal lavoro. Come un ispettore scolastico è passato fra i banchi delle classi... e poi, durante un vermouth d'onore, sono stati pronunciati dei discorsi in tono di occasione.

SCI

La gara staffette per il "Trofeo del Sella,,

vinta dalla squadra di Predazzo

BOLZANO, 13

La gara nazionale di sci per staffette attorno al Gruppo del Sella — la prima del genere che abbia avuto luogo in Italia — è riuscita sotto ogni punto di vista. Ben 16 associazioni hanno risposto all'appello lanciato dallo Sci Club Lavinia di Ortisei, che unitamente allo S. C. del Sella, allo S. C. Alta Lavinia di Badia, allo Sci Club Col di Lana di Livinallongo, allo S. C. Fassa di Predazzo e sotto l'alto patronato della Federazione Italiana dello Sci — è stato il vero, encomiabile organizzatore della brillante manifestazione.

I singoli concorrenti d'ogni squadra vennero dislocati — come prescriveva il regolamento — ad ogni tappa dove avveniva il cambio.

Il via è avvenuto alle ore 10 precise da Plan e le partenze si sono seguito alla distanza di due minuti l'una dall'altra.

Nessun incidente si è verificato durante la gara che è stata regolare; solo tre concorrenti si sono ritirati. La squadra della 45.a Legione della M.V.S.N. (Alto Adige), la squadra dello Sci Club Como e quella dello Sci Club di Dobbiaco hanno abbandonato in causa a guasti agli sci ed ai bastoni.

La classifica generale è la seguente: 1. Squadra della R. Guardia di Finanza di Predazzo che ha coperto il percorso in 3.44'33'' 1/5 (aggiudicandosi il magnifico «Trofeo del Sella») — 2. Squadra Sci Club Lavinia in 3 ore 56'4'' 4/5. — 3. S. C. Sella in 3 ore 56'34'' 2/5. Tutte le squadre giunsero in tempo massimo al traguardo finale.

Durante l'attesa per l'arrivo delle squadre, si sono svolte altre interessanti gare. Un gruppo di piccoli Balilla si sono misurati in una competizione di mezzo fondo su circa tre chilometri. Giunsero: 1. Adam Ermanno di Ortisei, coprendo il percorso in 25 minuti e 10''; 2. Mussmer Giuseppe di Selva in 25'13''; 3. Peratoner Gualtiero di Ortisei in 25'40''. Tutti gli altri 43 partenti sono giunti al traguardo in ottime condizioni ed in tempo massimo. Una bellissima prova di stile hanno offerto ancora altri Balilla su di un erto pendio di rimpetto all'Hotel Stella di Selva.

La vertenza U.S.T.-"Gazzetta di Venezia,, risolta

VENEZIA, 13

La *Gazzetta di Venezia*, dando pubblicazione dell'avvenuto ritiro della denuncia da parte dell'ing. Ventura, vice-presidente dell'U. S. Triestina, pubblica la seguente lettera inviata dall'avvocato Poillucci al direttore del giornale.

«Trieste, 1. febbraio 1928. — Ill.mo Signor direttore della *Gazzetta di Venezia*, Venezia. — In relazione al procedimento per il reato di diffamazione a mezzo della stampa, iniziato con atto di querela per citazione diretta dal sig. ing. Luigi Ventura in confronto della *Gazzetta di Venezia*, — procedimento attinente alla polemica sorta nel campo sportivo sul caso Gullich — mi preme dichiarare alla S. V. Ill.ma che il mio cliente ing. Ventura, quando sporse la suindicata querela non aveva letto lo articolo pubblicato nel n. 300 della *Gazzetta*, in data 28 ottobre 1927, che integrava e chiariva gli articoli precedenti nei riguardi della U. S. Triestina e della buona fede della stessa.

Essendo ora stata differita a nuovo ruolo la causa, l'ing. Ventura — che di quei chiarimenti ha preso visione — constatando ancora una volta la perfetta correttezza della *Gazzetta*, mi incarica di informare la S. V. che non insiste ulteriormente nella sua querela, la quale pertanto deve ritenersi come non presentata. Mi è grato, signor direttore, di esternarle i sensi della mia considerazione. — Avv. Poillucci.»

Ecco ora alcuni brani dell'articolo pubblicato dalla *Gazzetta* che ha determinato l'ing. Ventura al ritiro della querela:

«E' bene che si sappia che la *Gazzetta* non ha mai inteso diffamare l'U. S. Triestina, anche perchè non è nelle abitudini della *Gazzetta* di diffamare alcuno, come è ben noto a tutto il mondo giornalistico italiano. Non sarà male ricordare che fin dal 24 ottobre la *Gazzetta* spontaneamente pubblicava un comunicato dell'U. S. Triestina, al quale facevamo seguire il commento che riproduciamo:

Prendiamo atto delle dichiarazioni dei solerti dirigenti l'U. S. Triestina, soddisfatti di aver contribuito in piccola parte a provocare tale chiarimento che si imponeva. Del resto, i triestini potranno rendersi conto domenica a S. Elena come il pubblico sportivo di Venezia altamente apprezzi la loro squadra e l'applauso veneziano che risuonerà per il vasto stadio all'ingresso dei rosso-alabardati sarà ancora più vibrante e più significativo dopo il significato suddetto. Ricordiamo anche che queste nostre parole di simpatia verso l'U. S. Triestina furono riprodotte dai giornali triestini, ciò che doveva far ritenere l'incidente originato non dal desiderio di colpire l'U. S. Triestina, ma da quello di servire la causa della purezza dello sport italiano; non essendo infatti la *Gazzetta* legata nè direttamente nè indirettamente ad alcun club calcistico veneziano o non veneziano.»

L'inizio della conferenza internazionale

per gli autoservizi di gran turismo

CORTINA D'AMPEZZO, 13

Si è aperta oggi la conferenza internazionale per gli autoservizi di gran turismo dell'Italia settentrionale, per l'estate 1928. Sono presenti tutti i delegati stranieri e italiani e un folto numero di rappresentanti di enti e ditte concessionarie.

Il direttore del Circolo ferroviario di Torino inizia subito l'esame dei servizi di gran turismo che dovrebbero essere citati nel territorio compreso nella giurisdizione del Circolo e particolarmente l'istituzione di 17 linee, che segnano un notevole progresso nel programma proposto e attuato lo scorso anno.

Il direttore del Circolo di Brescia riferisce, infine, sulle linee appartenenti alla giurisdizione del Circolo fra le quali, importantissima, quella che da Milano giunge al passo del Tonale. I lavori della conferenza continueranno domani.

Il concorso ippico a Napoli

NAPOLI, 13

Stamane, al campo sportivo militare dell'Arenaccia, alla presenza di un numeroso pubblico, ha avuto luogo la seconda giornata del concorso ippico. Ecco i risultati:

Classifica finale del Premio Principe di Piemonte, interrottosi ieri a causa della pioggia: 1) «Amorino», montato dal cap. Sequi, in 1.37'4/5, errori 0; 2) «Gagliardo», montato dal cap. Pinna, in 1.43'⅘, errori 0; 3) «Manda», montato dal cap. De Vita, in 1.48'⅕, errori 2.

Premio Licola (categoria velocità per cavalli di ogni età e paese; percorso m. 1100 con ostacoli dell'altezza di m. 1.20 circa, premio 3000 lire e una coppa offerta dalla Società napoletana di caccia a cavallo. Arrivano: 1) «Capinera», montato dal magg. Forquet, in 2.2'⅘, errori 0; 2) «Pimplo», montato dal cap. Olivieri, in 2.10'⅘, errori 0; 3) «Isidoro», montato dal capitano Olivieri, in 2.16'⅕, errori 0.

Premio Ministero Economia Nazionale (categoria di esteriore e di prova di attitudine per cavalli nati in Italia nel 1923-24. Gruppo a), per cavalli nati in Italia nel 1925 gruppo b), percorso metri 1000 con ostacoli di altezza di metri uno, velocità minima m. 350 al minuto; premio lire 5000). Arrivano: gruppo a): 1) «Isidoro» montato dal cap. Olivieri; 2) «Giulio Cesare» montato dal cap. Pinna; 3) «Risveglio» montato dal cap. De Gregorio; gruppo b): 1) «Stella Aversana» montato dal sig. Giuseppe Rizzo; 2) «Astrea» montato dal sig. Vincenzo Scarpati; 3) «Aurora» montato dal signor Carmine Petrone.

H. MAGOG 78

L'invisibile presenza

Propr. letteraria - Riprod. vietata

«Giacomo Ary-Gueydan è in prigione per tentato omicidio. Puoi quindi agire in piena tranquillità. Per lungo tempo egli non potrà darti noia.

Margot.»

E ciò spiegava perchè il fidanzato non era ritornato a difendere Lauretta d'Anteroche.

XII.

Presso alla meta

Francesco de Travenières si fermò nel vestibolo, per attendere Saverio Callian de Seillans, che scendeva lentamente le scale.

Egli era in redingote, un fiore all'occhiello, sobriamente elegante.

Seillans era più congestionato e più gongolante che mai.

I due complici si strinsero la mano.

— Come sta Lauretta? — domandò con noncuranza il conte.

— La stanno vestendo — rispose il tutore.

Poi, abbassando la voce, e dopo essersi guardato intorno, aggiunse:

— L'ho veduto poco fa... Tutto andrà bene... L'infermiera ne fa quel che vuole. Nulla nel suo aspetto rivela un turbamento delle sue facoltà mentali. Tutto al più potranno notare in lei un aspetto troppo grave per una sposa!... Ma gli spettatori non saranno numerosi... Tutto si svolgerà nella più stretta intimità...

— L'essenziale è che ella possa pronunziare al momento opportuno il «sì» voluto dal codice — disse il conte de Travenières.

— Vi ripeto che l'infermiera mi ha pienamente rassicurato a tale riguardo. Fra un'ora voi sarete sposati!...

Il conte si frugò nella tasca, ne cavò un foglio e lo porse al tutore.

— Allora — egli disse — in conformità delle nostre intese, non mi resta che consegnarvi questa dichiarazione.

Avidamente Saverio de Seillans prese il foglio, lo dispiegò e lo lesse.

— E' in regola — disse poi, mentre una viva soddisfazione gli splendeva negli occhi. — Così tutto è sistemato, e bene sistemato.

— Lo sarà meglio quando saremo ritornati dal municipio — commentò Travenières.

Il foglio che egli aveva consegnato al tutore era una dichiarazione retrodatata con la quale egli, a nome anche di sua moglie, Lauretta d'Anteroche attestava che Seillans aveva dato conto della sua amministrazione e consegnato quanto di pertinenza della sua pupilla era in suo potere, con riserva di rilasciare formale quietanza per mano di un notaio.

Il tutore fece sparire il foglio nelle sue tasche.

Travenières sorrise.

Nessuna emozione si leggeva sulla sua fisionomia.

Pure quel giorno stava per segnare la sua definitiva vittoria, facendo di lui il marito di Lauretta d'Anteroche, unica erede di Gian Pietro Bourlier.

Egli aveva rimosso ad uno ad uno gli ostacoli che gli sbarravano la strada.

L'abilità e la complicità dell'infermiera gli garantivano il risultato finale.

Quando Saverio de Seillans, raggiante, gli aveva annunziato che, grazie al suo fine talento diplomatico, l'infermiera era stata guadagnata alla loro causa, l'amante di Margot Felyne aveva tratto un profondo sospiro di sollievo.

Fino a quel momento egli era stato vivamente preoccupato della inattesa risoluzione della burla dell'Esterel.

Ora constatava che — tutto ben calcolato — la follia di Lauretta d'Anteroche, invece di una catastrofe, era una fortuna.

Cosciente, la fidanzata di Giacomo Ary-Gueydan, qualunque pressione avesse esercitato su di lei il suo indegno tutore, non avrebbe mai consentito a un matrimonio che la legava ad un uomo da lei profondamente odiato e disprezzato.

Incosciente, ella diventava più maneggevole.

E, a condizione che quella incoscienza non fosse visibile e che si potesse, senza destar sospetti, indurre la fanciulla a manifestare il suo consenso, Travenières aveva ragione di sperare di poter finalmente toccare la meta, per raggiungere la quale non aveva esitato di fronte a qualunque bassezza, a qualunque pericolo, a qualunque delitto.

Ora l'infermiera affermava il suo sicuro ascendente sull'ammalata e prometteva la sua cooperazione, di cui garantiva l'efficacia.

Francesco de Travenières non aveva ragione di dubitare della sua parola.

Non avendola nè veduta nè udita, egli non aveva potuto riconoscere in lei la sposa di Milot Pariset.

Ai suoi occhi, ella non era che una comparsa, alla quale si pagavano diecimila franchi perchè sostenesse la sua breve parte. Travenières preferiva quindi non avere diretti rapporti con lei. Saverio de Seillans bastava alla bisogna.

Dal momento in cui l'infermiera aveva dato il suo assenso, tutto si era svolto nel modo più favorevole.

Seillans, raccolti i documenti necessari, aveva provveduto alle pubblicazioni ed alle altre formalità necessarie.

Aveva annunziato con discrezione le nozze imminenti, affermando che era desiderio degli sposi non ricevere visite di felicitazione.

La riserva si spiegava con lo scandalo che aveva preceduto e rese necessarie, agli occhi del mondo, quelle nozze riparatrici. Da ciò il plausibile desiderio della famiglia che la cerimonia si svolgesse nella più stretta intimità.

Tutto, insomma, sembrava concorrere a favorire i progetti di Seillans e del conte de Travenières.

L'assenza di Giacomo Ary-Gueydan e la improvvisa partenza dei suoi genitori, che avevano lasciato Grasse senza dire ad alcuno la ragione di quel viaggio precipitoso, liberavano Travenières da ogni timore.

Egli era ormai al coperto da ogni eventuale sorpresa da parte di un pretendente geloso e furioso.

L'ex fidanzato di Lauretta aveva persino evitato che i suoi genitori chiedessero spiegazioni e movessero recriminazioni.

Le cose andavano dunque per il meglio!

I due uomini si scambiarono un nuovo sorriso soddisfatto.

— Le automobili sono pronte? — domandò Francesco de Travenières.

— Ci aspettano dinanzi al cancello — rispose Seillans. — Lauretta non tarderà a discendere. Se non vi dispiace, noi aspetteremo nel salone ch'ella sia passata. L'infermiera mi ha raccomandato di evitare di trovarci sul suo passaggio. Semplice misura di prudenza! Ella non crede che il vedervi basterebbe a svegliare i ricordi e forse la resistenza della vostra fidanzata. Ma è sempre preferibile non tentare un simile esperimento. Noi lascieremo quindi, che Lauretta ci preceda nella prima vettura, in compagnia della sola infermiera. Mia moglie ed io la seguiremo nella seconda. Voi farete in modo di non entrare nella sala dei matrimoni che all'ultimo momento. Quando prenderete posto accanto alla signorina d'Anteroche, l'infermiera richiamerà su lei l'attenzione di quest'ultima. D'altronde — ve lo ripeto — oltre noi e i testimoni, non vi saranno, probabilmente, nella sala, che il sindaco e il suo segretario. Ho fatto prevenire quest'ultimo del nostro desiderio di evitare ogni cerimoniale, dato lo stato di salute della mia pupilla. Abbiamo fatto anche il possibile perchè la data del matrimonio non fosse conosciuta nel paese. Nessuno, a Grasse, sa che la cerimonia avrà luogo oggi. Da tre settimane noi viviamo come reclusi, senza alcun contatto col mondo. Delle automobili chiuse ci trasporteranno. In queste condizioni, possiamo sperare di sfuggire alla curiosità del pubblico...

— Non posso che felicitarmi con voi di tutte queste precauzioni — rispose il conte di Travenières.

Così dicendo, entrarono nel salone e si avvicinarono ad una delle finestre per poter spiare l'uscita della sposa.

Lauretta d'Anthereche apparve dopo pochi minuti sul viale, al braccio dell'infermiera, con la quale conversava a bassa voce.

Di quest'ultima, che volgeva le spalle, Travenières non scorse che la figura, tutta chiusa in un semplice abito scuro.

(Continua)

CRONACA DELLA CITTÀ

La riduzione dei cognomi stranieri in forma italiana
e l'esempio dell'antico uso romano

Tra le numerose lettere che riceviamo a proposito dell'italianizzazione dei cognomi, parecchie esprimono il desiderio di un cambiamento radicale del cognome. Altre ci chiedono l'estensione di significato del termine «riduzione dei cognomi stranieri in forma italiana» usato dai decreti-legge appositi.

I decreti del 1926 e '27 offrono ai cittadini italiani del Trentino e Alto Adige e della Giulia la possibilità di ridurre sensa spese e senza lungaggini burocratiche i cognomi stranieri o di origine straniera in forma italiana; cioè mutare, convertire, trasformare in italiano, far divenire italiani, con modificazioni e cambiamenti, cognomi stranieri o d'origine straniera, come si riduce la carta in moneta, si riduce un terreno a cultura; si riduce a bello un lavoro, si riducono i popoli alla fede, in libertà, a grandezza epica; si riduce un testo a miglior lezione; si riduce il ferro in acciaio. Michelangelo ridusse le terme dioclezìane a chiesa di Santa Maria degli Angeli; la latinità ridusse civili i barbari.

Si può ridurre ingrandendo o diminuendo, migliorando o peggiorando; si può ridurre una voce straniera in italiana con la traduzione.

Generalmente chi si propone di ridurre il proprio cognome straniero o d'origine straniera in forma italiana, preferisce, per ovvie ragioni di praticità, di scostarsi meno che sia possibile dalla dizione che si tende a modificare.

Ma in parecchi casi questo giustificato desiderio tanto del legislatore, quanto, e più, della parte direttamente interessata, riesce ineffettuabile. Certi cognomi tedeschi o slavi appariscono così lontani dalla fonetica italiana, da imporre, senza titubanza alcuna, come soluzione unica, la traduzione.

Conseguentemente il Prefetto di Trieste ha acconsentito alla riduzione dei cognomi d'origine straniera Jurza in Giorgianni, Gabrovscek in Carpineti, Ivancich in Digiovanni, Podgornik in Piemontese, Ribarich in Pescatori, Vodopivez in Bevilacqua, Pozhkai in Poggi, Hochwald in Altobosco.

Senonchè effettivamente non sempre la voce tradotta s'adatta allo spirito della nostra lingua; e allora l'interessato chiede di poter adottare un cognome di schietto suono italiano.

A questo proposito un insegnante ci scrive augurandosi che la nuova Italia applichi l'antico uso di Roma, che imponeva a ogni nuovo cittadino romano l'obbligo di assumere nome e cognome latino; onde di regola i nuovi cittadini prendevano il nome d'un casato di Roma, mentre meno solitamente essi adattavano l'antico proprio nome alla fonetica latina.

La tradizione romana nella Giulia

«L'elenco del martirologio della Chiesa romana è, si può dire — continua la lettera — una serie di nomi di casati dell'antica madre della nostra Nazione.

E poichè i cognomi rappresentano una parte notevole nella vita e nella storia dei popoli, una diffusa applicazione dell'antico uso nel paese nostro di assumere nomi patronimici di casati romani, qui nella regione d'Aquileia, nella regione che s'ebbe il nome fatidico dalla gente Giulia, varrà a intensificare, a consolidare la latinità; in questa zona, unica al mondo, dove il Mezzogiorno latino si trova a contatto tanto col Settentrione teutonico quanto con l'Oriente slavo.

Allorchè Aquileia cominciò a irradiare la luce di Roma sulle nostre terre, celti erano gli abitatori del Friuli, di Trieste, del Carso, celti come tutti gli altri abitatori dell'Italia settentrionale e quelli dell'Emilia. Le popolazioni celtiche di Trieste, del Friuli, della pianura padana, della Romagna, furono assimilate nella romanità, divennero latine di lingua e di sentimento, pur mantenendo nei dialetti l'impronta dell'antica origine.

Celti, come i friulani e i romagnoli, erano gli abitatori dell'Alto Isonzo e del Carso, i cui discendenti non emigrarono tutti, ma rimasti in buona parte nei loro territori poveri, quasi sterili, dopo spenta la luce d'Aquileia, dopo disgiunti dagli antichi Comuni romani di Forogiulio o Cividale, Trieste, Parenzo e Pola, dopo assoggettati a feudatari longobardi, franchi, carintiani, perdettero l'antichissimo linguaggio celtico e l'appreso idioma latino e finirono con l'adottare le voci dei pastori slavi penetrati con le greggi da oltre i monti e calati al seguito dei castellani tedeschi.

Ora quello che fu, ritorna.

Roma riprende la sua funzione per legge di natura. Si riaccendono le tradizioni, gli usi, i sentimenti.

Lapidi antiche, dissotterrate sul Carso, ci testimoniano dell'esistenza di cognomi romani che sopravvivono presentemente, sebbene corrotti, in nomi di famiglie e di abitati.

L'onomastica romana, sopraffatta dall'invasione barbarica e dall'oscurazione feudale, che lasciò la sua impronta coi nomi d'origine tedesca italianizzati, si salvò nella Chiesa, onde mentre, ad esempio, il nome di Garibaldi, dell'eroe del nostro Risorgimento, è un prodotto relativamente moderno del processo di assimilazione che assorbì nell'italianità i discendenti dei conquistatori nordici, il nome regionale giuliano di Canziano o Canciano affonda le sue radici nella romanità.

Onomastica giuliana

Dal martirologio cristiano ci furono trasmessi i nomi dei tre fratelli aquileiesi Canzio, Canziano e Canzianilla della famiglia patrizia degli Anici, che sacrificarono la vita per la loro fede sotto gl'imperatori Diocleziano e Massimiano nella città che in quel tempo era il nostro centro regionale.

Il loro culto col loro nome rimase vivo nel paese e si trasmise alla venerazione popolare nei secoli. Il nome di Canziano, corrotto dalla fonetica slava in Kozian, donde il derivato Di Canziano, si riscontra in qualche migliaio di famiglie nelle molteplici forme grafiche di Coziancich, Cociancich, Cossiancich, Cosciancich, Coceancig, Cozhianzhizh, Koziancic, nome che il decreto-legge del 10 gennaio richiamerà alla forma originaria, schiettamente aquileiese, romana, di Canziani, toscanamente Canciani.

Naturalmente, come dei Canciani o Cociancich, così di qualunque altro casato, nessuno può essere in grado di stabilire a quale stirpe appartenessero gli avi più lontani, anche senza considerare l'influenza degl'incroci. Certo si è che i romani erano originariamente limitati al brevissimo territorio nel cuore del Lazio, e tutti gli altri popoli d'Italia furono assimilati poi da loro.

Nella nostra regione soltanto la popolazone istriana della costa, da Pirano a Pola, appartiene «ab antiquo» alla stessa stirpe pelasgica che diede all'Italia e al mondo i fondatori di Roma; onde allorchè le legioni di Manlio, Giunio e Claudio arrivarono in Istria, trovarono qui propri fratelli di razza e di lingua, che ancora vive nell'antico nobilissimo dialetto istriano di Rovigno, Valle, Fasana e Dignano.

La resistenza armata nella nostra regione i romani l'incontrarono presso le popolazioni celtiche; i carni del Friuli, i càtali del Carso, gl'istri del Carnaro, che poi come tutti gli altri popoli d'Italia divennero romani di lingua, di costumi e di sentimenti, e tutti assunsero nomi personali e cognomi familiari romani.

La tradizione romana nella zona di confine dalla Carnia al Carnaro deve informare l'azione educatrice nelle scuole, infondere nella gioventù l'orgoglio della missione affidata dalla natura alla terra nostra, scudo di Roma, che dalla selva di Tarnòva a Fiume aveva inalzato il Vallo d'Italia.

In altre regioni della Penisola possono essere coltivate le memorie gloriose di Repubbliche potenti del Trecento, di Signorie magnifiche del Rinascimento. Da noi le memorie storiche parlano della grandezza d'Aquileia; il culto del passato si allaccia alla volontà del presente e alla fede dell'avvenire, ed ha un principio solo: romanità.»

L'esempio dell'Alto Adige

Lo spiegabile, naturale, patriottico desiderio di assumere un nome radicalmente italiano, che talvolta è quello della madre, ci viene manifestato e ripetuto ogni giorno da parecchi cittadini, dei quali alcuni cognomi stranieri malo si prestano o non si prestano punto nè all'adattamento fonetico nè alla traduzione.

La riduzione dei cognomi stranieri in forma italiana può essere applicata con un'interpretazione larga o ristretta.

A questo riguardo un trentino residente nella nostra città ci scrive rilevando che il Prefetto della provincia dell'Alto Adige, consentendo la riduzione di cognomi quali Feuerstein in Avi, Preschern in Chiaruttini, Mayr in Monteverde, Wiesler in Valesi-Penso, Kirchner in Lugani, Stringer in Sassoli, interpretò il decreto nel senso favorevole alle richieste dei cittadini che desiderano un cognome di radice schiettamente italiana.

Un'interpretazione altrettanto ampia è richiesta da molti cittadini nelle provincie giuliane; oppure una qualunque altra determinazione che equivalga, negli effetti, a tale lata interpretazione.

Un egregio cittadino ci scrive per esaminare il rapporto tra le disposizioni della vecchia legge italiana del 1865 sul cambiamento dei cognomi e i nuovi decreti-legge del 1926-27. Poichè l'argomento interessa direttamente molti cittadini, la pubblicheremo in un prossimo numero.

La conferenza dell'Università Popolare. Oggi alle 20.30 in via Foscolo 13 il prof. Alberto Benedetti parlerà de «Le più recenti conquiste della botanica, della zoologia e della medicina»: Lamarck e l'evoluzione della specie — C. Darwin e la sua origine delle specie — Claudio Bernard e il metodo sperimentale e il determinismo nella medicina. Le scuole mediche italiana, di Vienna e di Berlino (Virchow) Scoperte mediche. G. Wolff e il vitalismo. Le due concezioni antitetiche del Vernorn e del Nikitin. L'antropologia criminale e la scuola lombrosiana.

Conferenza all'Alpina delle Giulie. Domani, mercoledì, alle 20 avrà luogo nella sede dell'Alpina delle Giulie, la conferenza del sig. Ario Tribel sui «Laghi alpini nella poesia». Dopo la conferenza il conferenziere dirà alcune sue liriche, illustrandole con proiezioni dei principali laghi alpini.

Decesso. Ieri, improvvisamente, cessò di vivere l'operaio Michele Gerbez, capo muratore all'impianto forni della Azienda Comunale Elettricità e Gas, recentemente decorato con la «Stella al merito del lavoro».

Nato a Trieste il 10 settembre 1860, fu assunto in servizio all'età di 9 anni in qualità di apprendista muratore e per oltre 58 anni prestò l'opera sua ininterrottamente presso l'Azienda, dimostrando sempre rare qualità di capacità, di diligenza e di attaccamento ai superiori. Fu un lavoratore indefesso, instancabile, sempre pronto alle più gravose opere che spesso venivano richieste dalle sue mansioni.

Fu buon cittadino, ligio al suo dovere si tenne sempre lontano da ogni manifestazione di carattere sociale: il lavoro fu la sua fede, l'adempimento del dovere la sua sola aspirazione e la sua intima soddisfazione. Ai congiunti condoglianze sentite.

La pesa in piazza Foraggi. Il Municipio comunica che da oggi, 14 c. m. il funzionamento della pesa di piazza Foraggi è ripristinato e che pertanto le pesature del foraggio, delle legna e del carbone avverrà nella piazza stessa e non più in via Cologna.

Il nostro Direttore ricevuto dal Duce

Abbiamo da Roma:

Stasera il Capo del Governo, on. Mussolini ha ricevuto a Palazzo Chigi il gr. uff. Rino Alessi, direttore de *Il Piccolo* di Trieste che ha intrattenuto cordialmente a colloquio su vari problemi riguardanti la vita e l'incremento delle province annesse all'Italia.

La conferenza al Circolo di Cultura Fascista

Domani, alle 20.30, il colonnello Giacchi dell'Ufficio Storico del Ministero della Guerra parlerà, in sala del Littorio, sulla Guerra di Redenzione.

Alla interessantissima conferenza sono invitati tutti gli iscritti al Partito. Si accederà alla sala del Littorio dalla via S. Carlo 1.

Conferenza sulla tubercolosi. Il Consorzio antitubercolare, continuando nella sua opera di propaganda estesa dovunque possa venirne aiuto alla causa ed agli interessati, ha indetto per domani 15 corr. alle 19 nella sala della Biblioteca dell'Ospedale Regina Elena una conferenza, riservata alle levatrici della città e della provincia, nella quale il dott. Gino Macchioro parlerà sul problema della tubercolosi.

Strada chiusa al transito. L'Ufficio tecnico comunale comunica che fino a nuovo avviso, in seguito ai lavori di riattamento, resta chiusa al transito dei veicoli la strada vecchia di Fiume nel tratto che va da Chiusa all'incrocio della strada nazionale per Basovizza. Quindi Basovizza è raggiungibile soltanto per la strada nazionale.

La rinnovazione della tessera del Partito

«Per la rinnovazione delle tessere del Partito, la Federazione Provinciale Fascista dispone quanto segue:

I tesserati depositeranno, secondo l'orario e le modalità seguenti, la tessera 1927 munita della fotografia, presso la Segreteria amministrativa, fornendo in pari tempo tutte quelle informazioni che si rendessero necessarie in seguito a cambiamento di cognome e di abitazione.

Il deposito delle tessere sarà effettuato a scaglioni e precisamente:

per le lettere A, B, C, D, il giorno 15 corr.;

E, F, G, H, I, il giorno 16;

L, M, N, O, P, il giorno 17;

Q, R, S, T, U, V, W, Z, il giorno 18 corr., dalle 10.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.

I camerati sono vivamente pregati di attenersi a tali disposizioni, in modo da evitare ingorghi di lavoro.

I signori ufficiali della M. V. S. N. ed i militi, tanto della Milizia ordinaria quanto per i reparti speciali della Milizia Ferroviaria, Postelegrafonica e Forestale, possono depositare la tessera presso i rispettivi Comandi.

L'Associazione Nazionale Ferrovieri Fascisti, l'Associazione Magistrale Fascista, il Pubblico Impiego, i Sindacati, il G. U. F. e l'Associazione Marinara sono pure delegati a raccogliere le tessere dei propri aderenti.

Per disposizioni di S. E. Turati, Segretario generale del Partito, gli studenti universitari nel rinnovare la tessera del Partito devono tassativamente presentare anche quella del G. U. F.»

Un concordato per la sistemazione telefonica
tra il Consiglio provinciale dell'Economia e la Società delle Venezie

Il Consiglio provinciale per l'Economia comunica:

Nell'intento di facilitare la soluzione delle numerose vertenze sorte in occasione dell'imminente trasformazione del sistema telefonico attuale in sistema automatico per la sistemazione degli impianti interni, il Consiglio provinciale dell'Economia addivenne negli scorsi giorni, col valido concorso della Unione industriale fascista della Venezia Giulia, alla seguente convenzione con la Società telefonica delle Venezie:

La Società telefonica delle Venezie convinta che i suoi sforzi e le forti spese sostenute per la sistemazione dell'impianto automatico a Trieste sarebbero in gran parte frustrati qualora venisse a mancare la sistemazione degli impianti interni, desiderando nell'interesse degli utenti intervenire nella soluzione di questo importante problema, assume i seguenti obblighi:

1. Rinuncia agli arretrati delle tasse di vigilanza e di collaudo per quegli utenti, i cui impianti risulteranno regolari alla verifica generale, alla condizione però che questi utenti abbiano preso entro il mese di febbraio accordi per la completa sistemazione del loro impianto.

2. Provvederà a proprie spese al collaudo iniziale degli impianti al momento del loro collegamento alla rete automatica per tutti gli impianti che saranno pronti entro il mese di marzo.

3. Sospende per il momento l'applicazione della norma già prescritta dall'Amministrazione statale circa il numero delle poste derivate allacciabili a un numero di linea urbana, riservandosi di farlo successivamente a seconda delle esigenze del traffico e dalle disposizioni generali di tariffa.

Perciò la Società telefonica delle Venezie esigerà che gli impianti interni sieno predisposti in modo che ogni cinque derivazioni interne corrispondano a una linea urbana, senza pretendere per il momento che tutte le linee urbane corrispondenti vengano installate.

4. La Società telefonica delle Venezie costruirà soltanto le derivazioni interne (apparecchio principale con una derivazione), in quanto queste derivazioni sono alimentate direttamente dalla centrale urbana. In tal caso il canone per la derivazione sarà di lire 385 annue e il concorso spese di lire 500 premesso che lo sviluppo dell'impianto non sia superiore ai 20 metri.

5. Premesso che gli utenti della Società «Satis» debbono mettere i loro impianti in perfette condizioni di funzionamento con i requisiti di allacciabilità alla rete urbana automatica, la Società telefonica delle Venezie dichiara che la «Satis» per la sistemazione degli apparecchi assume l'impegno di procedere come segue:

a) *Impianti muniti di centralino.* Questi impianti devono venir modificati dagli utenti sostituendo il centralino in guisa che questo abbia a corrispondere completamente alle esigenze tecniche del servizio. Qualora gli abbonati desiderassero un tipo più completo di impianto che permetta il passaggio rapido delle comunicazioni e sia dotato di altri perfezionamenti tecnici, dovranno contrattare caso per caso con l'installatore. La Società telefonica delle Venezie esaminerà gli eventuali contratti che fossero a lei sottoposti per il controllo e che si riferiscono alla sostituzione di impianti a centralino.

b) *Impianti muniti di apparecchi intercomunicanti.* La «Satis» trasformerà questi impianti sostituendo gli attuali apparecchi con altri nuovi. Lo aumento di canone è di lire 120 per apparecchio; il concorso spese di lire 50 per apparecchio più lire 1.80 per ogni metro di filo.

Per gli impianti aventi più linee urbane, il maggior canone per la seconda linea urbana o susseguente sarà di lire 50 per ogni linea.

A richiesta dell'utente il compenso d'impianto potrà essere pagato anche in quattro rate semestrali. Il contratto «Satis» non subisce modificazioni per tutti gli utenti che accettano le presenti condizioni.

A richiesta dell'utente la Società telefonica delle Venezie otterrà dalla «Satis» che essa annulli per gli impianti di derivazione semplici da essa forniti il contratto in corso, quando si effettui la sostituzione degli impianti esistenti con gli apparecchi forniti dalla Società telefonica delle Venezie in conformità al punto 4 della Convenzione.

Per la verifica degli impegni che la «Satis, la «Sciet» od altri andassero ad assumere verso gli utenti, la Società telefonica delle Venezie costituirà uno speciale ufficio di controllo per evitare che agli utenti sieno addossate spese superiori a quelle risultanti dalla presente Convenzione. Tale ufficio funzionerà sino all'avviamento completo della rete automatica urbana.

La presente Convenzione entra in vigore con oggi 14 febbraio 1928 e non trova quindi applicazione alle trasformazioni concordate antecedentemente.

Nel pubblicare le norme concordate per la trasformazione dei vari impianti interni, il Consiglio provinciale della Economia è lieto di segnalare i soddisfacenti risultati ottenuti grazie alle buone disposizioni dimostrate dalla Società telefonica delle Venezie nella persona del suo consigliere delegato conte Cattaneo e dalla «Satis».

Una visita di S. E. Ferrario al Museo del mare

Ieri S. E. il generale Carlo Ferrario, accompagnato dalla gentile Signora, ha fatto una visita al Museo del Mare. Erano a riceverlo: il presidente del Curatorio del Museo, cav. Massimiliano Brunner e i membri: cav. prof. Antonio de Beden, comm. Andrea Davanzo, cap. Pietro Fragiacomo, cap. Carlo Gerolimich, gr. uff. dott. Aldo Mayer, cav. uff. dott. Dino de Rosignoli e cav. ing. Aldo Suppan. Erano inoltre presenti per ricevere l'illustre visitatore il colonnello Giuseppe Ferraris, comandante del Porto, il comm. Antonio Cosulich, presidente della Federazione fascista degli armatori dell'Adriatico orientale, il dott. Giuseppe Budinich, segretario della Federazione stessa e il cap. Arturo de Manincor, in rappresentanza della Società di pesca.

S. E. il gen. Ferrario si intrattenne oltre un'ora al Museo, interessandosi vivamente a ogni dettaglio. Particolari informazioni egli chiese sui gavitelli per marcare i bassifondi, sul modello del Cantiere Navale Triestino, come era nel 1913, sui vari sistemi di varo, sul quadro meccanico luminoso del nostro porto con indicazione in miniatura delle luce e dei fari. Davanti a una riproduzione di una grande nave, il generale chiese al cap. Cosulich informazioni sulle cause che potevano avere determinato il disastro del «Mafalda». Molto a lungo si intrattenne dinanzi ai modelli illustranti il metodo di lavoro adottato per la costruzione del molo VI nel porto di Trieste e chiese dettagli in merito ai sistemi praticati per evitare spostamenti nelle fondamenta. Il comm. Davanzo, l'ing. Suppan, il cav. Beden e altri spiegarono ogni dettaglio riflettente anche il progetto del molo VI, per il quale sarà necessario uno scavo sotto il mare più alto dell'Hotel Savoia e per le sole opere marittime del quale occorrono più di 100 milioni.

Una lunga sosta fu fatta dinanzi ai quadri illustranti l'invenzione dell'elica per opera di Ressel. Il modello di macchina a triplice espansione fu messo in movimento dal capitano Manincor.

I modelli statistici riflettenti l'importazione e l'esportazione di tutte le merci da Trieste e a Trieste con gli imballaggi originali furono oggetto di accurato esame. Una lunga sosta fu fatta dal generale Ferrario dinanzi al modello della nave «Royal Saveregn», meraviglioso lavoro dell'ufficiale di macchina della Cosulich, Valles.

Continuando nel suo giro il visitatore esaminò accuratamente i modelli illustranti i sistemi differenti per la pesca delle perle sull'isola Ceylon e conversò a lungo sull'ostricoltura nel Canale di Leme. A proposito della coltura delle ostriche il comm. Davanzo, tra il più vivo interesse di tutti i presenti, fece una vera conferenza, specie sul determinismo per cui ormai a piacere si possono produrre ostriche maschi o femmine, e sugli strani viaggi compiuti dalle anguille, delle quali il comm. Davanzo, a scopo di studio, ne trasportò attualmente 20.000 al lago di Doberdò, 20.000 alla Bistrizza e 12.000 a Grado.

Da ultimo S. E. il generale Ferrario si intrattenne davanti al modello del «Marinaio» del Faro, nel quale notoriamente lo scultore Mayer riprodusse i sembianti del capitano Fragiacomo. S. E. il generale Ferrario volle che il capitano, presente, si collocasse vicino alla riproduzione del marinaio e ne constatò la perfetta rassomiglianza. Nel congedarsi il generale Ferrario, la sua Signora e il colonnello Ferraris si compiacquero vivamente con i presenti e con il Curatorio tutto del Museo, per il suo magnifico ordinamento.

I nuovi prezzi di calmiere
fissati dal Comitato intersindacale

Ieri sera nelle sale della Federazione provinciale fascista si è riunito, sotto la presidenza del segretario federale ing. Cobòl, il comitato intersindacale provinciale per lo studio dei nuovi prezzi base.

Erano presenti: l'on. Banelli e il dott. Scala per la Federazione commercianti, il dott. Petronio e il dott. Suich per il Municipio, il dott. Coceancig per la Federazione degli industriali, il dott. Budinich per la Federazione armatori, il dott. Apollonio per il Consiglio provinciale dell'Economia, il dott. Cosolo per la Federazione degli agricoltori, il cap. Tongiargi in rappresentanza dell'avv. Pieri per l'Ente provinciale della cooperazione, il rappresentante della R. Prefettura e il cap. Bartoli per l'Associazione marinara fascista.

L'ing. Cobòl fornisce una sintetica relazione sulle conversazioni avute ultimamente con i rappresentanti della Federazione commercianti circa la politica dei prezzi, e rileva quindi le sintomatiche caratteristiche del mercato attuale, che accenna ad adeguarsi sempre più ai prezi di equilibrio.

Le mercuriali all'ingrosso, rilevate dal Consiglio provinciale dell'Economia mentre registrano statiche quotazioni per diversi generi, rilevano già sensibili diminuzioni per determinate categorie alimentari di prima necessità.

Il Comitato intersindacale ritiene opportuno di richiamare l'attenzione degli esercenti sull'obbligo di tenere costantemente in vendita tutti i generi sottoposti a calmiere muniti del rispettivo cartellino indicante il prezzo.

L'ing. Cobòl illustra il significato e la portata economica della «giornata del riso» ispirata dal Governo fascista per portare un valido contributo alla battaglia del grano e determinare un maggior consumo di questo caratteristico prodotto nazionale.

Le nuove mercuriali vengono trasmesse al R. Prefetto per l'esecuzione.

I prezzi base di vendita al minuto il 13 febbraio 1928 sono:

Riso: brillato, originario II lire 1.60; id. id. I, lire 1.70.

Pasta: locale, comune lire 2.60; id. fina 2.70; id. extra lire 3.40.

Carni bovine fresche: parti anteriori comuni (petto, mollame, collo, tasto, riga di costa) lire 5.60; id. id. rimanenti c. g. lire 6.40; parti posteriori c. g. 7.60; id. senz'osso 10.40; ventraglie lire 4.40.

Vitelli scelti: parti anteriore lire 6.40; id. posteriori 9.20; id. senza osso lire 12.

Carni bovine congelate: parti anteriori scelte c. g. lire 4.60; id. id. grasse c. g. 3.40; id. posteriori c. g. lire 5.80; id. id. senza osso lire 7.60.

Formaggio: Reggiano 1927, stagionato lire 14.60.

Stoccafisso: Hammerfest lire 5.

Tonno all'olio: produzione nazionale lire 20.

Olio oliva: Bari fino lire 8; olio semi. olio comune lire 5.50.

Zucchero: cristallino lire 6.60; semolato lire 6.80.

Caffè: Rio comune lire 21.40; id. fino 22.40; id. Santos buono lire 24.70.

Lardo: Americano lire 7.80; nostrano prima lire 9.40; id. seconda lire 8.60.

Strutto: nazionale lire 8; americano lire 7.80.

Burro fresco naturale lire 16.40.

Farina di grano turco: gialla, bianca lire 1.25.

Fagiuoli galiziani lire 2.10.

Orzo: grosso n. 10 lire 2; medio n. 5 lire 2.40.

Surrogato di caffè: Frank da 100 gr. lire 1.40; id. da 200 gr. lire 2.55; id. da 500 gr. lire 6.40.

Capucci acidi lire 1.30.

Piselli spezzati: nazionali lire 2.80.

Rape acide lire 1.

Carni suine: coscia, spalla e collo lire 9.60; cotolette e ombolo lire 10.40; testa lire 5; schinco lire 7.20.

Movimento sindacale

L'Associazione fascista pubblico impiego e le case per impiegati statali. I segretari dei Gruppi e sottogruppi aderenti all'Associazione del pubblico impiego possono ritirare in sede i moduli a stampa occorrenti per inoltrare la domanda per ottenere un quartiere nelle nuove case del Viale Regina Elena. Il modulo è ufficiale, stilizzato conforme all'esemplare ordinato dal Comitato provinciale e lo stesso modulo può essere adoperato, sia per la nostra organizzazione che per l'inoltro ufficiale della domanda a mezzo dei capi ufficio. Gli aderenti all'Associazione devono presentare doppia domanda una per tramite del capo ufficio ed un'altra per il tramite del segretario del Gruppo.

Riunione della Consulta fabbri. Questa sera 14 corrente alle 19.30 nella sede artigiana di Piazza Ponterosso 5, è indetta la riunione della Consulta della Comunità «fabbri».

Associazione fascista fra pensionati comunali. I colleghi, soci e non soci, sono invitati a presentarsi alla Segreteria (via S. Caterina n. 1 primo piano) martedì dalle 16 alle 17, o venerdì dalle 11 alle 12.

«Beethoven intimo». L'editore Licinio Cappelli ha pubblicato, sulla tradizione di un nostro colto concittadino, Guido Devescovi, un'opera che in Germania ha avuto grandissima diffusione e che dovrebbe anche in Italia suscitare la curiosità degli innumerevoli musicisti e del pubblico in generale: il «Beethoven intimo» di Felice Braun. E' un libro agile e leggero, che ricostruisce la personalità di Beethoven attraverso gli aneddoti, attraverso le impressioni dei contemporanei, in modo da dare «L'uomo Beethoven» con un'immediatezza che manca alla maggior parte delle sistematiche biografie. Il libro è illustrato; e la traduzione è fatta con cura e con vivacità, in modo da riuscire non solo interessante, ma piacevole quanto l'originale.

La mostra del pittore Rossman. Nel salone Michelazzi in via Mazzini è aperta una mostra del pittore G. Rossman, che attesta i notevoli progressi di questo giovane artista e sulla quale ci riserviamo di ritornare.

Nuove pubblicazioni. E' uscito il numero di gennaio e febbraio della rivista della 59.a Legione M. V. F. «Carso». L'interessante pubblicazione si apre con un articolo del capo dell'Ufficio stampa Vincenzo d'Orio su «Mussolini da vicino», quindi reca un ricco notiziario sull'attività della Legione e su quanto concerne la sua vita. Riproduce infine le ultime disposizioni interessanti le camicie nere e una serie di pensieri, notizie, versi intonati a educare e a infiammare i bravi militi.

La commemorazione di Vittorio Locchi
nelle scuole giuliane

Il provveditore agli studi comm. Mondino, comunica ai Presidi degli Istituti regi e pareggiati e agli ispettori scolastici: «La Sagra di S. Gorizia di Vittorio Locchi, del cavaliere-poeta che perì per il siluramento del trasporto «Minas» al largo del Capo Matapan, è certamente una delle più belle espressioni poetiche, ispirate dalla guerra.

Vittorio Locchi è già largamente onorato dalla scuola italiana: molte scuole elementari sono state spontaneamente consacrate al suo nome. Credo che la lettura del poema del Locchi nel quale senza alcun artificio e con forza e vigore mirabili di rappresentazione, si canta l'episodio della nostra guerra certo fra i più grandiosi che culminò con la presa di Gorizia, potrà essere fatta assai utilmente nelle nostre scuole. Occasione propizia potrà essere il prossimo 15 febbraio, anniversario della morte del giovane poeta».

Littoria

298.a Legione Avanguardisti. Stasera gli avanguardisti della X Centuria, che intendono iscriversi alle diverse specialità (servizio fotografico, sanitario, canotaggio) passino in sede dalle 18.30-20, via d'Annunzio 1, per farsi in nota al furiere della Centuria.

Istruzione teorica premilitare. Tutti i premilitari della M. V. F. del II corso sono comandati oggi alle ore 20.30 nella scuola di via Parini, per l'istruzione teorica.

Le iscrizioni al corso premarinaro. Presso questa Direzione dei corsi premilitari (via Ferriera n. 12) sono aperte le iscrizioni al corso premarinaro per i giovani che entro l'anno 1923 compiranno il 18.o anno di età e precisamente quelli nati nel 1910. Tutti coloro che vogliono iscriversi potranno presentarsi al comando ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 20 portando seco il certificato di nascita e una fotografia formato tessera.

Oggi al Nazionale

Il riordinamento delle circoscrizioni ispettive

e dei Circoli didattici della Venezia Giulia e di Zara

Abbiamo da Roma:

Con decreto d'imminente pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* verrà diversamente stabilita la giurisdizione territoriale delle circoscrizioni scolastiche ispettive e dei circoli didattici direttivi della Venezia Giulia e di Zara. Sappiamo che in conseguenza di tale nuova sistemazione verrà effettuato un ristretto movimento di funzionari ispettivi e direttivi.

L'ordinamento delle circoscrizioni e dei circoli, di cui al citato decreto, sarà il seguente:

I e II - Circoscrizione scolastica con sede in Trieste. Comuni che conservano l'amministrazione delle scuole: 1. Trieste. Circoli di direzione didattica governativa: 1. Monfalcone. Doberdò del Lago - San Canzian d'Isonzo - Duino. 2. Ronchi dei Legionari. Staranzano - S. Pier d'Isonzo - Fogliano di Fonfalcone - Turriaco. 3. Grado.

III - Circoscrizione scolastica con sede in Postumia. Circoli di direzione didattica governativa: 1. Postumia. Bucùie - Cossana - San Pietro del Carso - San Michele di Postumia - Villa Slavina - Crenovizza. 2. Sesana. Corgnale - Divaccia S. Canziano - Cave Auremiane - Tomadio - San Giacomo in Colle. 3. Aurisina. Duttogliano - Sgonico - San Pelagio - Slivia - Malchina - Rupin Grande. 4. Muggia. San Dorligo della Valle (Dolina).

IV - Circoscrizione scolastica con sede in Udine. Comuni che conservano l'amministrazione delle scuole: 1. Udine.

Circoli di direzione didattica governativa: 1. Tricesimo. Cassacco - Reana del Roiale - Feletto Umberto - Pagnacco - Tavagnacco. 2. Fagagna. S. Vito di Fagagna - Moruzzo - Rive d'Arcano - Martignacco - Coseano. 3. Basiliano. Campoformido - Pasian di Prato - Meretto di Tomba - Dignano - Sant'Odorico. 4. Codroipo. Camino di Codroipo - Rivolto - Bertiolo - Sedegliano. 5. Rivignano. Varmo - Teor - Talmassons - Mortegliano - Lestizza. 6. Latisana. Ronchis - Palazzolo dello Stella - Precenicco - Muzzana del Turgnano - Pocenia. 7. San Giorgio di Nogaro. Carlino - Porpetto - Gonars - Castions di strada - Marano Lagunare. 8. Palmanova. Bagnaria Arsa - Bicinicco - Santa Maria la Longa - Pavia di Udine - Pozzuolo del Friuli - Trivignano Udinese. 9. S. Daniele del Friuli. Maiano - Ragogna. 10. Buia. Colloredo di Montalbano - Treppo Grande.

V - Circoscrizione scolastica con sede in Cividale del Friuli. Comuni che conservano l'amministrazione delle scuole: 1. Cividale del Friuli.

Circoli di direzione didattica governativa: 1. Faedis. Attimis - Torreano - Platischis. 2. Remanzacco. Povoletto - Moimacco - Premariacco. 3. Manzano. S. Giovanni di Manzano - Corno di Rosazzo - Pradamano - Buttrio - Ipplis - Prepotto - Chiopris Viscone. 4. Cervignano del Friuli. Muscoli Strassoldo - Scodovacca - Villa Vicentina. 5. Aiello. Campolongo al Torre - Joannis - Pertèole - Ruda - S. Vito al Torre - Visco - Tapogliano. 6. Aquileia. 7. S. Pietro al Natisone. Tarcetta - Savogna - Rodda - S. Leonardo - Grimacco - Stregna.

VI - Circoscrizione scolastica con sede in Pordenone. Comuni che conservano l'amministrazione delle scuole: 1. Pordenone. 2. S. Vito al Tagliamento.

Circoli di direzione didattica governativa: 1. Maniago. Fanna - Cavasso Nuovo - Arba - Vivaro - Frisanco - Tramonti di Sopra - Tramonti di Sotto. 2. Travesio - Castelnuovo del Friuli - Vito d'Asio - Clauzetto - Pinzano al Tagliamento - Forgaria - Meduno. 3. Spilimbergo. Sequals - S. Giorgio della Richinvelda - S. Martino al Tagliamento - Arzene - Valvasone. 4. Casarsa della Delizia. Morsano al Tagliamento - Cordovado - Sesto al Reghena. 5. Fiume Veneto. Azzano Decimo - Zoppola. 6. Cordenons. Roveredo in Piano - Porcia - Vallenoncello. 7. Aviano. Budoia - Polcenigo - S. Quirino. 8. Sacile. Caneva - Brugnera - Fontanafredda. 9. Pasiano di Pordenone - Pravisdomini - Chions. 10. Montereale Cellina. Cimolais - Claut - Andreis - Erto e Casso - Barcis.

VII - Circoscrizione scolastica con sede in Tolmezzo. Circoli di direzione didattica governativa: 1. Tolmezzo. Cavazzo Carnico - Paularo - Verzegnis - Zuglio - Amaro. 2. Gemona. Artegna - Montenars - Magnano in Riviera. 3. Villa Santina. Enemonzo - Raveo - Preone - Lauco - Ovaro. 4. Pontebba. Dogna - Raccolana - Chiusaforte - Moggio Udinese - Resia - Resiutta. 5. Paluzza. Arta - Cercivento - Ligosullo - Sutrio - Treppo Carnico. 6. Trasaghis. Bordano - Venzone - Osoppo. 7. Ampezzo. Forni di Sopra - Forni di Sotto - Sauris - Socchieve. 8. Comeglians. Forni Avoltri - Prato Carnico - Ravascletto - Rigolato. 9. Tarvisio. Camporosso in Valcanale - Fusine in Valromana - Laglesie S. Leopoldo - Malborghetto - Ugovizza - Valbruna. 10. Tarcento. Segnacco - Nimis - Lusevera - Ciseriis.

VIII - Circoscrizione scolastica con sede in Gorizia. Comuni che conservano l'amministrazione delle scuole: 1. Gorizia.

Circoli di direzione didattica governativa: 1. Gradisca d'Isonzo. Corona - Farra d'Isonzo - Mariano del Friuli - Moraro - Sagrado - Romans - Versa - Villesse. 2. Cormons. Brazzano - Dolegna del Collio - Mossa - S. Lorenzo di Mossa - Capriva di Cormons - Medea. 3. S. Martino Quisca. Medana - Bigliana - Cosbana nel Collio - S. Floriano del Collio. 4. Merna. Biglia - Opacchiasella - Vertoiba in Campisanti - Prevacina - Ranziano - Ville Montevecchio - Savogna d'Isonzo - Montespino. 5. Sambasso. Ossegliano S. Michele - Ossecca Vittuglia - Tarnova della Selva - Cernizza Goriziana - Goiaci - Gargaro. 6. Comeno. Sella delle Trincee - Gabrovizza - Goriano - Scherbina - Temenizza - Voissizza di Comeno - Pliscovizza della Madonna - Boriano - Brestovizza in Valle - Còbbia - Dol Grande - Rifembergo - S. Daniele del Carso - Samaria. 7. Aidussina. Santa Croce di Aidussina - Locavizza di Aidussina - Budagne - Camigna - Dol Ottelza - Ersel in Monte - Gabria - Gozze - Pedraga - Sable Grande - Sturie delle Fusine - Ustie - Verpogliano - Vertovino - Scrilla. 8. Vipacco. Lose - Planina - Zolla - Podicrai del Piro - S. Vito di Vipacco - Slappe Zorzi - Monte Urabice.

IX - Circoscrizione scolastica con sede in Tolmino. Circoli di direzione didattica governativa: 1. Tolmino. Volzana. 2. Canale d'Isonzo. Auzza - Anicova Corada - Aiba - Battaglia della Bainsizza - Descla - Cal di Canale - Ronzina - Santo Spirito della Bainsizza. 3. Caporetto. Bergogna - Creda - Dresenza - Idresca d'Isonzo - Luico - Libussina - Sèdula - Ternova d'Isonzo. 4. S. Lucia di Tolmino. Gracova Serravalle - Paniqua - Chiapovano - Tribussa - Locavizza di Canale. 5. Idria. Idria di Sotto - Ledine - Ceconico - Dole - Godovici - Montenero d'Idria - Voschia. 6. Circhina. Monte Sanvito - Sebreglie. 7. Plezzo. Bretto - Oltresonzia - Saga - Serpenizza - Sonzia - Trenta d'Isonzo.

X - Circoscrizione scolastica con sede in Fiume. Comuni che conservano l'amministrazione delle scuole: 1. Fiume.

Circoli di direzione didattica governativa: 1. Volosca Abbazia. Mattuglie - Elsane - Clana. 2. Laurana. Apriano - Moschiena - Bersezio del Carnaro. 3. Torrenova di Bisterza. Castel Jablanizza - Fontana del Conte Primano - Bisterza.

XI - Circoscrizione scolastica con sede in Pola. Comuni che conservano l'amministrazione delle scuole: 1. Pola.

Circoli di direzione didattica governativa: 1. Dignano d'Istria. Barbana d'Istria - Sanvincenti. 2. Cherso. 3. Lussinpiccolo. Lussingrande - Neresine - Ossero. 4. Albona. 5. Fianona. Valdarsa - Bogliuno. 6. Rovigno d'Istria. Canfanaro - Valle d'Istria - Gimino. 7. Pisino. Antignana - Draguccio.

XII. Circoscrizione scolastica con sede in Parenzo. Circoli di direzione didattica governativa: 1. Parenzo. Orsera - Visignano - Visinada. 2. Capodistria. Maresego - Villa Decani. 3. Castelnuovo d'Istria. Matteria. 4. Pinguente. Rozzo - Silun Mont'Aquila - Erpelle Cosina. Buie d'Istria. Grisignana - Portole - Montona. 6. Umago. Verteneglio - Cittanova d'Istria. 7. Pirano. Isola d'Istria - Monte di Capodistria.

XIII - Circoscrizione scolastica con sede in Zara. Comuni che conservano l'amministrazione delle scuole: 1. Zara.

Circoli di direzione didattica governativa: 1. Lagosta.

Il trionfo di Pierrot e di Pierrette

al ballo delle Signore della Lega

S'è visto che nessuno come Pierrot lascia sbizzarrire la fantasia e il capriccio. La storia di Pierrot è vecchia. Naturalmente, come a fianco di Adamo fu posta Eva, per fargli passare il tempo, a fianco di Pierrot si volle metter Pierrette, per fargli passare i nervi. Ed ecco che Pierrot e Pierrette scendono per le vie del tempo, a volte intenti a tubare, a volte leticando come marito e moglie. Molti ne fecero il ritratto: il Settecento amò in Perrot un buon compagno sospiroso e sdolcinato. Gli misero una chitarra in mano, due pieghe amare intorno alla bocca e due lacrimoni eternamente pronti, tondi, tondi, all'orlo delle palpebre. — «Canta Pierrot, la tua dolce canzone d'amore!»

A vederlo vestito di bianco e di nero, pare porti il lutto delle sue morte illusioni. Pierrot e malinconia sono una cosa sola. Ma stanotte al ballo pro Lega che raccolse al Savoia Trieste elegante delle grandi occasioni, tante belle signore ci vollero mostrare che Pierrot sa ridere e che il riso gli sta meglio della tristezza, e che Pierrot sa buttare la sua maschera di melanconia per mostrare un musetto incipriato di chiarezza e punteggiato di civetteria. Sfila una teoria di «pierrots» bianchi, neri e di tutti i colori, languidi o briosi, sentimentali o indiavolati. Calottine e cappelloni, giubbe e giubbetti, collari e collaroni, d'invidiabile non ci sono che: cipria, bottoni e nei.

Pierrot sa il linguaggio dei nei: c'è il neo sopra il labbro che chiede un bacio e quello che l'accorda; c'è il neo sulla gota che dice: «amami» e quello che risponde: «ti amo»; c'è quello sulla fronte che dice: «ti penso» e quello che risponde: «ci rifletto»; c'è quello sulla tempia che dice: «soffro» e quello che risponde: «io ne godo». Pierrot e Pierrette, in un angolo, stavano a guardare; a ogni nuova maschera Pierrot spalancava la bocca, e, in fine, rimase a bocca aperta.

Dopo il ballo Pierrot e Pierrette mogi, mogi, se ne andarono verso casa. Passavano le automobili e, oltre i vetri, era un gioco di bianco e nero. — Consolati, Pierrot — disse Pierrette e lo pigliò sottobraccio — se le signore ti hanno superato. Pensa che per virtù del tuo povero muso infarinato, tanti bei visetti si sono coperti di cipria spessa; pensa che più d'una mascherina, prima d'addormentarsi, stamane, ti ricorderà come un vecchio amico... — Io penso, Pierrette — fa Pierrot — che il merito non spetta a me: se la festa fu un trionfo d'eleganza, il merito è della Lega. Lega Nazionale è un nome che, da sempre, ha un gran fascino e una grande forza: è come un magnete. Chè a fare un appello in nome della Lega, tutta Trieste risponde in uno slancio solo; e nel suo gesto, oltre all'entusiasmo, c'è un profondo amore. — Hai ragione, Pierrot; e se questo ballo fu una perfezione da ogni lato, il merito anche è del Comitato che pensò a tutto perchè riescisse meravigliosamente; e fece gli onori di casa con disinvolta cortesia e grande signorilità. E anche della signora Mercede Tarabochia, della signorina Mercedes Giradelli e del signor Carabaich, i quali contribuirono all'esito del ballo, con la loro preziosa collaborazione.

— Quanta gente, hai visto! — dice Pierrot che ama fare la cronaca: — Fra gli intervenuti ho notato: S. E. il generale Ferrario e signora, S. E. il prefetto gr. uff. Fornaciari e signora, il segretario federale ing. Cobòl e signora, il magg. Perretti in rappresentanza del generale Pugliese, il comm. Fresco per il Direttorio del Partito, il gr. uff. Ucelli, il barone Economo, il dott. Alberto Schott e infinite personalità del mondo industriale e commerciale.

"Teste altrui,,

Il ballo di stasera al Savoia

La grande confusione di teste, la bizzarra ed originale idea della S. C. Nettuno, avverrà questa sera nelle sale del Savoia. I sondaggi presso i parrucchieri in voga lasciano già fin d'ora scorgere il grado di allegria che si svilupperà nelle spaziose sale, ed il ricordo che resterà agli intervenuti, ricordo sempre vivo come per tutte le manifestazioni della S. C. Nettuno.

Personaggi gai e personaggi tragici, parecchi che hanno lasciato la testa sulla ghiliottina e parecchi che hanno perso la testa in altro modo, la ritroveranno questa sera su corpi altrui e, poichè il moderno «jazz» non tiene conto del tempo, farà ballare al suo ritmo indiavolato teste secolari con teste recenti.

La meticolosità dimostrata come al solito dal Nettuno nel distribuire gli inviti, e l'interessamento per questa festa, lasciano intravvedere una serata.

Il ballo del Gruppo guardie daziarie. Domani avrà luogo nei locali dell'Associazione Mafalda (via Istituto 15) l'annuale veglia danzante organizzata dai dopolavoristi dazieri. Il Comitato organizzatore nulla ha tralasciato affinchè la festa abbia un esito brillante. La festa sarà rallegrata da una scelta orchestra e vi saranno numerosi divertimenti, tra cui la posta volante e la proclamazione della reginetta degli agenti daziari. Il Comitato confida in un numeroso intervento da parte del Gruppo.

I guai della strada

Una donna e un bimbo investiti

Poichè ieri era una bella giornata di sole, il ragazzino Miro Spiller, di 6 anni, abitante al n. 12 di via della Fonderia, fu condotto dalla zia Anna Micalopulo, di 58 anni, abitante in via dell'Istria, a fare una passeggiata un po' fuori di città.

Dopo qualche tempo, giunti presso il Cimitero, zia e nipote si fermarono un momento a riposare, quando a un tratto una motocicletta montata da due giovanotti, sopraggiunse a corsa pazza. La scena fu fulminea, tanto che la zia riuscì a mala pena a scansare il veicolo, ma non riuscì a trarre dal pericolo il nipotino, che urtato violentemente ai fianco, fu scaraventato a terra in malo modo. Si può immaginare lo spavento della donna, anche per le grida di dolore del piccolo Miro, che aveva il viso sanguinante.

Il ragazzino fu trasportato sollecitamente all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli riscontrò la frattura di due denti incisivi e una ferita al labbro inferiore, sicchè ne avrà per una quindicina di giorni.

Dei due motociclisti nessuna notizia, perchè dopo l'investimento aumentarono ancor più la velocità già pazzesca, nell'intento di sottrarsi alla responsabilità per l'accidente dovuto alla loro imprudenza.

— La casalinga Elena Dapas, di 58 anni, abitante in via dei Capitelli 15, uscì ieri mattina di casa per fare delle compere. Nel rincasare, mentre stava attraversando la via Riborgo, fu investita da un ciclista che la gettò a terra con violenza. Alcuni passanti presenti alla scena, porsero i primi soccorsi alla Dapas, mentre intanto fu telefonato alla Guardia Medica. Il sanitario, giunto con l'autolettiga, fece trasportare la donna all'ospedale Regina Elena, ove le fu riscontrata una ferita alla regione parietale sinistra. Trattavasi per fortuna di cosa molto lieve per cui, dopo le medicazioni, la donna potè rincasare.

Dal sonno alla morte

per una fatale disattenzione

L'altra sera il sig. Egidio Boulang, di 57 anni, procuratore della Società Danubio, abitante in via Aleardi 6, rincasato con la propria signora, recatosi nella propria stanza, si coricò. Alla mattina seguente, alle 8.30, la cameriera non vedendolo comparire, bussò alla sua porta per svegliarlo. Ma non ricevendo risposta, allarmatissima avvertì subito la signora che dormiva in una camera accanto. Pervasa da un triste presentimento, la signora entrò risolutamente nella stanza del marito, ma, fatto qualche passo, dovette retrocedere per il forte odore di gas che si effondeva nell'ambiente. Evitando di respirare si appressò alla finestra spalancandola e gettando quindi gli sguardi sul letto dove giaceva il marito, emise un urlo di strazio: le era bastato uno sguardo per avere la certezza lugubre di trovarsi dinanzi a un cadavere.

Fu un'istante di scompiglio angoscioso: la notizia tristissima si divulgò rapida tra gli altri inquilini che, allarmati anche dalle grida angosciose della signora, si affrettarono ad accorrere. Qualcuno avvertì telefonicamente la Guardia medica il cui sanitario, giunto subito sul posto, non potè che confermare il triste caso: il disgraziato era morto, da un paio di ore, asfissiato dal gas sprigionatosi da una stufa della quale egli non aveva bene chiuso, nel coricarsi, la chiavetta.

Per i rilievi di legge comparvero sul posto i carabinieri della vicina stazione. La salma del Boulang fu lasciata in casa.

Esprimiamo alla famiglia le nostre condoglianze.

Un manovale ha il cranio fratturato

per una caduta dalle scale

Domenica sera il manovale Pietro Sansone, di 42 anni, abitante in via Rigutti 13, dopo essersi intrattenuto con degli amici all'osteria si accinse a rincasare. Aveva forse bevuto un po' troppo, ma tuttavia rincasò senza farsi accompagnare e infilato il portone di casa, salì le scale. Però giunto sul pianerottolo del primo piano, perdette ad un tratto l'equilibrio e, cadendo riverso, ruzzolò per una decina di gradini ferendosi gravemente alla testa. Al rumore prodotto dalla caduta, ed alle grida affannose emesse dal misero, si affacciarono subito sulle porte i casigliani. Tra i primi accorsi fu pure il figlio del Sansone, Rino, di 16 anni, il quale vedendo il padre in fondo alle scale, immoto e sanguinante, fu non poco impressionato e provvide subito ad avvertire la Guardia medica.

Il sanitario della pia istituzione, sopraggiunto qualche minuto dopo, esaminato il Sansone, diagnosticò trattarsi di cosa grave, perchè il disgraziato, nella caduta, s'era fratturata la base del cranio, riportando conseguente commozione cerebrale. Trasportato immediatamente all'ospedale, il Sansone venne accolto con prognosi riservata nel reparto chirurgico di turno.

I funerali di un capo minatore

morto per un accidente sul lavoro

Domenica scorsa, nel paese di Padriciano, si svolsero i funerali del capo minatore Matteo Zagar, di 42 anni, rimasto vittima, com'è noto, dello scoppio intempestivo di una mina avvenuta qualche giorno prima nelle cave Faccanoni di Guardiella. La salma, per interessamento dell'ing. Faccanoni, era stata trasportata dall'ospedale Regina Elena alla casa del povero minatore, a Padriciano. Ai funerali presero parte tutti i villici dei paesi circonvicini dove lo Zagar era conosciuto ed amato, per il suo carattere mite e per l'animo buono. Vi parteciparono pure gli scolari e i loro maestri. All'atto della tumulazione il corpo corale di Basovizza eseguì una messa di «Requiem». La triste cerimonia si svolse fra la commozione più profonda dei numerosi intervenuti.

Atto generoso dei giornalisti triestini. Il Gruppo Universitario Fascista di Trieste ringrazia sentitamente il locale Circolo della Stampa e in particolare il suo presidente comm. Riccardo Zampieri, che ha fatto omaggio agli universitari triestini di venti biglietti gratuiti per il veglione della Stampa. Il ricavato dei biglietti stessi, venduti a prezzo ridotto ai soci del Gruppo, è stato devoluto a favore degli studenti poveri.

La conversione obbligazioni ferroviarie garantite in Polonia. L'Istituto Nazionale per l'Esportazione informa che, con recente provvedimento del Ministero delle Finanze polacco, è stato prorogato a tutto il 31 dicembre 1928, il termine utile per la conversione delle obbligazioni delle ferrovie «Karl Ludwig» e «Albrecht».

Aste al Monte di pietà. Nelle sale d'incanto sono esposti: vestiti, cappotti, biancheria, stoffe, piano, pianino, motociclette, biciclette, quadri ad olio, fucili da caccia, apparecchi fotografici, sveglie, orologi e altro.

Un incendio alla Stazione di Postumia

Diecimila lire di danni

Ieri mattina alle 7.15 si manifestò un incendio alla stazione ferroviaria di Postumia. In seguito a difettosa costruzione di un camino dell'impianto di riscaldamento centrale, s'era incendiata una trave che aveva poi comunicato il fuoco al pavimento di un'attigua soffitta.

In breve l'incendio prese proporzioni vaste in modo che un tratto di circa 50 mq. del pavimento della soffitta fu in fiamme e lo stabile della stazione corse notevole pericolo.

Il fumo nero e denso che si sprigionava dalla soffitta e le fiamme rosseggianti che cominciavano a guizzare e lambire il cornicione allarmarono quanti si trovavano in quei pressi e cioè ferrovieri, soldati, militi fascisti e gli impiegati che con alla testa il capostazione, si affrettarono ad iniziare l'opera di spegnimento che, però fin dal principio, si presentò difficilissima. Nel frattempo furono avvertiti telefonicamente anche i nostri pompieri i quali, col vicecomandante ing. Sapunzachi, si recarono a tutta velocità sul posto con un carro e l'autopompa. Giunti però a Postumia trovarono che l'opera di spegnimento così alacremente iniziata dal personale ferroviario e dai soldati e militi, nonostante le molte difficoltà, era quasi ultimata. I vigili si limitarono quindi a completare l'estinzione, di maniera che verso le 15 poterono far ritorno in città.

Nell'incendio andò distrutta buona parte del pavimento del solaio e vennero danneggiati dei mobili ed altri oggetti che colà erano depositati.

Il danno complessivo ammonta a circa 10.000 lire.

Il mantello di „peluche", lo scontrino di pegno

e l'audacia di un giovane mariuolo

Maria Salodini, abitante in via Cologna 16, si recò ieri mattina, al Monte di Pietà per disimpegnare un mantello di peluche nero, per donna. Sbrigava quella faccenda, per aderire alla preghiera di una sua vicina, ammalata, tale Maria Iersettig.

Però, mentre, davanti allo sportello, stava mettendo insieme il denaro occorrente per riscuotere l'indumento, ebbe l'imprudenza di deporre sul banco lo scontrino di pegno. Bastarono pochi secondi perchè un ragazzotto, dall'apparente età di 15 anni, lestamente se ne impossessasse e sparisse. La Salodini, in sulle prime, non si accorse del furto e credendo che lo scontrino le fosse caduto in terra, si mise a cercarlo e uscì anche sulle scale. Ma naturalmente nulla rinvenne. Tutta in angustie si affrettò allora ad avvertire della cosa l'impiegato addetto ai disimpegni, ma per giunta una ben amara sorpresa l'attendeva: lo scontrino era già stato utilizzato per ritirare il mantello!

Come si vede il mariuolo non aveva certamente sciupato il suo tempo. Del fatto venne avvertito il vigile urbano di servizio al Monte, e più tardi la Salodini si presentò ai nostri uffici per narrarci il caso e pregandoci di pubblicarlo perchè l'autore del furto o, trattandosi di un ragazzo, i genitori di lui, rilevando che la mala azione danneggia una povera d nna, ammalata, vi riparino inviando il cappotto allo indirizzo della Iersettig.

La Salodini spera che esso possa valere anche per coloro che eventualmente avessero acquistato l'indumento.

La gratitudine dell'ospite

Certo Mario Negrissin, abitante in Servola in Monte 1087, alla richiesta che un suo amico — tale Giovanni Gobet, di 35 anni, da Muggia — gli fece perchè lo ospitasse in casa sua, almeno per una notte, ben volentieri acconsenti.

— Te capirà — gli disse con bonarietà — tanto per giustificare la povertà del suo alloggio — No te trovarà chissà che comodità. La mia abitazion no xe el Savoia!

— No fa gnente — rispose il Gobez. — Mi go el sono duro e no ghe tegno ai lussi.

— Alora te pol vignir.

E, come fu l'ora, il Gobet si affrettò a coricarsi nel giaciglio assegnatogli.

Al mattino seguente, il Negrissin, svegliatosi, notò con certa sorpresa, che il Gobet se n'era andato.

Pensò dapprima che lo avesse fatto per cortesia, per non disturbare.

— Forsi — pensò — no 'l voleva che pensassi anca a pagarghe el cafè. Povaro diavolo....

Ma più tardi, di questo suo squisito atto di amicizia, il Negrissin si pentì amaramente avendo potuto accertare che il Gobet, per contraccambio, levatosi pian piano senza far rumore, gli aveva portato via il portafogli contenene 750 lire.

— Altro che riguardi per no disturbar! — esclamò, indignato il Negrissin. — E po' fè del ben!

Sbollita un po' l'ira che lo aveva invaso per quel tiro birbone, il derubato si recò alla vicina stazione dei carabinieri ove denunciò il fatto e fornì sul Gobet le indicazioni atte a rintracciarlo.

L'uomo che va in cerca di disgrazie. Gli agenti del commissariato di p. s. di via Guido Brunner, a richiesta della proprietaria della casa da tè di via del Solitario 7, dovettero l'altra notte, intervenire per mettervi a posto tale Giuseppe Leone, di 34 anni, abitante in via Alessandro Lamarmora 2, il quale, per quanto fosse oltrepassato l'orario, voleva a tutti i costi, entrare colà. Perquisito, venne trovato in possesso di un coltello di proporzioni piuttosto... inquietanti percui fu rinviato al Coroneo

Il ballo dell'Associazione fra sordomuti. Sabato sera ebbe luogo il tanto atteso ballo dell'Associazione San Giusto fra sordomuti, che vide intorno a sè uno scelto e folto pubblico, il quale si divertì moltissimo tra le allegre danze e un animatissimo lancio di serpentine. Fra gli invitati notammo il seniore della M. N. F. cav. Giuseppe Mollica e il dott. Gioacchino Boghlich, segretario della Prefettura.

La molto riuscita festa è stata pure rallegrata da una ricca pesca miracolosa. Erano stati anche messi in concorso due graziosi premi, destinati uno per una signorina sordomuta e l'altro per una ospite, che avrebbero ricevuto il maggior numero di cartoline. Venne proclamata vincitrice del primo la signorina Livia Staffieri e del secondo la signorina Elda Fanzari, entrambe festeggiatissime.

Le danze, accompagnate da una scelta orchestra diretta egregiamente dal maestro Mario Visintini, si protrassero animatissime sino alle prime ore del mattino sotto la direzione del maestro Renato Modugno.

I trattenimenti di danza all'Associazione magistrale fascista. Questa sera alle 8.30 avrà luogo in sede sociale il primo festino di danza. Sono invitati i soci e loro familiari.

Trattenimento al Ricreatorio «Giglio Padovan». Oggi, alle 20, trattenimento familiare, al quale sono invitati i parenti degli alunni e gli amici dell'istituzione.

La vicenda di 275 paia di scarpe

Il sig. Antonio Saitz, abitante in via Domenico Rossetti 49 consegnò tempo fa a tale Vito Marullo, di 38 anni, abitante in via Ugo Foscolo 4, una grossa partita di scarpe — 275 paia — perchè gliele smerciasse. Ebbe in cambio, a titolo di garanzia, vari oggetti per un valore di molto inferiore a quello reale della merce ammontante a circa 4 mila lire.

Il Marullo, in possesso delle scarpe, dopo averne vendute diverse paia, si allontanò da Trieste e si recò in Sicilia dove smaltì l'intera partita senza però darsi la briga di avvertire il Saitz e corrispondergli il ricavato della vendita. Dopo un mese dalla partenza del Marullo, tempo stabilito per la ricomsegna delle scarpe o del denaro corrispondente, il Saitz, avendo l'impressione di essere stato truffato, si affrettò a denunciare ogni cosa al commissariato di p. s. di via Guido Brunner il cui dirigente, dott. Terrana dispose per le opportune indagini.

In questi giorni gli agenti riuscirono infatti rintracciare il Marullo, il quale per quanto fosse ritornato a Trieste, non aveva ritenuto opportuno mettersi in contatto col Saitz.

Il grande successo di curiosità:

AL TEATRO EXCELSIOR

BEAU GESTE

TEATRI E CONCERTI

Le recite delle sorelle Gramatica al Verdi

Poche stagioni di prosa possono vantare come questa tanto fervore di pubblico, un'attenzione così intelligente e assidua per le commedie che vengono rappresentate, ed una solidarietà tanto calda e simpatica con le due illustri interpreti che alternano le loro geniali fatiche sempre sorrette dal consenso e dall'ammirazione degli spettatori.

Ieri sera «La moglie di Claudio» ha richiamato a teatro un pubblico elegante e molto numeroso. La commedia è stata ascoltata con appassionato interesse per l'interpretazione di Emma Gramatica che impersonava Cesarina, «la donna che disonora e uccide tra due sorrisi». Gli alti pensieri che Alessandro Dumas ha profuso in alcune scene del secondo atto, lo spirito moderno che tutta la pervade, anticipando perfino le parole e i voti sul regno di Palestina, realizzato da Balfour nel 1917, la solidità della sua struttura drammatica, e le linee severe, quasi tragiche, con cui è stata immaginata la protagonista, conferiscono a questa commedia alcuni caratteri che vanno fuori del tempo in cui venne scritta. Il tormento di Cesarina, la donna indemoniata e devastatrice, che non può fare che il male, è tormento moderno. Essa è un po' lo spirito della terra di Wedekind, è l'archetipo della donna rovinatrice che ha invaso tutta la letteratura romantica e teatrale dalla seconda metà dell'Ottocento fino al nostro tempo cinematografico.

Ieri sera Emma Gramatica ha rinnovato il successo che aveva già riportato altre volte recitando «La moglie di Claudio». Il pubblico accolse l'attrice inimitabile con calde dimostrazioni di omaggio e di simpatia, e gli applausi dopo il secondo atto furono insistenti e nutriti di entusiasmo. Accanto alla Gramatica recitò con fermezza e vigore di accento Memo Benassi che si meritò un applauso a scena aperta.

***

Stasera, Emma e Irma Gramatica, reciteranno insieme la commedia in tre atti di Rosso di San Secondo «Tra vestiti che ballano». La recita principia alle 20.45, ed è attesa con molto interesse.

Prossimamente, con «La seconda moglie», di A. W. Pinero, Irma Gramatica avrà la recita d'onore.

"Quel ragazzaccio di papà" al Teatro della Commedia

Oggi alle 20.45 si rappresenterà questa importante novità di L. Marchant, che ha ottenuto un vivo successo ovunque fu rappresentata. L'autore, trattando un soggetto comico-sentimentale, ha dato prova di eccellenti qualità creando un lavoro destinato a far presa sul pubblico. Su questa novità interessante, i frequentatori della sala di via San Francesco, avranno modo di esprimere il loro giudizio questa sera.

— Alla rappresentazione diurna di ieri, accorse una folla di ragazzi che si divertirono e applaudirono con entusiasmo Alessandro Lazzari, comicissimo nelle vesti del protagonista.

La cantante Cao Pinna al Circolo Artistico

Il programma di iersera annunciava secentisti e novecentisti italiani; cantante la signora Cecilia Cao Pinna, un'animatrice straordinariamente sensibile di quei musicisti, troppo dissimili gli uni dagli altri.

Negli autori antichi la cantante potè sviscerare con ampiezza di fiato la sua musicalità finissima; colse sagacemente l'espressione del testo, ne rese tutti gli accenti e le loro segrete rispondenze. Mirabile delineazione ella impresse al recitativo ed al lamento d'Arianna del Monteverdi, che l'uditorio ascoltò con intensa commozione.

L'intelligenza della signora Cao Pinna si rivelò ugualmente vittoriosa attraverso l'esecuzione dei brani dei nostri autori viventi; udimmo musica dei Ravasenga, Toni, Casella, Castelnuovo-Tedesco, Malipiero, Pizzetti, Mortari. Citiamo i nomi alla rinfusa, rinunciando ad enumerarli per ordine di merito o di celebrità. Sono autori, chi più, chi meno, noti in tutta Italia, e taluni anche all'estero. Così il Pizzetti, il Castelnuovo-Tedesco, il Casella, il Malipiero, i quali erano questa volta rappresentati con pagine di scarso valore. Bella d'una commozione vivamente sofferta è «La strada bianca» del Pratello, cantata dalla signora Cao Pinna fuori di programma. Tutti i brani ebbero dall'interpretazione della concertista il rendimento più felice. Le vibranti accoglienze fatte alla gentile artista dissero l'entusiasmo per la sua arte severa e lucidissima. E insieme con la signora Cao Pinna fu applaudito il suo magnifico accompagnatore, il maestro Enzo Calace.

V. L.

La recita dei filodrammatici del F. F. al Teatro della Commedia

Ieri, con «L'onorevole Campodarsego» del Pilotto, i filodrammatici del Fascio Femminile al «Teatro della Commedia», dove hanno, una volta al mese, fraterna ospitalità, si presentarono per la seconda volta al giudizio del pubblico. La celebre commedia ebbe dai bravi filodrammatici, istruiti dal Tamburlini, un'esecuzione briosa, sicura, affiatata, e il pubblico che gremiva la sala applaudì tutti con fervore. Paolo Gamberini e Virginia Arcali, protagonisti, recitarono con passione; ma con eguale bravura e sicurezza dissero ciascuno la propria parte tutti gli esecutori e tutti divisero gli applausi numerosi alla fine degli atti e sono degni di menzione. Eccoli: Sergio Tedeschi, Antonio Barbato, Gino Merluzzi, Biagio Biagini, Nora e Nives Bruch, Iris Valli, Aldo Gandi, Gennaro Antonini, Oliviero Morpurgo, Giorgina Di Zamagna, Alma Marini e Nello Gambi.

Durante gli intervalli, suonò applauditissimo il complesso mandolinistico «Euterpe», diretto dal maestro Aleffi.

Concerto al Dopolavoro postelegrafonico. Nella bella sala di questo Dopolavoro ebbe luogo sabato una serata musicale, che è stata per tutti gli intervenuti un vero godimento. La valente pianista signorina Alda Magliaretta rivelò nell'«Allegro» dello Scarlatti e nei «Reflets dans l'eau» del Debussy una tecnica fluente e un profondo sentimento. Molto applaudito fu pure l'ottimo baritono Ugo Nonveiller Novelli il quale, egregiamente accompagnato al piano dal signor Gaetano de Pulciani, cantò con fine interpretazione e poderosa voce diversi brani, fra cui quello della «Favorita» del Donizetti e quello dell'«Africana» del Mayerber. Suscitarono un vero entusiasmo nel distinto uditorio, infine le canzoni regionali italiane cantate da Geni Sadero. In quelle canzoni ognuno sentì vibrare l'anima del popolo nostro, il palpito del suo cuore, la freschezza del suo spirito. Il successo di Geni Sadero in questa serata dopolavoristica è stato vivissimo.

La Compagnia di Ines Lidelba al Politeama Rossetti

Sabato 25 corrente inizierà — come abbiamo annunciato — al Politeama Rossetti le sue rappresentazioni la Campagnia di Ines Lidelba, la beniamina del pubblico nostro. L'eccellente complesso, che è diretto da Enrico Pancani, comprende, oltre a Ines Lidelba, le signore: Adriana Baganti, Amelia Fioretti, Nella De Campi, Ester Orsi, Lina Turroni, Nini Trucchi, Iole del Re, Renata Pascucci, Irene Rinaldi, 24 generiche del coro e 12 ballerine; nonchè i signori: cav. Renato Trucchi, Roberto Braccony, Franco Brioni, Tullio Catella, Adolfo Ferrini, Carlo Rizzo, Gaetano Tommesani, Nony Valescu, Alfredo Zamballi e 10 generici del coro. Maestro delle danze: Nony Valescu. Maestri concertatori e direttori d'orchestra: Rino Maggioni e Iginio Sarti.

La direzione amministrativa della Compagnia è affidata come sempre a Giovanni d'Onofrio; segretario è Carlo Folli, suggeritore Egidio Carminati, primo macchinista Giovanni Del Re.

Nel corso della stagione si daranno fra le novità: «Mascherine Russe» («Alexandra») operetta in 3 atti di Franz Martos, musica del m.o Albert Szirmai e «Miss Italia», operetta in 3 atti di Carlo Lombardo da una novella di G. Zorzi, musica di Alfredo Cuscina. Fra le riprese: «Primarosa» di G. Pietri, «Zarevich» di F. Lehar, «Gigolette» di F. Lehar, «Boccaccio» di F. Suppé (riduzione di A. Novelli), «La Principessa della Czarda» di E. Kalman, «Santarellina» di Hervé e altre operette di repertorio. Come per i precedenti, anche per questo ritorno di Ines Lidelba c'è la più viva attesa.

Audizione storica di musica per organo

Nella chiesa della B. V. del Soccorso (S. Antonio vecchio), per cortese concessione straordinaria di S. E. il Vescovo di Trieste, il m.o Salvatore Dolzani, ordinario di musica e canto corale nel R. Istituto Magistrale «G. Carducci», ha offerto un'audizione storica di musica per organo, con la cortese cooperazione del prof. Amedeo Bedini del «Conservatorio Verdi» e di un coro di 50 alunne del R. Istituto Magistrale «G. Carducci». L'eletto trattenimento artistico è riuscito a raccogliere un numero magnifico di spettatori, che hanno trascorso quasi due ore in mistico raccoglimento, deliziandosi lo spirito con alcune fra le più belle e significative pagine della musica organistica. La squisita sensibilità del m.o Dolzani è riuscita a rendere ogni brano nel suo giusto splendore, così che tutti i pezzi che componevano il programma, dalla «Pastorale» del Zipoli al coro del Palestrina, sono stati gustati e graditi. Il prof. Bedini ha spiegato ottime doti di intelligenza interpretativa e abilità tecnica nell'accompagnamento di due brani, mentre il coro ha profondamente impressionato per la magnifica fusione dei suoni e la soave dolcezza del canto. Per rispetto al sacro luogo in cui si svolgeva l'audizione, il pubblico ha trattenuto a fatica gli applausi coi quali voleva rimeritare tutti i bravi esecutori. In ogni presente era però vivo il contento per i bei momenti vissuti e la riconoscenza per i valenti artisti e l'Istituto «Carducci» organizzatore dell'audizione.

Varietà e Cinema

Ancora sempre «Beau geste» — «Gli eroi del deserto» — al Teatro Excelsior. La magnifica film africana «Gli eroi del deserto», stupendamente interpretata da Ronald Colman, Noah Berry e Alice Joyce, continua a destare il più vivo interesse per la originalità e passionalità della trama, non meno che per la potente efficacia dell'esecuzione. Nella varietà continuato successo della bravissima Miss Novida e degli ottimi Richmond e figlio.

«Prigioniero di guerra» con Jetta Goudal e William Byrd al Teatro Nazionale si dà oggi in «première», atteso con grande ansia da tutta la cittadinanza, che febbrilmente desidera di vedere sullo schermo il famoso William Boyd, l'indimenticabile interprete del «Barcaiolo del Volga». Nella varietà, continuano i successi del rinomato tenore Ciprandi e dell'eccentrica parigina Jessy Derthy con i suoi danzatori.

Ultimo giorno di «Aurora» al Cinema del Corso. La grande film di F. W. Murnau, che ha emozionato per otto giorni i frequentatori del simpatico ritrovo, si proietta oggi per l'ultimo giorno. Questo meraviglioso capolavoro dell'arte muta è interpretato da Janet Gaynor e da Giorgio O' Brien, che vi si rivelano grandi artisti capaci di esprimere i più intimi e più profondi sentimenti umani.

Ieri debuttò la «Troupe» fantasista «L'uccello bleu», ottenendo un calcoroso successo. Catoni, comico irresistibile, fu applauditissimo assieme ai suoi compagni. Ammirata la messa in scena e i costumi. Prima rappresentazione alle 16.

Domani una delle più emozionanti film della stagione: «Il torrente», tratta da un romanzo di Blasco Ibanez e interpretata dall'affascinante Greta Garbo e da Riccardo Cortez.

«L'allarme del fuoco» al Teatro Fenice. Un lavoro emozionantissimo, un magnifico episodio della vita periglicsa e spesso eroica dei pompieri, questo «Allarme del fuoco», che da ieri si proietta con immenso successo al teatro Fenice. La stupenda film è uno dei più emozionanti drammi di vita vissuta ed è presentato nella cornice di una messa in scena veramente grandiosa.

Nella varietà vivo successo della brava Efe Dall'Auro e del virtuoso musicale Benelli.

Ultimo giorno di «Chaplin e la foca» all'Eden, il più comico dei capolavori che sia apparso allo schermo in questi giorni. La compagnia di G. Giorgi rappresenta la commedia musicale in due atti «Cuor di padre», il successo teatrale del giorno.

Il nuovo trionfo moderno del Regina: la film «Fiore del male» con Lya De Putti, Walter Slezac e Angelo Ferrari. Un nuovo trionfo cinematografico ottenne ieri il «Regina», trionfo caldo, spontaneo, entusiasticamente dimostrato da una folla senza precedenti! E' stata la prima volta dacchè Lya De Putti è al cinematografo, ch'essa riceva tale e tanto consenso d'ammirazione da parte del pubblico! Pubblico nervoso, impaziente, come ancora non si vide! E' l'apoteosi per Lya De Putti tanta ammirazione del più eletto pubblico di Trieste!

Oggi «Fiore del male» inizia le sue repliche che indubbiamente saranno molte. Nella varietà, addio di Osaka, l'illusionista.

Fatty, il re della comicità, all'Italia in «Fatty petroliere», l'ultima creazione del grande comico che è tutta un susseguirsi di allegre risate che fanno buon sangue a chi vi assiste. Rappresentazioni dalle 16 in poi. Prossimamente: «L'altare dei desideri» con Mae Murray, la signora di ogni bellezza e di ogni fascino.

Cine Edison. «Settimo cielo». Infallibilmente per l'ultimo giorno si replica questa film eccezionale che ha per protagonisti Janet Gaynor e Giorgio O' Brien.

Domani: «Schiava bianca», un romanzo orientale con Liane Haid e Wladimir Gaidaroff.

Cine Galileo. «Il cosacco della guardia» che per la bellezza del soggetto e la graziosa interpretazione di Laura La Plante ottiene tanto successo, si replica oggi.

Cinema Garibaldi. Con grande successo si rappresenta l'eccezionale dramma «Il circo del diavolo», capolavoro moderno, inscenato dalla Metro Goldwyn, superba interpretazione della bellissima Norma Shearer. Principia alle 16.

Prossima grande film: «Per amor suo», poderoso ed emozionante dramma interpretato dal grande tragico Lon Chaney.

Ultimo giorno del «L'uomo della Hispano» con Huguette Duflos al Cinema Savoia. La bella film tratta dal romanzo di Pierre Frondaie, che tanto ha interessato il pubblico per l'originalità della trama e per l'interpretazione veramente superiore di Huguette Duflos, si replica anche oggi, dalle ore 15.30 in poi.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.30 in via Foscolo conferenza del prof. A. Benedetti su «Le più recenti conquiste della scienza». Domani alle 20.15 in via Gatteri VII lezione di «Storia dell'Arte» del prof. B. Ziliotto.

Società Ginnastica. Continua la distribuzione dei biglietti per il ballo dei bambini che si terrà al Politeama Rossetti giovedì prossimo. I soci, le signore, gli allievi e le allieve oltre che la tessera dell'anno corrente dovranno presentare all'ingresso un biglietto speciale che si ritira presso la segreteria. Sabato si terrà in palestra il ballo sociale.

Associazione Nazionale Combattenti. Tutti gli iscritti alla locale sezione dell'Associazione nazionale combattenti sono invitati di ritirare, con sollecitudine, la tessera sociale per il corrente anno.

Società dei Filarmonici. Oggi alle 20.15 nella sala di via Mazzini 25 prova orchestrale.

Società Corale «G. Verdi». Soci e socie sono invitati stasera alla lezione alle 20.30.

C. S. Ponziana. Oggi alle 14.30 allenamento delle squadre A e B. Gli escursionisti e la Direzione del gruppo si radunano questa sera alle 20.30 nella sede di via S. Marco 19.

Unione Sportiva Triestina. Questa sera alle 21 seduta del Consiglio direttivo in sede. Per questa settimana sono sospesi in palestra gli allenamenti della prima squadra. Si raccomanda vivamente ai giocatori d'intervenire agli allenamenti sul campo, martedì e giovedì prossimo. Continuano, in segreteria, le iscrizioni alla sezione boxe.

G. E. Marcello Zanella. Mercoledì alle 20.30 seduta della Direzione.

Gruppo Sciatori Protriestini. Per sabato e domenica prossima, in occasione dei campionati di sci fra ufficiali e Camicie nere della V e VI Zona della M. V. F., che si disputeranno a Tarvisio, è indetta una gita sciatoria in quella località.

Gruppo Escursionista «Stella Alpina». Oggi si raduna in sede la Direzione alle 20.30. Domani pugilisti e squadra di tiro alla fune in palestra per l'allenamento.

G. E. «Indomito». Questa sera alle 19.30 adunata generale in sede del Dopolavoro.

Club del Monocolo. La lezione di scherma che doveva aver luogo domani sera, resta sospesa. La sezione filodrammatica reciterà domani alle 21, la commedia «Uno degli onesti» di Roberto Bracco, seguirà un dicitore comico, indi si danzerà.

Associazione Mafalda. Questa sera seduta del Consiglio direttivo. Domani la sala maggiore resta a disposizione dell'Associazione fascista del pubblico impiego. Giovedì riunione della sezione drammatica.

S. C. Aquila. I componenti la sezione escursionisti sono convocati alle 8.30 in sede (sala Quaiatti) per comunicazioni della massima importanza.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 14 febbraio

Turno Generale. Marinai (19) 1; giovani coperta in I (10) 1; giovani coperta in II (7) 1; mozzi coperta (53) 1; fuochisti (38) 1; carbonai (56) 1; giovani camera (4) 1; giovani cucina (—) 1; mozzi cucina (22) 1; mozzi camera (33) 1.

Turno Lloyd Triestino. Marinai (5) 220; giovani coperta in I (—) 8; giovani coperta in II (2) 9; mozzi coperta (14) 2; fuochisti (—) 315; carbonai (4) 5; mozzi macch. (5) 1.

Turno Cosulich: Nord. Marinai (9) 1; giovani coperta (1) 1; mozzi coperta (5) 1; ingrassatori (—) 2; fuochisti (—) 1; fuochisti nafta (10) 1; carbonai (—) 1; giovani macchina (5) 1; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti —; salonieri I classe —; cabinisti I classe 2; baristi I classe —; salonieri II classe (1) 1; cabinisti II classe (7) 1; baristi II classe —; camerieri III classe (3) 1; camerieri mensa ufficiali 1; giovani camera (2) 3; mozzi camera (4) 64; giovani cucina (4) 2; allievi cuochi (—) 22; mozzi cucina (6) 17.

Turno Cosulich: Sud. Marinai (19) 1; giovani coperta (8) 1; mozzi coperta (6) 1; ingrassatori (—) 1; fuochisti (4) 1; fuochisti nafta (8) 2; carbonai (1) 1; giovani macchina (27) 1; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti —; salonieri I classe —; cabinisti I classe (1) 1; baristi I classe —; salonieri II classe (6) 1; cabinisti II classe (17) 1; baristi II classe —; camerieri III classe (5) 1; camerieri mensa ufficiali 1; giovani camera (12) 1.

Nav. Libera Triestina. Marinai (8) 1; giovani coperta (5) 1; mozzi coperta (5) 1; ingrassatori (1) 1; fuochisti (1) 1; carbonai (11) 1; garzoni (—) 1; garzoni in II (—) 1; mozzi cucina (9) 1; giovani cucina —; mozzi cucina (6) 1.

Turno Tripcovich. Marinai (—) 1; giovani coperta (—) 1; mozzi coperta (2) 1; fuochisti (4) 1; carbonai (2) 1.

Turno Gerolimich. Marinai (14) 1; giovani coperta (9) 1; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (6) 1; carbonai (6) 1.

Totale inscritti al 13 febbraio: 1167; imbarcati e cancellati 30; totale inscritti al 14 febbraio: 1137.

Bollettino dello Stato Civile

MATRIMONI 11 febbraio 1928: Prodan Giuseppe calzolaio, e Musich Maria lavandaia; Quenzatti Mario maestro di ballo, e Muslin Giovanna; Vragnes Vittorio motorista, e Mucha Romana; Distefano Michele impiegato statale, e Pasini Anna possidente; Gracogna Agostino muratore, e Polese Angela; Measso Santo macchinista navale e Lubiana Oliva; Svab Angelo meccanico, e Sulcich Emilia.

NASCITE 12 febbraio 1928: denunciati vivi: maschi 5, femmine 10; denunciati morti: maschi 1, femmine 1; totale 17.

DECESSI: Konrad-Chalupa Luigia a. 74; Gerbic Michele a. 67; Tukatz-Kranner Anna a. 71; Coen Elisa nata Lazzaro a. 80.

MATRIMONI: Suppancich Virginio elettricista, e Busletta Armanda sarta; Samer Federico macellaio, e Burba Eleonora; Brunetti Marcello tubista, e Bidoli Anna sarta; Fermo Antonio ferroviere, e Aitich Paola; Marcolin Giacinto fattorino, e Succaglia Giuseppina; Sibilia Vitantonio cameriere marittimo, e Nuch Maria; Zuliani Pietro macchinista, e Tesseris Italia; Trebez Giuseppe impiegato, e Bugulin Felicita; Sferza Ferdinando falegname, e Rencel Anna; Cocianciech Bruno impiegato, e Cavalla Ines; Raholin Teodoro bracciante, e Adam Francesca; Grisettich Antonio falegname e Ghemitz Lidia; Bordon Antonio agricoltore, e Olenich Maria; Cosma Tomaso mugnaio e Arki Giovanna; Toppi Orfeo pittore, e Picciarelli Adalgisa; Pertot Giovanni fuochista, e Lubiana Anna Maria; Zanin Ermanno calzolaio, e Saramelli Anna; Stebel Luigi capo, e Derin Santa.

NASCITE 13 febbraio 1928: denunciati vivi maschi 6, femmine 8; totale 14.

DECESSI: Tomsich Dino m. 5; Zaccariotto Maria, a. 20; Stalo-Altea Antonia a. 70; Baignini Marcella g. 17; Sala Paolo Vittorio a. 73; Miretta Erminio a. 45; Berquier Luigi a. 70; Sain Marcella m. 4; Musatti Eleonora a. 22; Camuffo-Pietri Maria a. 63; Zadro-Valdemarin Giuseppina a. 62; Ledl Giuseppina a. 77; D'Este Ortensia a. 70.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Comp. drammatica Emma e Irma Gramatica. Ore 20.45: «Tra vestiti che ballano» di Rosso di San Secondo.
Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese. Ore 20.45: «Quel ragazzaccio di papà» di L. Marchand (novità).
Excelsior. Dalle 15: «Beau geste» con R. Colman, N. Beery e A. Joyce, e numeri d'arte varia.
Nazionale. Dalle 15: «Prigioniero di guerra» con T. Goudal e nella varietà Jessy Dorthy.
Cinema del Corso. Dalle 16: «Aurora» con Janet Gaynor e Giorgio O' Brien, e varietà.
Fenice. Dalle 16: «L'allarme del fuoco» con William Russel, e numeri d'arte varia.
Eden. Dalle 16.30: «Chaplin e la foca» e la compagnia comica di Gustavo Giorgi (Sganapino).
Cine Teatro Regina. Dalle 16: «Fiore del male» con Lya De Putti, e varietà.
Cine Italia. Dalle 16: «Fatty petroliere», commedia ultracomica.
Cine Garibaldi. Dalle 16: «Il circo del diavolo» con Norma Shearer.
Cine Galileo. Dalle 15: «Il cosacco della guardia» con L. La Plante e R. Novarro.
Edison. Dalle 15: «Settimo cielo» con Janet Gaynor.
Cine Savoia. Dalle 15.30: «L'uomo della Hispano» con H. Duflos.
Novo Cine Dalle 16: «Sotto lo sguardo di Allah» con R. Barthelmess.
Cine Royal. Dalle 16: «Le chasseur de chez Maxim's» con N. Rimsky.
Cine Volta. Dalle 15.30: «L'accusatore muto» con il cane prodigio Rin-Tin-Tin.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «Casanova» con Rina de Liguoro e Ivan Mosjoukine.
Cine Famigliare. Dalle 15.30: «Casanova» con Rina de Liguoro e Ivan Mosjoukine.
Cine Buffalo Bill. Dalle 15: «Russia» («La piccola madre russa») con M. Albani.
Cinema Centrale (via Carducci 32). Dalle 15: «Ferro e fuoco» con R. Barthelmess.
Cinema Alfieri, viale XX Settembre 24. Oggi: «Vendetta dell'Ovest» con Maria Walcamp.
Cine Venezia. Dalle 16: «Perle, bimbi e ladri» con Rod La Rocque.
Cinema Teatro Armonia (via Madonnina 5). Dalle 15.30: «Ultimo round» con Giorgio O' Brien e E. Lowe.

BORSA DI TRIESTE

(13 febbraio 1928)

	11/2	13/2		11/2	13/2
Rend. 3½%	74.25	74.25	Lussino	337	337
Littorio	84.10	84.—	Martinol.	178	176
Cons. 5%	84.30	84.10	Merid.	730	727
Obbl. Ven.	74.60	74.60	Oceania	93	93
B.Tes.nov.	95.75	95.75	Premuda	498	498
Dan.-Sava	236	236	Tram	173	173
Comit	1300	1298	Tripcovich	256	256
B. C. T.	573	573	Ampelea	352	352
Credito	879	860	Cant. Nav.	140	139
B. It.-Br. A	500	500	Fram	90	90
» » B	600	600	Fin.-Cosul.	167	167
B. N. Cred.	568	565	Cem. Dal.	600	600
B. Roma	113	111	Isonzo	89	89
Cred. Pop.	305	300	Spalato	278	278
Zivnost.	2931	2931	Kerka	125	125
Generali	6560	6565	Sicmat	175	175
Ass. Ital.	1380	1375	SELVEG	405	405
Infortuni	3660	3680	S. T. El. G.	90	90
Rinn. A	2890	2890	Gas-Roma	778	777
Rinn. B	2890	2890	Ilva	144	143
Sigorta	285	285	Jutificio	400	400
Adria	204	204	Off. nav.	85½	85½
Cosulich	178	176	Pastificio	235	235
Nav. Dal.	117	117	Pilatura	340	340
Gerol.	615	615	St.Dalmine	113	113
Libera T.	319½	319	St. Tecnico	261	261
Istria-Tr.	257	257	Terni	416	415
Lloyd Tr.	685	685			

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

MESI	Prezzi fatti 9.30	12.30	Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Cor. liq. 9.30
marzo	–	–	–	–	600	600	580
maggio	–	–	560	560	575	575	567
luglio	–	–	555	555	575	573	565
settem.	–	–	555	–	570	570	562
dicembre	–	–	555	555	560	560	557

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

Consegne	Zucchero crist. granatina Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Corsi liquid.
febbraio-marzo	–	–	–	–	132
aprile-agosto	–	–	–	–	135

Numero dei titoli trattati l'11 febbraio in tutte le Borse del Regno

Banca d'Italia	300.000	2950
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	15.800
Credito Italiano	800.000	950
Ferrovie Meridionali	579.170	575
«Cosulich» Triest. di Nav.	1.250.000	500
Nav. Gen. It. «Rubattino»	1.200.000	1175
Cotonificio Turati	160.250	75
Cotonificio Veneziano	333.334	125
Filatura cascami di seta	210.000	825
Snia Viscosa	6.666.666	5725
Soie de Châtillon	2.000.000	17.175
Linificio e Canapificio Naz.	600.000	1500
Manifatt. cotoniere merid.	1.000.000	1100
Ilva - Alti Forni e Acc. d'It.	1.500.000	2150
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	1225
Min. Mercurio M.te Amiata	648.000	44.425
Soc. An. «Montecatini»	5.000.000	5375
Fiat - Fabbr. It. Aut. Torino	2.000.000	8450
Off. Mecc. Miani e Silvestri	600.000	1600
Adriatica di Elettricità	2.000.000	1600
Elettricità Alta Italia	1.000.000	—
Elettricità dell'Adamello	1.500.000	1000
Gen. Ital. Edison di Elettr.	1.900.000	3625
Meridionali di elettricità	1.200.000	475
Terni - Soc. ind. ed elettric.	1.501.750	15.325
Unione esercizi elettrici	3.375.000	5100
Distillerie Italiane	1.100.000	1700
Lig. Lomb. Raffin. Zuccheri	375.000	150
Eridania	300.000	50
Bonifica Terreni Ferraresi	500.000	2600
Istituto Fondi Rustici	600.000	25
Aedes An. Lig. Impr. Costr.	18.750.000	3000
Istit. Romano Beni Stabili	400.000	700
Soc. Risanamento di Napoli	120.000	900
Pirelli & C.	240.000	—

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 74.175; 3.50 percento netto (1902) 69; 3 percento lordo 43.66; 5 percento netto 83.925; Obbligazioni Venezie 74.66; Littorio c. 83.775.

CAMBI: Francia 74.21; Svizzera 363.82; Londra 92.038; Olanda 760.70; Spagna 321; Belgio 263; Berlino 450.50; Vienna 267; Praga 55; Romania 11.60; Argentina oro 18.34; Argentina 8.07; New York 18.88; Canadà 18.84; Oro 364.29; Belgrado 33.30; Budapest 330; Albania 355.20; Norvegia 502; Russia 97.

Borsa di Venezia. Rendita 74; Consolidato 84.175; Obbligazioni Venezie 74.55; Banca d'Italia 2610; Commerciale It. 1300; Banco Roma 112; Banca Naz. Cred. 567; Credito Ind. 602; Assicurazioni Gen. 6585; Cosulich 177; Veneziana Navig. 265; Cantiere Navale Triest. 141; Meridionali 725; Adriatica Elettricità 248; Terni 415; Gr. Alberghi 102.50; Montecatini 330; Telef. Venezie 222; Littorio c. 84.25.

Borsa di Genova. Rendita 74; Consolidato 84.29; Obbligazioni Venezie 74.50; Banca d'Italia 2614; Commerciale It. 1299; Credito It. 862; Banco Roma 112; Banca Naz. Cred. 565; Credito Maritt. 528; Meridionali 723; Mediterranea 420; Libera Triestina 715; Cosulich 179; Montecatini 230; Terni 417; Cementi Spalato 7; Litt. c. 84.05.

Borsa di Roma. Rendita 74.10; Consolidato 84; Obbligazioni Venezie 74.75; Banca d'Italia 2617; Commerciale It. 1300; Credito It. 864; Banco Roma 113; Banca Naz. Cred. 567; Meridionali 723; Cosulich 176; Libera Triestina 3222; Terni 415.50; Gas 175; Cementi Spalato 280; Isonzo 95; Fondiaria Vita 923; Beni Stabili 660; Littorio c. 83.80.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 13 febbraio: Italia 27.525; Francia 20.43; Inghilterra 25.3375; New York 5.19 29/32; Belgio 72.375; Spagna 88.3875; Olanda 209.25; Germania 123.90; Austria 73.175; Svecia 139.55; Norvegia 138.35; Danimarca 139.20; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.40; Ungheria 90.875; Serbia 9.135.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana Roma - Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Offerte di personale di servizio
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A A. CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, prestaservizi, personale vario, privati, albergatori Trieste, fuori, offronsi. Zonta 5, I. 33648 A

A. CUOCHE, domestiche, cameriere, scelto personale miti pretese trovansi via Machiavelli 24. 64113 A

ALBERGATORI, privati, volete ottima servitù, Trieste, fuori? Rivolgetevi Garibaldi 17, primo. 64033 A

DOMESTICA capace tutti lavori di casa occuperebbesi presso piccola famiglia. Rossetti 23, porta 6. 33636 A

DONNA media età con buonissime referenze, tutti lavori, offresi. Via Cristoforo Belli 49, portiere. 64104 A

DONNA di servizio, offresi dalle 8.30-4 pom. Via Cecilia 15, presso portinaia. 33652 A

PERSONA fiducia brava massaia, offresi Trieste, fuori, ottime referenze. Cassetta 11674 A Unione Pubblicità. 11674 A

TEDESCA anziana per piccola famiglia, offresi. Arcata 14 (latteria). 64120 A

VEDOVA capace cucinare, altri lavori leggeri offresi stabile, miti pretese. Massimo D'Azeglio 5. 33954 A

Richieste di personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.- B

A A. CAMERIERE, cuoche, domestiche, bambinaie, prestaservizi, massaie, cercansi Trieste, fuori. Zonta 5, I. 33543 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi alte paghe Trieste fuori, cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 33656 B

A. DOMESTICHE (2) Milano, Napoli 200 mensili, istitutrici, bariste, cuoche, cameriere, bambinaie, cercansi per Trieste, fuori. Machiavelli 24. 64113 B

CAMERIERA capace, con attestati, cercasi. Viale Venti Settembre 42, II, destra. 33603B

CUOCA brava, oppure domestica che sappia cucinare cercasi. Presentarsi ore 3.30-11 Via Trento 4, III. 33615 B

CUOCA capace, alto mensile, cerca piccola famiglia. Inutile presentarsi senza recenti certificati. Machiavelli 15, portinaia. 33677B

DOMESTICA capace tutti lavori, buoni attestati, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 64053 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cercasi. Presentarsi 10-12 piazza Ponterosso 5, II 33535B

DOMESTICA capace, con buoni attestati, sappia cucinare, buon salario, cercasi. Via Valdirivo 30, porta 2. 33583 B

DOMESTICA 30-enne, buoni attestati, sappia cucinare, cerca persona sola. Valdirivo 4, III, destra. 33613 B

DOMESTICA capacissima, ottime referenze, cercasi per fuori. Presentarsi con attestati buona paga. Fendice Scorcola 338. 33596 B

DOMESTICA capace, presentare attestati, cercasi. Trentaottobre 5, II. 64102 B

DOMESTICA sappia cucinare, cerco prontamente. Via Palestrina 6, I, porta 6. 33645 B

PRESTASERVIZI per le mattine cercasi. Presentarsi dalle 8 alle 11 Aleardi 6, II, p. 10. 64095 B

PRESTASERVIZI con ottimi attestati per mattina e pomeriggio cercasi. Buone condizioni. Via Anastasio 16, I. 64012 B

RAGAZZA sana, onesta, cercasi prestaservizi solo pomeriggio. Bellone, Gatteri 31. 64127 B

RAGAZZA prestaservizi pratica tutti lavori casa, cercasi per circa tutta giornata. Silvio Pellico 1, III, sinistra. 64119 B

RAGAZZA-donna per aiuto cucina, cercasi. Trattoria Meridionale, via Udine 13. 33664 B

RAGAZZETTA brava cercasi. Via Cologna n. 17, I, destra. Dalle 8-9. 33609 B

RAGAZZETTA per bambino cercasi. Via R. Manna 42, II, Gardini. 33587 B

RAGAZZETTA per bambina nelle ore pomeridiane, cercasi. Ghega 1, p. 9. 33628 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. CORRISPONDENZA italiana, tedesca, commerciale, privata, macchina propria, consiglio, assistenza affari fiduciari amministrazioni: assume pensionato, legale. Indirizzo Piccolo. 63066 C

A. SIGNORINA attiva, bella presenza, pratica lavori ufficio, capacissima ricamo ecc. occuperebbesi presso seria ditta oppure direttrice laboratorio, atelier, altro decoroso impiego. Cassetta 11658 C Unione Pubblicità. 11658 C

AMMINISTRAZIONI stabili città, territorio, modico percento, assume concessionato ufficio G. Scarpa, via Leo 4, tel. 44-65. Referenze, garanzie. 333500 C

AMMINISTRATORE autorizzato capace, con ottime referenze, assumerebbe ulteriori amministrazioni stabili. Scrivere cassetta 11670 C Unione Pubblicità. 11670 C

BANCONIERE esperto, con ottimi attestati, occuperebbesi presso bar. Cassetta 11667 C Unione Pubblicità. 11667 C

CAPOMUGNAIO macinazione a macchina e cilindri offresi. Scrivere via della Tesa 39, I, G. Botta. 64022 C

CAUZIONE dispone volonteroso ventiquattrenne per impiego fiducia, fattorino, magazziniere. Scrivere carta d'identità 8700, fermo posta Trento. 11330 C

CORRISPONDENTE inglese, francese, tedesco, spagnolo, italiano, perfetta conoscenza contabilità e stenodattilografia, primarie referenze, offresi a seria ditta, entrata prossima oppure posteriore. Offerte Cassetta 11583 C Unione Pubblicità. 11583 C

DATTILOGRAFA provetta offresi. Sub Cassetta 11680 C Unione Pubblicità. 11680 C

GERMANICO, 22enne, stenodattilografo, buone cognizioni italiano, inglese, desidererebbe occuparsi come volontario senza paga presso primaria ditta. Gentili offerte cassetta 11664 C Unione Pubblicità. 11664 C

GIOVANOTTO offresi qualsiasi lavoro ufficio o incarico fiducia. Foscolo 10. 63914 C

INFERMIERA autorizzata, offresi. Timeus 6, II, destra; 15-16. 33690 C

RAGIONIERE 27-enne regala 2000 chiunque gli procuri posto. Bianchi, Giustinelli 6. 64103 C

PASTAIO praticissimo uso Napoli offresi a pastifici. Scrivere via Tesa 39, I, G. Botta. 64020 C

SIGNORA ventisettenne, bella presenza, conoscenza tedesco, sloveno, offresi quale venditrice calzature, profumerie, oppure cassiera, riscuotitrice. Buone referenze. Offerte cassetta 11372 C Unione Pubblicità. 11372 C

SIGNORINA seria, affettuosa, referenze ottime, occuperebbesi presso bimbi. Indirizzo Piccolo. 33612 C

SIGNORINA offresi a famiglia per cucire, stirare e stanze, eventualmente Hotel. Indirizzo al giornale. 64105 C

SIGNORINA, offresi cassiera o venditrice con pratica, buoni attestati, conoscenza tre lingue. Offerte cassetta 11401 C Unione Pubblicità. 11401 C

TECNICO progettista, pratica decennale costruzioni meccaniche, metalliche, impianti industriali, assistenza montaggi, esperienza commerciale, offresi Trieste o fuori. Cassetta 11567 C Unione Pubbl. 11567 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A «ANCIEN point filet», étamine, specialità ricami coperte, stoie, diversi. Roiano, Giacinti 8, porta 2. 63973 CC

A. SARTO confeziona vestiti, soprabiti, rivoltature, riparazioni. Crispi 14, primo. 33585 CC

BUSTAIA perfetta confeziona busti, ventriere, reggipetti, qualsiasi riparazione, via Ginnastica 25, I. 64068 CC

MODISTA eseguisce qualunque modello, rimodernature feltro, paglia. Ginnastica 25, I 64068 CC

MODISTA primaria, confeziona modelli, rimoderna prezzi mitissimi. Corso Garibaldi 15, III. 33647 CC

SARTA tagliatrice confeziona prontamente mantelli, tailleurs, anche giornata. Ruggero Manna 24, porta 4. 33586 CC

SARTA donna, tailleurs, fantasia, prezzi modici eseguisce S. Francesco 23, quarto. 33669 CC

TAPPETI turchi, persiani ed altri, riparansi massima esattezza. Artisti 7. 64122 CC

TAPPEZZIERE materassaio, offresi, anche domicilio. Ventisettembre 3, portineria, palazzo Excelsior. 64005 CC

TAPPEZZIERE materassaio offresi domicilio anche a giornata. Battisti 13, lavaguanti. 33640 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. DAME compagnia, istitutrice, governante, personale fiducia Trieste, fuori, cercansi. Zonta 5, I. 33043 D

A. DATTILOGRAFA, corrispondente, cercansi per importante casa Milano. Machiavelli 24. 64114 D

APPRENDISTA pittore-decoratore cercasi. Via Commerciale 29. 33616 D

CHAUFFEUR meccanico con cauzione, cercasi per camion. Cassetta 11669 D Unione Pubblicità. 11669 D

ELETTRICISTI mezzi lavoranti, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 64105 D

FALEGNAME cerca mezzo lavorante. Via Media 14. 33611 D

GARZONA stiratrice, cercasi. Via Xydias 4 (ex Acque). 33675 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Indirizzo al Piccolo. 64055 D

MANICURE due, abilissime, apprendista parrucchiera, trovano pronta occupazione. Salone Battistelli, Lazzaretto vecchio 1. 7379 D

MEZZO lavorante barbiere e ragazzo sappia fare barba cercansi. Madonnina 34. 64018 D

MODISTE lavoranti praticissime cerca Francescato. Volti Chiozza. 33605 D

RAGAZZA quattordicenne negozio calzature, cercasi. Corso Garibaldi 41, Lupoli. 11691 D

RAGAZZETTA legatoria libri, cercasi. Corso Vittorio Emanuele 31, II. 33531 D

RAGAZZETTA pratica calze, cercasi lavoratorio maglierie. S. Francesco 34, III. 64112 D

RAGAZZO principiante panettiere cercasi. Lamnich. Riccardo Pitteri 4. 64072 D

RAGAZZO barbiere, cercasi. Via Carducci 39. 64107 D

RAGAZZO 15 anni per condurre carretto, cercasi. Fonderia 10, corte; ore 7. 64123 D

SIGNORINA abile trattare affari, pratica città, referenze, cercasi. Indirizzo Piccolo. 33539 D

SIGNORINA bella presenza per trattoria-buffet, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 33599 D

SIGNORINA principiante perfetta italiano-tedesco, stenodattilografa, cerca prontamente primaria ditta. Offerte cassetta 11659 D Unione Pubblicità. 11659 D

SIGNORINA cerca studio legale. Accudire Slataper 6, primo. 16-17. 64039 D

SIGNORINE apprendiste, cerca modista autorizzata. Foscolo 25, V, Marcolich. 33672 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA bella, cerca signore stabile a Trieste, presso famiglia non mestierante. Indirizzo al Piccolo. 64015 E

CAMERA vuota, comodità cucina, vista strada, centro, cercano coniugi soli. Cassetta 11684 E Unione Pubblicità. 11684 E

MOBILIATA, ingresso libero, paraggi Borsa, cerca distinto. Offerte Cassetta 11689 E, Unione Pubblicità. 11689 E

STANZA vuota, poco comodo cucina, cerca signora pensionata presso signora sola. Offerte Gina B., via Giulia 15, porta num. 13. 64045 E

STANZA possibilmente con salotto e bagno, eventualmente vitto, cerca distinto straniero. Inutile scrivere se non signorile. Cassetta 11661 E Unione Pubblicità. 11661 E

UFFICIO arredato una due stanze, prenderebbesi prontamente affitto. Indirizzo Piccolo. 64135 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A A. CAMERA vuota, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 64085 F

A A A A. CAMERINO affittasi. Boccaccio 5, porta 19. 64067 F

A. A. A. DISTINTISSIMO affittasi camera letto, lussuosissima, salotto, ogni comodità, bagno, telefono, volendo vitto, cura vestiario, casa signorile, persona sola, stazione centrale. Cassetta 11722 F, Unione Pubblicità 11722 F

A A A. GARÇONNIERE signorile, affittasi a distintissimo serio. Indirizzo al Piccolo. — 64031 F

A A A. MATRIMONIALE affittasi prontamente. Via Artisti (Corso) 3, Covacich. — 33617 F

A A A. MOBILIATA piccola, elegante, affittasi. Imbriani 12, II. 64031 F

A. A. A. persone distintissime affitta signora sola, casa signorile, due, tre camere mobiliate, lussuosissime, moderne, con bagno, telefono, pianoforte, uso cucina o pensione paraggi Stazione centrale. Cassetta 11116 F Unione Pubblicità. 1116 F

A A A. STANZE due, uso ufficio, affittansi in via Mazzini 30, I p. (palazzo del Commercio). Informazioni dal portiere. 11686 F

A. A. AFFITTASI mobiliata con vitto distinto signore (volendo cucina viennese). Aleardi 7, porta 10. 64117 F

A. A. CAMERINO mobiliato affittasi. Cavana 13, I. Escluso donne. 65403 F

A. A distinto affittasi mobiliata. Battisti 20, III, porta 20. 63964 F

A. A. LETTO affittasi a operaio. Bosco 18, porta 12. 64101 F

A A. MOBILIATA, centro, entrata semilibera, pulizia scrupolosa, affittasi. Via S. Nicolò 29, III. 33626 F

A A. MOBILIATA elegante, ingresso scale, affittasi a distintissimo. Indirizzo Piccolo. 64040 F

A A. MOBILIATA ingresso libero, affittasi prontamente. Università 1, IV. 33623 F

A A. STANZA bella, mobiliata, affittasi. Via Valdirivo 11, porta 3. 64077 F

A distinta impiegata affittasi camera elegantissima. Fonderia 6, quarto. 64131 F

A. MATRIMONIALE uso cucina o vitto affittasi. Venezian 20, porta 4. 33667 F

A. MATRIMONIALE centralissima, elegante, comfort, affittasi presso persona sola. Timeus 14, III, porta 15. 64088 F

A. MOBILIATA vitto 1-2 signori affittasi. Arcata 16, porta 2. 09953 F

A. MOBILIATA vitto finissimo affittasi. Via XXX Ottobre 8, III. 33663 F

A. MOBILIATA soleggiata, volendo vitto, affittasi. Ginnastica 1, IV, porta num. 13. 33631 F

A. MOBILIATA bene, con vitto, affittasi uno o due signori. Molingrande 34, mezzanino. 64060 F

A. STANZA mobiliata, volendo vitto affittasi. Via Pozzo del mare 1, terzo, piazza Unità. 7369 F

A. STANZA mobiliata persona seria affittasi. Crispi 50, mezzanino, destra. 64093 F

AMBIENTE familiare, mobiliata signorile, attiguo bagno, volendo vitto ottimo uso salotto, pianoforte offre piccola distinta famiglia a serio stabile, Carducci. Indirizzo Piccolo. 33662 F

CAMERA vuota, affittasi. Viale Regina Elena 23, mezzanino, porta 2. 64124 F

CAMERA mobiliata, luce, affittasi a persona per bene. Belpoggio 3. 64059 F

CAMERA vuota affittasi. Presentarsi pomeriggio via Bosco 18: III, destra. 33683 F

CAMERA mobiliata, vitto, affittasi. Via Gaspara Stampa 5, porta 15. (pressi Cavana). 64035 F

CAMERA mobiliata, luce, pulitissima, affittasi. F. Venezian 20, terzo, sin. 7390 F

CAMERA mobiliata affittasi. Corso Garibaldi 4, terzo, porta 14. 64138 F

CAMERA mobiliata con vitto, affittasi. Via Tesa 6, I; Vitale. 33584 F

CAMERA pulitissima, luce, stufa, affittasi a signore stabile. Ventisettembre 11, II, sinistra. 64130 F

CAMERA due letti, salotto, lussuosi, luce, stufa, cura vestiario, affittansi ad amici distintissimi. XX Settembre 21, piano I. — 33595 F

CAMERA mobiliata, affittasi paraggi Savoia. Boccardi 5, piano I. 33641 F

CAMERE (due) unite, per signori o signore impiegate. S. Francesco 40, II, sinistra. 33638 F

CAMERETTA bellissima, luce, elegantemente mobiliata, soleggiata, affittasi. Maiolica 17, primo. 63132 F

CAMERETTA con letto, affittasi presso piccola famiglia. Pondares 11, II. 33653 F

CAMERETTA pulitissima, luce, affittasi a signore prontamente. Istituto 34, III, destra. 33643 F

CAMERETTA affittasi a signore solo. Via Pescheria 6, III piano, destra. 64092 F

CAMERETTA due letti, semilibera, affittasi. Via Fabbri 1, pt. 7391 F

CAMERETTE due, belle, volendo vitto, affittansi. Madonnina 34, IV, 11. 33666 F

CAMERINO con letto, affittasi. Maiolica 9, II, destra; dopo le 10. 64034 F

CAMERINO mobiliato, affittasi. Via Risorta 5, pianoterra. 64030 F

LETTO con vitto affittasi. Via Tesa 16, I, Vattovaz. 11637 F

MATRIMONIALE soleggiata, affittasi a distinti, volendo comodo cucina, presso signora. Tiziano 9, II, sinistra. 33645 F

MATRIMONIALE comfort, affittasi. Scala al Belvedere 4, porta 11 (Stazione Centrale). 64050 F

MATRIMONIALE salotto e cucina, oppure pranzo, bene mobiliati, affittasi 350. Kandler 11, porta 8. 64137 F

MATRIMONIALE comodo cucina, affittasi a due amici. Crispi 18, porta 13. 64043 F

MATRIMONIALE senza cucina, affittasi a due onesti amici. XX Settembre 23, I, Clamer. 64027 F

MATRIMONIALE mobiliata, comodo cucina, paraggi Ponziana, affittasi. Informazioni Gatteri 10, III, porta 7. 33600 F

MATRIMONIALE soleggiata, luce, affittasi presso persona distinta. Istituto 31, porta num. 11. 64094 F

MATRIMONIALE lussuosa, bene mobiliata, comodo cucina, affittasi a coniugi. Indirizzo al Piccolo. 64080 F

MOBILIATA volendo vitto, affittasi prontamente. Viale Ventisettembre 23, II, destra. 000 F

MOBILIATA finemente, ariosa, soleggiata, eventualmente da visita, centralissimo, affittansi prontamente distinto. Indirizzo al Piccolo. 64140 F

MOBILIATA entrata libera, affittasi via Luigi Ricci 2, I, porta 7. 00940 F

MOBILIATA due letti, luce, affittasi Madonna mare 3, piano I. 33658 F

MOBILIATA luce, affittasi uno o due signori, volendo vitto. S. Francesco 30, porta 10. 33650 F

MOBILIATA o vuota, affittasi prontamente a persona distinta. Rossetti 28, porta 10. 33644 F

MOBILIATA chiara, luce, affittasi a distinto. Piazza Ospedale 31, porta num. 6. — 33671 F

MOBILIATA elegante affittasi prontamente a persona distinta. Valdirivo 12, II, sin. 64056 F

MOBILIATA luce, affittasi a persona per bene. Rapicio 5, porta 5. 64052 F

MOBILIATA per una persona, affittasi, paraggi Stazione Centrale. Cecilia 6, porta num. 12. 64041 F

MOBILIATA lussuosa, telefono, ascensore, affittasi a distinto signore presso persona sola. S. Nicolò 34, III. 64025 F

MOBILIATA affittasi a coniugi soli, amici. Felice Venezian 21, calzoleria. 64023 F

MOBILIATA pulitissima, luce, affittasi a distinto. Luigi Ricci 6, III. 64024 F

MOBILIATA elegante, ariosa, luce, affittasi a distintissimo. Rossetti 43, II, porta 11. 64018 F

MOBILIATA elegantissima, ingresso scale, affittasi. Carducci 30, trattoria; mediatore Vittorio. 33580 F

MOBILIATA bene, affittasi a distinto stabile. Via Vasari 18, I, destra. 33579 F

MOBILIATA con luce, affittasi. Tivarnella 3, porta 7. (Stazione Centrale). 64076 F

MOBILIATA elegante, eventualmente uso piano, affittasi a distinto signore. Piccolomini 6, porta 11. 33635 F

MOBILIATA soleggiata, luce, affittasi a signore distinto. Battisti 7, porta 12. 64081 F

MOBILIATE due, eventualmente cucina, affittansi a distinti. Indirizzo al Piccolo. — 33634 F

MOBILIATE bellissime, lussuose, uno o due letti, bagno, alcune ingresso libero, affittansi. Indirizzo Piccolo. 64060 F

STANZA elegantissima, mobiliata, comfort, cura vestiario, unico subinquilino, affittasi prezzo mitissimo. Via Zovenzoni 5, destra. 33653 F

STANZA mobiliata, con due letti, affittasi prontamente. Canova 20 III p. 16. 33651 F

STANZA ariosa un letto affittasi subito. Via Gatteri 27, porta 13. 00447 F

STANZA matrimoniale con luce elettrica, affitta piccola famiglia a coniugi soli oppure due amici, dando costo. Via F. Severo 41, III porta 16. 33654 F

STANZA mobiliata luce, affittasi persona distinta. Valdirivo 23 II, sinistra. 64099 F

STANZA bene arredata, scrupolosa pulizia e cura vestiario, affittasi a distinto signore. Via Crispi (Chiozza) 33 I, porta 5. 64029 F

STANZA vuota, ingresso scale, escluse donne. Indirizzo Piccolo. 64021 F

STANZA mobiliata, famiglia distinta, eventualmente vitto, affittasi soltanto persona distinta, presso Stazione. Indirizzo Piccolo. 33607 F

STANZA mobiliata, vitto, affittasi prontamente. Via del Ponte, 7 II. 64016 F

STANZA due persone, vitto, affittasi. Via Roma 23 II destra. 64069 F

STANZA elegantemente mobiliata, bagno, affittasi. Tor S. Piero 4, p. 19. 64071 F

STANZA mobiliata, affittasi, escluso donne. Fabio Severo 59, porta 10. 64070 F

STANZA per due persone, volendo vitto, piccola famiglia. Scorcola 500, I (Via Privata). 64064 F

STANZA per uno, due distinti seri signori bagno, pensione. S. Nicolò 12 II. 33607 F

STANZA mobiliata, luce, ingresso libero, affittasi signore. Caccia 8 III. 33682 F

STANZA elegante, luce, bagno, unico subinquilino, affittasi. Rossetti 16 II, p. 9. 64036 F

STANZA mobiliata, massima pulizia con cura vestiario affittasi persona distinta, unico subinquilino. Rismondo 3 II destra. 64098 F

STANZE tre vuote, uso cucina, affitta distinta a piccola famiglia distinta. Visitare dalle 14 alle 17. Indirizzo al Piccolo. 33571 F

STANZE due, vuote per ufficio, o mobiliate con uso bagno, affittansi a due distinti amici. Valdirivo 33 III. 64089 F

STANZE (2) ingresso libero, uso ufficio, affittansi. Zonta 7 I destra. 64055 F

STANZE una, due, mobiliate, volendo vitto affittansi prontamente. Via Rismondo 11, II 64082 F

STANZETTA con vitto, affittasi a unico subinquilino. Giulia 14 III, p. 16. 33674 F

STANZETTA affittasi. Via Torrebianca 21, porta 11; visitare pomeriggio. 33657 F

STANZETTA con luce, vitto, affittasi. Solitario 9, porta 7. 64100 F

STANZETTA bella, affittasi anche due amici. Udine 53 I, sinistra. 64043 F

STANZETTA affittasi giovane o signorina. Battisti 8 III, porta 10. 33593 F

STANZETTA elegantemente mobiliata, affittasi distinto. S. Michele 5 IV, sinistra. 33620 F

STANZINO mobiliato, offresi gratis a pensionata, cambio qualche servizio. Zocco. Navali 3, porta 20. 33655 F

VITTO familiare, offresi ambiente distinto prezzo mite. Arcata 16 d. p. 2. 64074 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A. DANZE moderne e scena, imparate, adulti, bambini, dalla paziente maestra delle Grazie. Scuola via S. Francesco 4, scala II, primo. Informazioni dalle 17 alle 20. 23625 G

A A. DANZE moderne insegna prof. Tismienieszki. Lezioni giornalmente. Via Guido Zanetti, 1. 33605 G

ALLA Berlitz School, Ponterosso 2, telefono 44-82 interurbano, lezioni e traduzioni, italiano, francese, tedesco, sloveno, inglese, turco, polacco, russo, romeno, spagnolo ecc. Professori delle rispettive nazioni. Lezioni private collettive ed a domicilio. Preparazione per esami di qualunque grado. 134 G

A. CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi, metodi speciali celerissimi; lezioni violino. Piazza S. Giovanni 4, II. 64137 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Durata corso 3 mesi. Lingua tedesca. Ginnastica 45. 64079 G

CONTABILE in un mese, metodo speciale. Corso Garibaldi 33, porta 12. 33624 G

CORSI figura, paesaggio e preparazione qualsiasi esame disegno, pittura. Lezioni particolari, collettive. Informazioni dalle 15-20. Autorizzata Scuola Pittura. Via Roma 22 IV. 64093 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Via Gatteri 12. 64015 G

DODICI (mensili): violino, compreso prestito istrumento (per studiare casa); scuola giornalmente. Indirizzo Piccolo. 7357 G

ESAMI di luglio. Nel collegio Principe Umberto, Gorizia, corsi celeri di preparazione per esami, sessione luglio. 11395 G

INGLESE, francese, tedesco, insegna prof. Mitri. Via Battisti 10, III. 64017 G

INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato. Si iniziano corsi speciali 20 lire mensili. Inscrizioni prorogate sino 15 corr. Piazza Cavana 4, II. 7394 G

MAESTRA froebeliana svizzera, diplomata da lezioni la mattina dalle ore 9-12, pei bambini di 4-6 anni. A. Lutz. Valdirivo, N. 9, telef. 43-68. 64014 G

RIPETITORE latino, cercasi. Offerte con prezzo. Madonna mare 2. Orlando. 7702 G

RIPETIZIONI latino, italiano, geografia, storia, onorario mite. Battisti 7 III sin. 64081 G

RIPETIZIONI medie, inferiori, impartisco a domicilio studente, condizioni ottime. Zarnettig. Vale Sanzio 14 IV. 33512 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO dorato con pietre, smarrito giovedì sera, valore minimo, solo ricordo. Buona mancia riportandolo via Franca 15. Zernitz. 64009 H

CANE levriero rinvenuto, pel ritiro presentarsi via Udine 18, dalle ore 18 in poi. Piccinini. 64052 H

CANE lupo trovato venerdì. Ritirare Rossetti 81. 33591 H

CANE lupino smarrito pressi via Cologna. Mancia portandolo Kandler 1, porta 20. 000128 H

MEDAGLIETTA oro, caro ricordo, smarrita domenica, (via Galleria chiesa S.ta Maria Maggiore). Mancia a chi la riporta Blau-Giadrossich. Galleria 9. 33537 H

ORECCHINO d'oro perletta romana smarrito. Caro ricordo. onesto trovatore mancia portandolo via Crispi 39, porta 10. 64028 H

ORECCHINO oro, pietra bleu diamantini, smarrito tratto Piazza Borsa. Passeggio S. Andrea, rinvenitore pregato portarlo Moisè Luzzatto I, verso generosa mancia. 33693 H

PORTAFOGLI smarrito con soli documenti intestati Dambra Domenico. pregasi riconsegnarlo, generosa mancia. 64024 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A A A. APPARTAMENTO mobiliato, signorile, lussuosissimo, tre camere grandissime, moderne, elegantissime, bagno, telefono, terrazza, vista, tutto comfort, pressi Stazione centrale, affittasi a distintissimi. Cassetta 11071 I Unione Pubblicità. 11071 I

A A. QUARTIERE 3 camere, vuoto, giardino, terrazze, mensile 200, senza spese, affittasi prontamente. Provveditorio San Lazzaro 23. 33656 I

A. APPARTAMENTO mobiliato, signorile, soleggiato, affittasi. Viale XX Settembre. Cassetta 11650 I Unione Pubblicità 11650 I

A. QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, mobiliati, stanza, focolaio, villini, magazzini affittansi, scambiansi. Zonta 5, I. 33643 I

APPARTAMENTINO signorile mobiliato in villa, comfort moderno, affittasi subito. Riviera Barcola 192. 33524 I

APPARTAMENTO nuovo, mobiliato, affittasi prontamente distinti coniugi soli. Settefontane 43. 64062 I

APPARTAMENTO 5 stanze, accessori, centrico, vuoto, altri 3-7 stanze, scambi, uffici, ville, negozi, affittansi. Machiavelli 24. 64114 I

APPARTAMENTO splendido, terrazza, comfort, scambiasi, affittasi. Riva Grumula 26, tabaccheria. 64055 I

CAMERA con focolaio scambiasi con camera e cucina. Indirizzo Piccolo. 64063 I

FONDO annesso due magazzini, siti angolo Coroneo-Carpison, affittansi prontamente, informazioni ufficio, S. Lazzaro, N. 23 II, dalle 3-4. 64026 I

FONDO con magazzini, adatto qualsiasi industria, affittasi. Pacinetti 4. 33659 I

GARAGE per 1 automobile, acqua, luce, affittasi. A. Volta 10, ore 15-17. 64011 I

MAGAZZINO affittare senza buona uscita, adatto stireria, studio pittura. Indirizzo Piccolo. 64019 I

QUARTIERE 5 stanze, accessori affittasi. Offerte cassetta 11652 I, Unione Pubblicità. 11652 I

QUARTIERE camera, cucina, tutto messo a nuovo, occasionissima, affittasi. Via Industria, Chiarbola sup. 3, I; dalle 9 alle 11. 7868 I

QUARTIERI villini, mobiliati, vuoti, camera con focolaio, affittansi. Garibaldi 17, primo. 64023 I

QUARTIERINI vuoti, soleggiati, con orti presso [illegible], affittansi, ottocento annue. Gradisca, Battisti 15. 63939 I

QUARTIERINO due camere cucina, cercasi prontamente, vuoto o semimobiliato, paraggi Ospedale. Riborgo 7, spaccio vini. 64090 I

SCAMBIO mio appartamento cinque camere accessori (piazza Borsa) con più piccolo, centrale, comfort. Indirizzo Piccolo. 33693 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

A A. APPARTAMENTO vuoto, tre stanze, camerino, cucina, cercasi prontamente. Cassetta 11592 L Unione Pubblicità. 11592 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, camerino, cucina, comfort, cercasi. Cassetta 11524 L Unione Pubblicità. 11524 L

APPARTAMENTO 4-6 stanze, camerino, cucina, bagno, comfort possibilmente villa, giardino cercasi. Cassetta 11524 L Unione Pubblicità. 11524 L

CASA con campagna cercasi in affitto. Indirizzo Piccolo. 33610 L

APPARTAMENTO comfort, quattro stanze, stanzino, cucina, oppure tre e stanzino, soleggiato, cercasi. Cecutti, Gatteri 93. 64033 L

APPARTAMENTO o villa di lusso, completamente mobiliato, pronta entrata, 4 o 6 stanze grandi, 4 letti, biancheria da letto, coperte e utensili da tavola inclusi, cercasi. Telefonare 902. 64105 L

APPARTAMENTO mobiliato in subaffitto, cerca piccola distinta famiglia. Picardi 14 porta 11. 33642 L

APPARTAMENTO in villa, preferibilmente mobiliato, 4-5 stanze, camerino, bagno, cucina, luce, comunicazione tramway, cercasi prontamente. Cassetta 11677 L Unione Pubblicità. 11677 L

QUARTIERE anche in campagna cerca signora. Indirizzo Piccolo. 33014 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. ALCUNE volpi, faine, puzzole, peli guarnizioni. Davidè, Mazzini 42, secondo. 11253 M

ANELLO donna solitario, un carato, orecchini, vendonsi, esclusi rivenditori. Cellini 1, II, destra. 11986 M

ARMONIUM ottimo stato, marca tedesca, vendesi occasione, lire 400 trattabili. Tesa 48, spaccio vini. 00457 M

BAGNO completo, macchina gas Geisler, vendo. Via Milano 1, II, sinistra. 64078 M

BANCO, acagiù, vendonsi lire 40. Crispi 5, terzo, sinistra. Mezzogiorno. 64125 M

CAGNA buldogg bellissima, lupo guardia vendonsi. Petronio 1, I, Renzi. 64093 M

CASSAFORTE piccola vendo. Coroneo 1, I, porta 7. 64136 M

FRACK ottimo stato, adatto cameriere, volpe moderna, vendonsi. Cellini 1, portineria. 11986 M

GIACCA pelle nuova per chauffeur, vendesi Via Istituto 37 A, porta 2. 64118 M

GRAMMOFONO lussuoso due molle, tromba vendesi occasione. Visintini, Scuole nuove 2 33549 M

KIMONO seta originale, vendesi. Indirizzo Piccolo. 64051 M

MACININO per caffè pepe, 10 chili ora, buonissimo, vendesi straoccasione. Trento 5 negozio. 64139 M

MACCHINA Singer quasi nuova vendesi. Riborgo 46, terzo piano, destra. 64095 M

MACCHINA da scrivere vendo per lire 400. Riva Nazario Sauro 20. 33627 M

MACCHINA cucire Singer vendesi lire 150. Parini 9, negozio ferramenta. 64036 M

MACCHINA Singer seminuova, vendesi causa bisogno. Via della Fabbrica 1, portinaio. 64111 M

MACCHINA Singer seminuova 180; altra a mano vendonsi. Pozzo mare 2, I, destra. 33678 M

MACCHINE cucire, ricamare. Insegnamento gratuito! Garanzia assoluta. Ritiro usate. Prezzi convenienti. Pecenco, Muda vecchia 3. 456 M

PELLICCIA uomo, volpe nera, alcune pellicerie, vendonsi qualunque prezzo. Ferriera 43, I, porta 20. 33623 M

QUADRO grande da salone, dipinto a olio, fornimento terraglia vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 33601 M

RACCOLTA francobolli vendo. Via Palestrina 5, Turch: dalle 12-14. 63892 M

VESTITO nero uomo, vendesi occasione. Via Vasari 17, porta 18. 63981 M

SERVIZIO caffè per sei persone, vero giapponese, vendesi occasione. Ginnastica 15, II destra. 33634 M

SMOCKING completo finissimo, pierrot seta fino, seminuovo, vendo occasione, Ghiacceira 6, porta 6. 33676 M

Si è spenta oggi, dopo brevi sofferenze, la nostra adorata

Antonietta Spinotti

Il marito VITTORIO, i figli dott. VITTORIO e ANNA, il cognato ADOLFO ed il nipote FULVIO, a nome pure degli altri parenti, costernati, dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo mercoledì 15 corr., alle ore 10.30, partendo dalla casa N. 11 di via Margherita, direttamente al Camposanto.

Trieste, 13 febbraio 1928.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impr. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Dopo breve malattia si spense a Blonay (Svizzera) il nostro adorato

prof. Charles Yoyce

Affranti dal dolore ne dànno il triste annunzio la desolata consorte **MARIE,** le figlie **GEORGINA, AMY** e **DAISY,** i generi e nipotini, ai parenti e conoscenti.

Blonay s. Vevey, 10 febbraio 1928.

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti ringraziano tutti coloro che in vario modo vollero onorare la memoria del loro indimenticabile

EMILIO RANGAN

Le famiglie di EMILIO, PIETRO e RODOLFO RANGAN, EMILIA ved. VIDALI, fam. STRADELLA, MYOLIN, MONTIGLIA, BELLOTTI, MILANOVICH e GROINA.

TAILLEUR nero elegante, nuovissimo, vendesi causa sbaglio misura. Via Volta 6, II, Rocco. 64035 M

TAPPETO turco bellissimo, 17 metri, vendesi occasione. Exner, Corso Cavour 17. 33604 M

TURABOTTIGLIE a leva, con piedestallo, vendo. Coroneo 1, porta 17. 64136 M

VESTITO smocking ottimo stato, persona forte, vestiti ballo perle, belli, quasi nuovi, statura media, vendonsi prezzi convenientissimi. Via Rossetti 65. 33539 M

VIOLINO vecchio autore, completo, vendesi occasione. Giulia 15, porta 12. 64116 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

LAMPADARIO antico in cristallo, legno, bronzo, tappeto persiano chiaro 4x3; servizio tè 12 persone, antico, oppure giapponese fine, paio vasi Sèvres, compero. Cassetta 11682 N Unione Pubblicità. 11682 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. OCCASIONE! Vendesi stanza matrimoniale, nuova, completa, qualunque prezzo. Ginnastica 15, II, destra. 33654 NN

A. STANZA pranzo moderna bellissima vendesi occasione. Rismondo 9, I. 33579 NN

A. VOLETE fare un bel regalo? Una guarnitura club, salottini poltrone pelle a prezzi mai praticati. Steiner, Via Geppa 15. 2742 NN

ARRIVATE 10 camere faggio o pioppo, prezzi finora mai praticati in piazza. Tarabochia 6. 64091 NN

CAMERA lussuosissima, ordinata, lire 5200 vendo causa partenza, sotto metà prezzo. Via Istituto 37 A, porta 2. 11690 NN

CAMERA per una persona, 1000; matrimoniale faggio cotto 1700; pioppo, mogano, 1400; altra esposta 1900; letti singoli 160. Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERA pranzo lussuosa, 2800; altra mogano, palissandro, prezzi fortemente ribassati. Occasioni speciali. Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1080 NN

CAMERA nuova, matrimoniale, psiche, da pranzo, quercia, vendo prezzo occasione. Slataper 10, magazzino. 33537 NN

CAMERA matrimoniale nuova, con suste, materassi, vendesi. Fonderia 12, I, porta 9. 64133 NN

CAMERA matrimoniale massiccia, suste e materassi, marmi finissimi, 1550 vendo. Corso Garibaldi 20, primo. 64109 NN

CAMERE quattro, massiccie, nuove, vendonsi qualunque prezzo straordinaria occasione. Corso Garibaldi 14, porta 9. 11690 NN

CHIFFONNIERS e due letti vendo. Giulia 36, IV piano. 64044 NN

CUCINA moderna in bianco, occasione 480 vendesi. Apollinare 2, terzo. 64075 NN

CUCINE lussuose, ultime due, 750, approfittate, soltanto Ferriera 16, falegname. 7396 NN

DIVANOLETTO velluto, Goebelin 320, ottomane 240, vendonsi. Tappezziere, Maurizio 9 64116 NN

LETTI due, suste, materassi 470, altri mobili nuovi, vendo. Fonderia 10, magazzino (Piazza Ospedale). 64133NN

MATRIMONIALE seminuova, anche singoli pezzi, vendo. Giambattista Vico 9, p. 10. 64057 NN

MOBILI di ogni genere, pagamenti rateali 30 mesi, vendonsi. Ginnastica 36. 33602 NN

OTTOMANE economiche con materasso, nuovo sistema, vendo prezzo irrisorio. Chiozza 46, tappezziere. 33592 NN

PIANINI, pianoforti «Julius Blüthner», arriveranno fra breve. Rappresentante esclusivo Neuherr, via Sanità 16. 1735 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Bechstein-Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze», assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 10357 NN

PIANINI, pianoforti «Steinway e Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Förster», «Lauberger», «Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni. Pianino germanico lire 3700, mezzacoda nero «Boesendorfer», straoccasione. Via Sanità 16. 17350 NN

PIANINO nero, incrociate, tre pedali, vera occasione 3400. Pianoforte primi studi, 1200. Noleggiansi pianini nuovi. Mazzini 44.

PIANINO, eventualmente piano, comperasi prontamente. Drogheria Zigon, Trenta Ottobre 8. 00127 NN

PIANINO incrociato trepedali, piastra, moderatore, garantito, vendesi grande occasione. Indirizzo Piccolo. 33665NN

PIANINO, stupendo modello, incrociato, garanzia massima, facilitazioni, vendesi 3000. Solitario 25, terzo. 33618 NN

PIANINO germanico nuovo, tre pedali e specchio grande, vendo in giornata causa partenza. Indirizzo Piccolo. 64042 NN

PIANO concerto Mignon, meccanica inglese, perfetto, vendesi metà prezzo. Commerciale 13, II. 11638 NN

PIANOFORTE viennese, cortissimo, sonoro, perfettissimo, vendesi. Corso 1, III, sin. 11635 NN

SALOTTO stile impero, ottimo stato, vendesi. Via Rossetti 65. 33539 NN

SCRIVANIA, libreria americana originale, cassaforte corazzata, Wertheim N. 0, vendonsi. S. Nicolò 34, terzo. 33420 NN

SCRIVANIE, altri mobili, vendonsi causa partenza. Valdirivo 12, II, destra. 33590 NN

STANZA matrimoniale completa, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 64054 NN

STANZA pranzo, legno noce, vendesi. Rossetti 23, quarto, sinistra. 64047 NN

STANZA letto matrimoniale, nuova, massiccia, porte piene, vendesi occasione. Via Monte 20 A, Garage. 64087 NN

STANZA letto nuova, banco falegname, vendonsi. Parini 3, magazzino. 33695 NN

STANZA pranzo, studio completo, vendonsi occasione. Giulia 4, porta 7. 33650 NN

Commercio ed industria
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

AA. BRILLANTI, oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 209 O

A. A. CALZATURE speciali per cameriere signore anziane, scarpe di comodità e pantofole a prezzi più bassi di Trieste, trovansi alla Calzoleria Triestina, Via Carducci n. 21. 11657 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, acquista, assume lavori d'oreficeria. Licher, Lazzaro 11, primo. 122 O

FUSTI ferro 170, da ettolitri 2 a 6. Curatela Fallimento De Donà, Piazza S. Leonardo 2, Treviso. 5106 O

VINO spunto acquisto. Via Gaspare Gozzi 1 (magazzino). 33673 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

A giovani colti, facile parola, presenza, desiderosi intraprendere carriera viaggiatori-piazzisti, offro lavoro provvigione, zone ancora libere. Scrivere Hérion, Giudecca, Venezia. 6108 P

Circondata dall'affetto di tutti i suoi cari, straziati per tanta perdita, chiuse la sua onorata esistenza la nostra indimenticabile

LUIGIA CHALUPA nata CONRAD

A tutti quei buoni che la conobbero e l'amarono, porgono il triste annunzio le desolate famiglie

CHALUPA, MORPURGO, STEINER, ROSA

I funerali ebbero luogo ieri, in forma strettamente privata, per espressa volontà della defunta.

Trieste, 11 febbraio 1928.

Primaria Impr. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Si spense domenica 12 febbraio

BRUNO ZUTTIONI

I genitori **EUGENIO** e **CARLOTTA** nata **CIMADORI,** il fratello **MARINO** e la cognata **ERNA** dànno il triste annuncio ai parenti e conoscenti.

I funerali ebbero luogo ieri 13 febbraio.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza

Il presente serve quale partecipazione diretta

Gorizia, 14 febbraio 1928.

Egidio Boulang

Gerente - Procuratore della «Danubio» Società Anonima di Assicurazioni Generali

veniva stamane improvvisamente rapito all'affetto dei suoi cari.

Affranti ne danno il tristissimo annuncio la moglie **ROSA MARIA,** i figli **RUGGERO** e dott. **GASTONE,** le sorelle **DALIA** e **MILENA** e la nuora **ELDA nata ROBBA.**

I funebri avranno luogo martedì 14 corrente, alle ore 15, partendo dalla via dell'Aleardi N. 6.

Trieste, 13 febbraio 1928.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza
Il presente serve da partecipazione diretta

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

La **«DANUBIO», S. A. di Assicurazioni Generali, Direzione Compartimentale Trieste,** anche a nome della Direzione Generale, compie il mesto dovere di comunicare l'improvvisa e prematura morte del suo apprezzato Procuratore Gerente, Signor

Egidio Boulang

che per ben 36 anni, con indefesso zelo e specchiata rettitudine, le diede la sua valida collaborazione.

AGENTI cerca fabbrica estera per affidare facile fabbricazione vendita nuovo articolo Italia. Scrivere Etablissements Silly Ain Fekan (Algeria). 6211 P

ASSICURAZIONI: persone capaci effettiva produzione Vita, miglioreranno, offrendosi forte Compagnia. Cercansi provetti ispettori produzione. Cassetta 11379 P Unione Pubblicità. 11379 P

RAPPRESENTANTI cercansi per articolo cancelleria di assoluta novità. Riflettesi soltanto su signori introdotti presso clientela. Offerte possibilmente in lingua tedesca. Cassetta 11656 P Unione Pubblicità. 11656 P

RECANDOMI prossima settimana Grecia, assumo incarichi e commissioni. Primarie referenze. Cassetta 11484 P Unione Pubblicità. 11484 P

SOCIETA' di assicurazioni cerca produttori. Indirizzo al Piccolo. 64097 P

VIAGGIATORE introdottissimo tutto Veneto, Emilia, Romagna, disposto garantire minimo produzione cercasi da fabbrica Olii essenziali, essenze, estratti, colori. Indirizzare offerte dettagliate documentate. Cassetta 5215 P Unione Pubblicità Trieste. 5215 P

VIAGGIATORE, conoscenza lingua tutte piazze Albania offresi a seria ditta. Indirizzare Cassetta 11660 P Unione Pubblicità 11670 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOMOBILE con motore 30-40 cavalli acquistasi. Offerte Marsich. S. Francesco 23. 64105 Q

AUTOMOBILI Puch 8, Starero vendonsi prezzo eccezionale anche cambio merci. Indirizzo Piccolo 64135 Q

BICICLETTA mezzacorsa vendesi. San Zenone 12. 33589 Q

FUORIBORDO con imbarcazione, acquisterei, occasione. Offerte dettagliate Cassetta 20, Unione Pubblicità. Udine. 5202 Q

MOTOLEGGERE Bianchi 4850, Stella, Blackburne 5700, pronte consegne, concedonsi facilitazioni pagamento. Motofornitura S. Lazzaro 17. 33670 Q

MOTOSCAFO 200 passeggeri, motore benzina ridotto nafta, 120 HP, velocità 10 miglia, vendesi. Capodistria, calle S. Antonio 274. 63609 Q

509 chiusa, perfetta, vendesi in giornata, occasione. Garage Sport, via Zovenzoni. 33651 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

A. 40.000 I rango, territorio, cercansi Offerte Cassetta 11676 R Unione Pubblicità. 11676 R

BAR bene avviato, posizione centrale cedesi. Rivolgersi Sallustio, caffè Specchi dalle 19 alle 20. 33598 R

BOTTEGA da rigattiere vendo. Via Arcata n. 6. 64073 R

BOTTEGA da barbiere, buona posizione, prezzo favorevole vendesi. Indirizzo Piccolo. 33582 R

CARTOLERIA e merceria vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 64134 R

DENARO offresi 7 per cento prima intavolazione città, territorio. Via Machiavelli n. 24. 33581 R

GELATERIA, caffè affittasi. Via 9 Giugno n. 484, Monfalcone. 64051 R

MACELLERIA centrica vendesi o scambiasi prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 33695 R

OFFRESI possibilità investire capitali elevatissimo reddito. Sicurezza, garanzia. Scrivere Cassetta 22, Unione Pubblicità Udine. 5210 R

RISCUOTITORE acquisitore cercasi, disponga capitale circa 10.000. Offerte con pretese Cassetta 116666 R Unione Pubblicità. 11665 R

SOCIO per Buffet cercansi. Cassetta n. 11672 R Unione Pubblicità. 11672 R

SOCIO capitale 10.000 cercasi per sviluppo azienda lucrosa. Cassetta 11569 R Unione Pubblicità. 11569 R

STIRERIA, posizione centrale bene avviata vendesi, causa partenza. Volendo il locale è adatto qualunque industria essendo arredato di elegante mostra e scaffali. Indirizzo Piccolo. 75676 R

10 mila, 15 mila, 25 mila, 40 mila, 60 mila 100 mila, cercasansi tutte, sopra prime in- R Unione Pubblicità. 11681 R

20.000 dispongo per ipoteca primo rango. Indirizzo Piccolo. 64129 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA città, confort, buona rendita, vendo. Rag. Santini, piazza Borsa 5, telefono 1944. 33621 S

CASETTA 7000 lire vendesi. Indirizzo Piccolo. 64053 S

FONDI per costruzioni città vendonsi, campagna 10.000 metri città, affittasi, prezzo mite. Leban. Valdirivo 24, II. 64110 S

STABILI, ville, casette, vendonsi, permutansi. Mutui disponibili. Palma, caffè Portici. 64065 S

VILLA signorile da vendere Lussinpiccolo-Cigale, composto dieci vani, lisciaia, cantine, soffitte, unito vasto terreno, piante fruttifere, giardino, totale metri quadrati 1820, recintato da muro, prezzo lire 130.000 compreso lussuoso mobilio. Rivolgersi Alberto Grego, Trieste, viale XX Settembre n. 24. 63773 S

VILLA in Abbazia, una delle più belle, arredate con mobili antichi, grande parco al mare da vendere, lire 450.000. Offerte alla Agenzia «Piccolo» Fiume. 501 S

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

DISTINTO 28-enne relazionerebbe signorina, sentimenti elevati, anche provinciale, matrimonio. Cassetta 11643 U Unione Pubblicità. 11643 U

VEDOVA agiatissima relazionerebbe con distinto, colto cinquantenne, matrimonio, Offerte Cassetta 11658 U Unione Pubblicità. 11658 U

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A rate da lire 10 a lire 100 mensili, tutto l'abbigliamento, tutto l'arredamento. Zitelmann, via Imbriani 15 (accanto buffet Minatelli). Chiedete foglietto informativo. 63760 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, premiata, autorizzata, accoglimento gestanti, confort moderno, assistenza medica, retta giornaliera 25. Farneto 10, villa propria. Telefono interurbano 2064. 33603 V

OSTETRICA Brelich diplomata Università Palermo, consultazioni gravidanza. Via del Sapone 5, quarto. 6421 V